Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 febbraio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5332 nuova serie Fondazione: 1881

PIU' DI UN MILIONE DI PUBBLICI DIPENDENTI SI ASTENGONO PER 24 ORE DAL LAVORO

DALLA MEZZANOTTE SONO BLOCCATE TUTTE LE ATTIVITÀ DELLO STATO

Falliti gli ultimi tentativi del Ministro Preti per scongiurare la grave paralisi del Paese
Oltre al conglobamento i sindacati chiedono un impegno preciso per la riforma burocratica

Il Governo contrario a concessioni che compromettano la moneta

Roma, 4

Alla mezzanotte, fallito l'ultimo tentativo compiuto dal Governo di evitare la paralisi del Paese, più di un milione di pubblici dipendenti entreranno in sciopero. L'astensione dal lavoro si protrarrà, come è noto, per 24 ore, concludendosi appunto alla mezzanotte di domani, mercoledì. L'arresto delle attività e dei servizi pubblici sarà totale. Sospenderanno il lavoro tutti i dipendenti statali: quindi anche gli insegnanti (che anzi annunziano altri scioperi per il 13 e 14 febbraio), i postelegrafonici, i ferrovieri, gli impiegati dello Stato, i dipendenti dei Monopoli.

Il servizio telefonico funzionerà normalmente nell'ambito urbano, essendo gestito da personale dell'IRI. Funzioneranno altresì i servizi provinciali gestiti dalle singole compagnie (Telve, Teti, Stipel, Timo, eccetera). Saranno invece sospese le comunicazioni interurbane, servite da personale dello Stato. Non si sa ancora con sicurezza se funzioneranno le comunicazioni in teleselezione giacchè non è escluso che i tecnici statali ad esse addetti chiudano i circuiti.

Per quanto riguarda il servizio ferroviario, domani non circolerà in tutta Italia nessun treno. Lo ha annunciato nella tarda mattinata la direzione generale delle Ferrovie dello Stato. Anche i convogli di emergenza con personale militare, già programmati dalle direzioni Compartimentali e dei quali era stata data notizia dai giornali di stamane, non verranno effettuati. Lo scopo di questa decisione è di evitare possibili inconvenienti o incidenti. Funzioneranno invece i servizi sostitutivi su strada stabiliti sempre a cura delle direzioni Compartimentali.

In giornata si è saputo che sciopereranno anche i medici provinciali aderenti alla Dirstat (uno dei Sindacati autonomi, che raccoglie i «dirigenti statali»); i segretari comunali e provinciali, il personale del Consiglio nazionale delle ricerche.

La conferma dello sciopero si è avuta nella tarda mattinata, dopo nuovi incontri fra i rappresentanti sindacali e il Ministro della Riforma Preti, che rappresenta il Governo nelle difficili trattative. Il Ministro ha ricevuto prima i delegati delle grandi Confederazioni sindacali (CGIL, UIL e CISL); quindi quelli dei Sindacati autonomi (Dirstat, Unsa, Cisal, Cisnal, Constat e Intesa della scuola). Già dopo il primo dei due colloqui è apparso evidente che questo tentativo in extremis di scongiurare lo sciopero era fallito. L'on. Preti ha dichiarato ai giornalisti: «L'incontro si è svolto in un clima di cordialità e si sono discussi serenamente i termini del nostro problema. Non sono però emersi elementi sufficienti, ad avviso delle organizzazioni sindacali, per addivenire a una revoca dello sciopero. E' previsto un nuovo incontro, per il pomeriggio di giovedì».

Subito dopo, i portavoce delle Confederazioni sindacali confermavano lo sciopero. Intanto si era iniziato il secondo colloquio fra il Ministro Preti e i sindacati autonomi. Al termine di esso un portavoce del Ministero ha dichiarato: «Non sono emersi elementi nuovi. Il Ministro ha illustrato la situazione, del resto ormai nota a tutti, spiegando ancora una volta perchè il Governo non è in grado di affrontare spese eccessive, in un momento in cui si compiono tutti gli sforzi per stabilizzare l'economia in vista di futuri progressi. Il Ministro ha lasciato intendere che se si giungesse ad una composizione della vertenza, forse si sarebbero potuti abbreviare di un po' i termini previsti per l'operazione del conglobamento. I rappresentanti sindacali hanno detto che per loro il problema del conglobamento non è più importante; preme loro maggiormente la questione dell'allineamento delle retribuzioni e la riforma burocratica.

A che cosa si deve il fallimento delle ultime trattative? L'impressione di molti, stamane, era che ancora una volta la molteplicità delle organizzazioni sindacali interessate, la contraddittorietà, in certi casi, delle loro rivendicazioni e soprattutto la «concorrenza» esistente fra di esse, siano state le vere cause dell'insuccesso dei negoziatori. Del resto è un fatto abbastanza strano che stamane mentre si confermava lo sciopero, si annunciasse un nuovo incontro con il Ministro subito dopo la manifestazione di protesta. Questo significa in pratica che il negoziato è ancora in corso. E allora perchè lo sciopero? E' difficile trovare una risposta logica a questo interrogativo.

In serata il Ministro Preti si è recato dal Presidente del Consiglio per riferirgli sulla situazione e sul risultato negativo dell'ultimo tentativo fatto per scongiurare queste ventiquattro ore di paralisi del Paese. In precedenza il Ministero della Riforma burocratica ha diramato un lungo comunicato nel quale è detto che «il Governo avendo venerdì scorso approvato il bilancio che riduce il disavanzo rispetto al precedente anno finanziario ed avendo con ciò dimostrato la ferma volontà di difendere il potere di acquisto della lira e di garantire il tenore di vita delle classi a reddito fisso, non potrebbe a pochi giorni di distanza assumere gli impegni nettamente contrastanti con l'impostazione del bilancio stesso. Questo avverrebbe — aggiunge il comunicato — evidentemente, nel caso che il Ministro della Riforma burocratica si impegnasse non solo a realizzare un conglobamento ravvicinato, ma anche ad accogliere l'idea di un riassetto funzionale della Pubblica Amministrazione, che implicasse praticamente lo slittamento in avanti di numerosissime categorie con rilevante onere per lo Stato.

«Poichè è prevedibile che il conglobamento, con costi meno di 450 miliardi, è ovvio che ne potrebbe mai il Governo impegnarsi a realizzarlo in due anni, ne potrebbe, a maggior ragione, il Governo realizzare contemporaneamente ad esso un certo tipo di riordinamento funzionale che rischierebbe di costare anche più del conglobamento, portando l'onere a mille miliardi. Una dilatazione enorme delle spese dello Stato — prosegue il comunicato — per far fronte agli oneri del personale, a parte il grave pregiudizio per il valore della moneta, renderebbe impossibili ulteriori investimenti produttivi a carico dello Stato e pertanto pregiudicherebbe anche la programmazione economica che proprio le maggiori confederazioni sindacali reclamano con insistenza».

Per quanto riguarda in particolare le richieste dei Sindacati autonomi e di quelli dell'Intesa della Scuola, il comunicato rileva che «il Governo concorda perfettamente sulla necessità di dare concreta attuazione alla riforma della Amministrazione dello Stato, nello spirito e nelle linee della relazione Medici, utilizzando con le opportune modifiche e, comunque, d'accordo con i sindacati, anche il largo materiale approntato dalle sottocommissioni e dai gruppi di studio che hanno operato presso gli uffici della riforma.

«Per raggiungere entro il più breve tempo possibile tale obiettivo (che è anche strumento basilare della programmazione), si impone di predisporre subito un piano organico e razionale di riforma strutturale e funzionale che miri a rendere snella ed efficiente l'azione amministrativa con una conseguente riduzione dei costi. E' ovvio che, nel quadro di tale riforma, assuma particolare importanza la rivalutazione delle funzioni pubbliche anche attraverso provvedimenti che tengano conto dell'elemento umano.

«Il Governo ritiene — aggiunge ancora il comunicato — che l'operazione conglobamento comporti l'unificazione nella voce di stipendio di quegli elementi aggiuntivi di carattere generale comune, non legati a prestazioni particolari, che attualmente concorrono a formare la effettiva retribuzione globale. Il Governo ha già dato prova della sua buona volontà in materia di conglobamento, concedendo un aumento del 30 per cento delle pensioni del secondo semestre del 1963 e dichiarandosi ora disposto a concedere una integrazione della 13.a mensilità del dicembre dello stesso anno. Tenendo presente che in questo momento occorre anzitutto infondere nei cittadini e particolarmente nei risparmiatori la fiducia della lira, non potrebbe ora il Governo assumere impegni gravosi che fossero in contrasto con l'impostazione del bilancio dello Stato approvata venerdì scorso.

«Una politica inflazionistica, in definitiva, nuocerebbe soprattutto alle classi a reddito fisso. Sarebbe pertanto impossibile al Governo concludere l'operazione di conglobamento entro il 1965, come affacciato da qualche parte, e può semplicemente esaminarsi la possibilità di concordare una data meno distante rispetto a quella inizialmente proposta dal Tesoro. Il conglobamento di per sè costituisce già una rivalutazione delle retribuzioni, perchè ha riflesso sugli scatti di stipendio, sul compenso del lavoro straordinario, sulla «tredicesima» e sull'indennità di buona uscita.

«La relazione Medici „rileva che nell'ambito del pubblico impiego della stessa quantità e qualità di lavoro si ottiene una retribuzione diversa a seconda dell'ufficio in cui la prestazione viene effettuata". Si conviene sulla opportunità, riconosciuta nella relazione stessa, di porre fine a certe sperequazioni non giustificate sia entro l'Amministrazione dello Stato, sia in un ambito più vasto. Tutto questo rientra ovviamente tra i compiti di quegli organi di Governo che debbono ora realizzare sul piano concreto la riforma della Pubblica Amministrazion. Uno dei fini da conseguire, nel quadro della riforma, è quello della parità di trattamento per chi svolga la medesima funzione, con i medesimi costi di lavoro.

«Il Ministero della Riforma — conclude il comunicato — confida nelle proposte e nei consigli delle organizzazioni sindacali, la cui collaborazione è non solo gradita ma indispensabile per realizzare, d'accordo con esse, una riforma della Pubblica Amministrazione, che abbia come scopo fondamentale quello della maggiore efficienza dell'Amministrazione stessa e della riduzione dei costi, in armonia con quanto avviene nel mondo moderno anche nei settori ove non è preminente l'aspetto del profitto imprenditoriale. La riorganizzazione della Pubblica Amministrazione deve pertanto realizzarsi all'insegna del produttivismo, con beneficio della collettività e degli stessi impiegati».

La situazione

A mezzanotte è cominciato lo sciopero dei pubblici dipendenti. Un milione e più di statali hanno abbandonato il lavoro. Treni fermi, uffici e scuole chiusi, poste bloccate, cantieri e stabilimenti dei monopoli inattivi; questo è il quadro della Pubblica Amministrazione nella giornata odierna. Il Ministro della Riforma burocratica Preti ha compiuto un tentativo «in extremis» per evitare lo sciopero. Egli si è incontrato con i vari esponenti sindacali. L'on. Preti ha ripetuto che, secondo il Governo, il conglobamento è attuabile solo in un certo numero di esercizi finanziari dato l'ingente onere che comporta per il bilancio statale, calcolato complessivamente in 450 miliardi; il Ministro ha inoltre fatto presente che anche la riforma della Pubblica Amministrazione va fatta secondo criteri di gradualità. I sindacati si sono trovati d'accordo, invece, nel richiedere l'immediata attuazione della riforma, di cui, a loro parere, il conglobamento costituisce solo un aspetto tecnico.

In altre parole, le divergenze tra Governo e sindacati non riguardano il conglobamento vero e proprio, quanto il problema più vasto della riforma. Stando così le cose, i sindacati hanno ribadito in maniera compatta la decisione dello sciopero. Il Ministro Preti e i dirigenti sindacali torneranno a incontrarsi subito dopo lo sciopero odierno. Al fine di evitare qualsiasi incidente, il Ministero dei Trasporti ha stabilito di non effettuare i treni di emergenza che erano stati preannunciati con personale militare. Funzioneranno solo i servizi sostitutivi su strada.

Va segnalato, in relazione alla congiuntura economica, che in base ai dati statistici ufficiali rilevati dagli organi competenti, è stato concordato lo «scatto» di tre punti per l'applicazione della scala mobile nelle retribuzioni, nel trimestre febbraio-aprile, per i settori dell'industria, agricoltura e commercio.

Nel settore politico internazionale, da segnalare che il Presidente cipriota, Arcivescovo Makarios, ha accettato con riserva l'invio di una forza internazionale nell'isola per il mantenimento della pace in base al piano anglo-americano. Makarios desidera però che tale forza sia collegata al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

A Ginevra, alla conferenza del disarmo, dopo la prima fase delle discussioni, dedicata all'esame generale delle proposte presentate da americani e russi, è cominciata la fase della discussione concernente i vari punti. I sovietici hanno presentato il «Progetto Gromiko», consistente nel creare una specie di «ombrello nucleare» sul mondo, da parte delle due maggiori potenze terrestri, per evitare una proliferazione degli ordigni atomici.

LA CONTINUA ASCESA DEL COSTO DELLA VITA

AUMENTA DI TRE PUNTI L'INDENNITÀ DI CONTINGENZA

Il nuovo scatto sarà valido per il trimestre febbraio-aprile - L'indice ha toccato quota 131

Roma, 4

L'indennità di contingenza dei lavoratori dei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura varierà nel trimestre febbraio-aprile di tre punti in aumento. In proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«In base ai calcoli effettuati, nella riunione del 4 febbraio 1964, dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre novembre 1963-gennaio 1964 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni, nel trimestre febbraio-aprile 1964, nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, è risultato pari a 130,83, arrotondato a 131, contro 128 del precedente trimestre».

La Cina rossa argomento per la propaganda del PCI

Roma, 4

Dopodomani il Ministro Saragat si presenterà alla Commissione Esteri della Camera per la preannunciata discussione sulla situazione internazionale. A quanto si sa, i comunisti inviteranno Saragat a pronunciarsi in modo esplicito sulla posizione del Governo riguardo al riconoscimento della Cina. Lo si apprende da indiscrezioni di ambienti delle Botteghe Oscure. In ogni caso i comunisti ritengono di ottenere un risultato propagandistico.

A loro parere, le possibili risposte di Saragat sono due: o il Ministro dirà che il Governo non ritiene, in questo momento, che siano maturi i tempi per il riconoscimento della Cina, o si limiterà a dichiarare che il Governo non intende riconoscere la Cina. In tutti e due i casi, sia di risposta «possibilista» che di rifiuto, le dichiarazioni del Ministro avranno l'effetto, secondo i comunisti, di mettere sotto gli occhi dell'opinione pubblica le divergenze tra i socialisti e gli altri partiti al Governo.

I senatori del PSI, come è noto, hanno presentato una interpellanza per chiedere al Governo di riconoscere la Cina. Tale posizione è stata fatta propria dagli organi dirigenti del PSI. Le altre forze politiche della coalizione governativa, invece, sono, nella migliore delle ipotesi, per un rinvio del problema.

SCIOPERO ALLA RAI-TV giovedì e venerdì prossimi

Roma, 4

Le organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori della RAI-TV (FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL Spettacolo) comunicano che le trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'Ente radio-televisivo (artistici, tecnici, impiegati ed operai) sono state interrotte. Di conseguenza le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero generale della categoria a partire dalle ore 0 di giovedì 6 fino al termine dei turni serali di venerdì 7 febbraio.

Le principali richieste avanzate dai sindacati di categoria riguardano in particolare: la revisione dei parametri intercategoriali; aumenti salariali dei minimi; quattordicesima mensilità; ferie; revisione dell'orario di lavoro; revisione del contratto attori e rivalutazione del compenso per le registrazioni.

LA SITUAZIONE NELL'ISOLA DI CIPRO SI FA SEMPRE PIU' INCANDESCENTE

Con molte riserve Makarios accetta i contingenti NATO

Ha però ribadito la proposta che tali truppe siano sottoposte al controllo del Consiglio di Sicurezza - Greci e turchi prelevano ostaggi dai pullman

Londra, 4

Il Presidente di Cipro, Makarios ha accettato, in linea di principio, l'opportunità dell'invio di una forza internazionale nell'isola, per il mantenimento della pace, in base al piano anglo-americano. Il Presidente Makarios ha insistito tuttavia che questa forza venga collegata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Makarios sarebbe però disposto ad accettare la composizione delle unità che formeranno questa forza, prima che lo stesso Consiglio di Sicurezza sia investito del problema; a ciò gli anglo-americani sono però contrari per timore del veto sovietico.

Prima dell'annuncio della risposta di Makarios al piano anglo-americano, un'atmosfera di segretezza aveva circondato le trattative fra gli anglo-americani ed il Governo di Cipro per l'invio nell'isola di una forza internazionale NATO. La risposta del Presidente Makarios al progetto alleato era stata recapitata oggi al Ministro delle Colonie Duncan Sandys dal Ministro degli Esteri di Cipro, Kyprianou. Fonti britanniche hanno rilevato che alcune delle condizioni poste da Makarios potrebbero far definire la sua risposta un «sì e no». Le stesse fonti hanno aggiunto che dalle prime reazioni avutesi alla risposta dell'Arcivescovo appare chiaro che molti negoziati saranno ancora necessari prima che una forza internazionale possa essere inviata a Cipro con l'approvazione di tutte le parti interessate.

In certi ambienti londinesi si ritiene che l'insistenza di Makarios acchè le proposte forze di pace per Cipro siano sotto il controllo del Consiglio di sicurezza dell'ONU equivale in pratica al loro rigetto. Altri ambienti ritengono invece che, tutto sommato, il Presidente cipriota abbia lasciato la porta aperta per ulteriori trattative. Quest'ultima ipotesi sarà oggetto, domani, di un incontro fra il Segretario al Commonwealth Duncan Sandys e il Ministro degli Esteri cipriota Syyros Kyprianou.

La risposta di Makarios è stata subito comunicata ai Governi greco e turco. Dal canto loro i turchi, in via ufficiosa, hanno fatto sapere di considerare «ambigua» la risposta di Makarios e hanno detto che solo l'applicazione integrale del piano anglo-americano potrebbe garantire la sicurezza ed il futuro della minoranza cipriota turca.

Frattanto gli 11 paesi della NATO interpellati in vista della formazione della progettata forza internazionale non hanno fatto ancora pervenire ufficialmente le loro risposte a Londra; si rileva che tali risposte erano ovviamente condizionate all'accettazione da parte del Presidente Makarios del piano anglo-americano. La Francia ha però indicato che non parteciperebbe alla progettata forza internazionale, e lo stesso ha fatto il Portogallo; il rifiuto francese non ha mancato di produrre una certa sorpresa.

La situazione nell'isola va di nuovo facendosi estremamente tesa, come testimoniano gli incidenti sempre più gravi e frequenti, che hanno indotto Makarios nella tarda serata a lanciare per radio un appello alla calma e all'abbandono della violenza.

Un turco cipriota è rimasto ucciso in violenti scontri a fuoco tra le due comunità nel villaggio di Khoulou. Un portavoce delle forze inglesi nell'isola ha dichiarato che una pattuglia britannica è stata inviata a Khoulou, nel distretto di Paphos non appena era giunta a Nicosia la notizia degli scontri. Successivamente i militari inglesi riferivano al loro comando che tutti i 119 abitanti di origine turca del villaggio, su una popolazione totale di 806 persone, erano fuggiti abbandonando le proprie case. Da parte greca è stato dichiarato che i greci del villaggio erano stati costretti a rispondere al fuoco iniziato dai turchi.

Fonti turco-cipriote, dal canto loro, non hanno rilasciato alcuna dichiarazione, affermando di non essere in possesso di alcuna informazione sugli incidenti. In seguito a questi scontri armati, le truppe inglesi sono state poste in stato di allarme, mentre il rappresentante del Governo britannico nell'isola, Cyril Pickard si è recato immediatamente dal Presidente isolano Makarios. Secondo informazioni vicine al Palazzo presidenziale i due uomini hanno discusso a lungo e profondamente il peggioramento della situazione.

La radio turca ha invitato i turco-ciprioti a non mettersi in viaggio, affermando che i greci hanno fermato già diversi pullman prelevando ostaggi. Ma anche da parte greca si accusano i turchi di fermare le corriere e di prendere in ostaggio i viaggiatori greci. Non ci sono valutazioni ufficiali sul numero dei cittadini in tal modo fermati. Dalle due parti in lizza si parla di parecchie decine di persone, forse di più di cento.

Una manifestazione di studenti universitari contro l'intervento di una forza NATO a Cipro ha avuto infine luogo oggi ad Atene. Una folla di varie centinaia di studenti si è radunata dinanzi all'Università, dove è stata arringata da professori universitari.

Poi, un corteo di quattrocento persone si è recato alla Ambasciata americana. Dagli studenti sono partite grida di «gli americani al Texas», «fascisti americani». La sede dell'Ambasciata era protetta da un forte cordone di polizia. I dimostranti si sono quindi diretti all'Ambasciata turca, dove hanno scandito «Enosis» (unione di Cipro con la Grecia) e «autodeterminazione». Analoga manifestazione ha avuto luogo dinanzi all'Ambasciata britannica. La dimostrazione si è sciolta senza l'intervento della polizia.

Già ieri in tutto il territorio di Cipro, ma particolarmente a Nicosia si erano avute dimostrazioni da parte di studenti e civili greci contro la proposta formulata dagli anglo-americani per l'invio nell'isola mediterranea di un contingente NATO.

MENTRE DENUNCIANO LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

I comunisti di nuovo all'attacco della politica antinflazionistica

Critiche al governatore Carli - Deplorato il contenimento delle spese
Anche i socialisti vogliono entrare nei consigli dei grandi enti statali

Roma, 4

Il comitato centrale comunista ha iniziato la sua sessione di lavori con una relazione di Amendola sulla situazione economica. Il comitato ha tenuto oggi due sedute; proseguirà i suoi lavori domani con una relazione di Togliatti sul recente viaggio in Jugoslavia e sulla situazione internazionale.

Nella sua relazione Amendola ha detto che la gravità della situazione economica conferma il giudizio espresso nei mesi scorsi dai comunisti. Tale gravità, a suo avviso, consiste nel fatto che le spinte inflazionistiche e le tensioni monetarie creditizie caratteristiche dell'attuale fase congiunturale, e che determinano il continuo crescere del carovita, esprimono un mutamento di fondo della situazione e indicano l'esistenza di difficoltà che segnano l'esaurimento di una fase di espansione economica, un momento di svolta che pone classi e partiti di fronte a scelte radicali e coraggiose.

Ha anche detto che l'attuale situazione colpisce direttamente le masse lavoratrici e aggrava le loro condizioni di vita. Ha aggiunto che le oscillazioni cicliche sono proprie della economia capitalistica. Secondo Amendola, i progressi della distensione e della coesistenza pacifica costituiscono le condizioni che possono assicurare tutta una nuova fase di rapido sviluppo dell'economia mondiale.

Amendola ha quindi criticato la linea di lotta contro l'inflazione suggerita dal Governatore della Banca d'Italia, Carli, fatta propria dal Governo Leone e seguita anche dal Governo Moro. A suo avviso nel momento presente vi sono tre fasi essenziali: la resistenza padronale sempre più aspra alle rivendicazioni operaie, incoraggiate anche dall'atteggiamento del Governo di fronte agli statali; la contrazione degli investimenti pubblici; il contenimento della spesa pubblica. Occorre invece, secondo Amendola — che si è poi associato alle critiche della CGIL in merito alla programmazione — iniziare una politica di alternativa alla espansione monopolistica, una politica di programmazione democratica che non riguarda il domani, ma i problemi che si pongono subito e la cui soluzione condizionerà il domani. In questo senso la inattività del Governo costituisce già una scelta politica. «Una politica di controllo che anticipi concretamente i contenuti di una programmazione economica — ha affermato l'esponente comunista — esige, per essere imposta, una larga mobilitazione».

Alcuni giornali hanno riportato varie voci circa il rinnovo dei consigli di amministrazione di alcuni istituti di credito (Banco di Sicilia, Banco di Napoli eccetera). Tra gli altri un quotidiano di Roma ha scritto che assai presto nel consiglio di amministrazione del Banco di Napoli sarebbero immessi rappresentanti del PSI. In ambienti attendibili risulta che il problema sarà esaminato nelle competenti sedi fra qualche tempo, quando i consigli di amministrazione, che sono ancora in carica per i bilanci, avranno compiuto il loro mandato. Le voci fatte circolare sulla stampa circa prossimi mutamenti non hanno trovato pertanto conferma negli ambienti competenti che mantengono in proposito un assoluto riserbo. Tuttavia si è sottolineato che secondo orientamenti manifestati in alcuni ambienti bancari, «qualche mutamento potrebbe essere deciso anche in relazione a situazioni di immobilità determinatesi nel corso degli ultimi lustri».

In altre parole, le voci di cui sopra hanno un certo fondamento. Gli alleati della DC (e quindi anche il PSI) hanno chiesto che rappresentanti ed esperti da loro designati entrino in alcuni enti e aziende di credito i cui consigli di amministrazione sono prossimi alla scadenza del mandato. Tra questi enti vi sarebbero, secondo alcune voci, l'IRI, la RAI, l'INPS, alcune banche, eccetera.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — La firma alla Farnesina del protocollo relativo agli scambi culturali tra l'Italia e l'URSS. Da sinistra: il Ministro del Commercio sovietico Patolicev, l'Ambasciatore Kozirev, il Ministro plenipotenziario Archi e il Ministro Saragat

GESTI DINAMITARDI A CIPRO CONTRO GLI ANGLO-AMERICANI

Esplodono due ordigni all'Ambasciata americana

Contuso un «marine» e danni all'edificio
Mezz'ora dopo è saltata l'auto di un inglese

Nicosia, 4

Due bombe sono esplose questa sera all'Ambasciata americana a Nicosia, causando considerevoli danni ma nessuna vittima. Lo scoppio è avvenuto verso le 20. Il Presidente Makarios si è immediatamente recato sul posto ed ha avuto poi un colloquio con l'Ambasciatore americano, Fraser Wilkins, al palazzo presidenziale.

Un funzionario dell'Ambasciata ha precisato che successivamente i due ordigni sono scoppiati dalla parte posteriore dell'edificio, distruggendo un pilastro di cemento e danneggiando il centralino telefonico; inoltre parecchie finestre sono andate in frantumi. Un «marine» di guardia all'Ambasciata è stato gettato a terra dalla esplosione riportando alcune contusioni.

L'Ambasciatore Wilkins ha formulato la più energica protesta presso il Presidente Makarios, il quale, in una dichiarazione fatta alla radio di Nicosia, ha successivamente deplorato l'attentato, definendolo opera di «criminali e traditori della patria, che hanno tentato di distruggere le amichevoli relazioni tra gli Stati Uniti e Cipro» ed ha chiesto a tutti i ciprioti di fornire informazioni suscettibili di condurre all'arresto dei colpevoli.

Una mezz'ora dopo l'attentato all'Ambasciata americana, una terza esplosione si è verificata in una automobile parcheggiata dinanzi all'albergo «Averoff», dove risiedono numerosi americani e inglesi. La macchina in cui si è verificata l'esplosione, appartiene ad un inglese: alcuni vetri sono andati in frantumi e il muro esterno dell'edificio è rimasto sbrecciato.

Circa l'attentato contro l'Ambasciata americana un testimone oculare ha dichiarato di aver veduto una macchina fermarsi dinanzi all'Ambasciata: ne scendeva un uomo con un maglione chiaro che posava per terra un pacchetto e poco dopo avveniva una prima esplosione. Il testimone chiamava il «marine» americano di servizio, ma si verificava una seconda esplosione e il militare veniva scagliato a terra.

L'Ambasciata americana a Nicosia ha intanto autorizzato l'evacuazione volontaria delle famiglie dei cittadini e impiegati del Governo americano residenti a Cipro; sono state anche prese le misure necessarie per l'evacuazione di tutti i cittadini americani qualora ciò dovesse rendersi necessario.

Secondo fonti britanniche informate, la situazione si sta intanto deteriorando nei villaggi ciprioti, ed è peggiore ora che in qualsiasi altro momento dopo gli incidenti dello scorso Natale. Anche a Nicosia vi sono stati incidenti e altri incidenti si stanno continuamente verificando in tutto il paese. Le truppe britanniche pattugliano questa sera in forze Nicosia e sono stati di nuovo creati blocchi stradali.

In una dichiarazione emanata questa sera, Makarios ha chiesto la fine degli incidenti tra le due comunità a Cipro, ed ha affermato che la «pacificazione dell'isola e il ripristino della normalità debbono costituire lo sforzo e l'obiettivo comune delle due comunità. Le divergenze non saranno risolte con le armi, ma con mezzi pacifici».

IN UN'INTERVISTA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

Carli parla di austerità e si appella ai sindacati

Un eventuale blocco dei salari potrebbe verificarsi attraverso provvedimenti indiretti «Non illimitate» le possibilità di resistenza allo squilibrio della bilancia commerciale

Roma, 4

Il settimanale «Epoca» pubblica un'intervista di Missiroli con il Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. Dopo aver premesso che egli avrebbe risposto unicamente alle domande di sua competenza, a quelle cioè che rientrano nelle sue funzioni, il Governatore della Banca d'Italia, interrogato sul disavanzo della bilancia commerciale si è così espresso:

«Nel 1963 il Paese (Stato, operatori economici, famiglie) ha domandato un «sesto di cose», cioè di beni e di servizi, in più che nel 1962. Non si tratta soltanto di cose destinate al consumo, ma anche di beni destinati all'investimento: macchine, materie prime, energia e così via. Comunque, c'è stato questo forte salto nella domanda e di fronte a questo forte salto della domanda, la produzione interna si è dimostrata insufficiente a soddisfarla. Il «vuoto» è stato colmato per una parte con l'aumento delle importazioni; per il resto, si è risolto in un aumento dei prezzi».

«Ma non si poteva continuare ad importare — domanda il giornalista — per evitare che la scarsità di merci sul mercato nazionale provocasse aumenti di prezzo?».

«No — risponde Carli — assolutamente no, perchè le nostre disponibilità valutarie non sarebbero state sufficienti. Non solo: avremmo provocato un aumento di prezzi all'estero e difficoltà al Mercato Comune. Fin qui mi pare di avere ragionato come una massaia. E' da notare, poi, che nella composizione della domanda globale, la domanda per consumi è cresciuta più della domanda per investimenti. E questo è dipeso dall'aumento dei redditi di lavoro (i quali, essendo pur sempre dei redditi relativamente poco elevati, sono in grande prevalenza destinati a consumi e non al risparmio) da quell'aumento dei redditi di lavoro, che è stato determinato sia dall'aumento delle mercedi dei già occupati (circa il 18 per cento) sia dall'aumento degli occupati (più del 2,3 per cento). In complesso, la massa dei salari e degli stipendi è cresciuta di circa il 20 per cento, raggiungendo il 61 per cento del reddito nazionale. Ma, come le ho già detto, queste maggiori disponibilità dei lavoratori, si sono trasformate quasi interamente in consumi, non in risparmio. Aggiungasi che anche le altre categorie di redditieri, hanno accentuato sensibilmente la loro propensione al consumo. Questa spinta al consumo è confermata dall'andamento delle importazioni, che sono fortemente cresciute nel settore agricolo-alimentare (circa metà dell'aumento è dovuto a carne, olio, grassi) e in quello dei beni di consumo durevoli (automobile, soprattutto).

«Ora l'economia è ad un bivio — prosegue il Governatore della Banca d'Italia —; continuare a stimolare la domanda interna, significa promuovere la inflazione; ma contrarre repentinamente la domanda interna, significa dare una battuta d'arresto alla produzione. Sarebbe la deflazione».

«E perchè no? Quota novanta fu difesa da Luigi Einaudi e da Achille Loria — afferma Missiroli —, dall'economista liberale, come dall'economista socialista».

«No, no. La soluzione ideale — prosegue Carli — è quella di fermare le cose sul punto di equilibrio, su quel punto, cioè, in cui l'offerta — sia di beni, sia di servizi — equilibra la domanda. Qui sta il compito della programmazione. Dal momento che non si possono soddisfare tutte le domande, cioè tutti i bisogni, occorre fare una graduatoria, e pertanto, concentrare le risorse per soddisfare le domande e i bisogni «essenziali», sacrificando le domande e i bisogni secondari. Penso per esempio, che l'edilizia popolare dovrebbe venire prima delle autostrade».

A una domanda circa la opportunità di rivedere tutti i programmi di investimento, pubblici e privati, in conformità al criterio della graduatoria dei bisogni da soddisfare, Carli risponde:

«La programmazione significa proprio questo. In ogni caso, è fuori discussione che le intraprese, pubbliche e private, siano finanziate con vero risparmio, cioè con rinunce ai consumi, e non già con la creazione di nuovi mezzi monetari, vale a dire con l'inflazione, come è avvenuto, in parte, tra il 1962 e il 1963». Proseguendo Carli spiega: «Nel 1962-63, data la scarsità del risparmio disposto ad investirsi, le obbligazioni sono state in parte collocate presso le banche e le banche, a loro volta, le hanno date in «pegno» alla Banca d'Italia per riceverne il contante. Così la Banca d'Italia, che è la prestatrice di ultima istanza, ha dovuto creare dei segni monetari, cioè stampare banconote».

L'intervistatore domanda ancora: «Questa pressione delle imprese, sia pubbliche, sia private, sulle banche sta continuando?».

«Certo, che sta continuando; senonchè bisogna scegliere fra gli investimenti ai quali conviene rispondere: sì e quelli, invece, ai quali si deve rispondere: no».

Proseguendo nell'intervista si chiede al Governatore della Banca d'Italia di spiegare le ragioni della peggiorata situazione della bilancia dei pagamenti, passata dall'attivo all'attuale passivo di un miliardo di dollari. Sotto la pressione delle imprese pubbliche e private in cerca di capitale liquido da investire, le banche hanno visto appesantirsi la loro situazione. Nei primi dieci mesi del 1963 esse hanno raccolto depositi per 952 miliardi ed hanno concesso crediti per 1562 miliardi.

«La differenza di 610 miliardi poco si discosta dalla cifra di un miliardo di dollari, di cui abbiamo già parlato e che misura l'indebolimento della nostra posizione verso l'estero in oro, valute convertibili e non convertibili. Infatti si è dovuto comperare all'estero ciò che, nonostante l'aumento dei prezzi, la produzione interna non era in grado di offrire alla domanda. Come vede, il ragionamento iniziale torna e torna anche il conto. Il compito attuale delle autorità monetarie, rimane quello di «avvicinare» l'aumento degli impieghi bancari, all'aumento dei depositi e l'aumento della circolazione all'aumento del reddito reale. In altre parole, è inutile, è dannoso, è deplorevole mettere in giro più carta moneta, se contemporaneamente, non ci sono in giro più merci e più cose. La moneta intanto vale in quanto tiene luogo di un bene. Diversamente è una cambiale insolvibile».

Trattando dello squilibrio dell'economia del Paese, per evitare che esso si accentui, in riferimento alla voce salari, Missiroli chiede se sarà necessario addivenire ad un «blocco». «Lo crede possibile?».

«Un blocco? Non mi pare rientri fra le cose possibili. Resta vero, per altro, che, regolando la circolazione, cioè disciplinando i mezzi liquidi alle imprese, si contengono nuove pressioni salariali. L'austerità deve essere un fatto di moralità spontanea e di bene inteso civismo; un fatto extra legislativo».

Alla domanda dell'intervistatore: «Come sono i conti fra l'Italia e il resto del mondo? Quanto abbiamo in cassa di oro e di valute? e per quanto tempo ci durerà ancora, andando avanti di questo passo, cioè continuando ad importare come stiamo importando?» il Governatore della Banca d'Italia risponde: «Il supplemento al bollettino della Banca d'Italia, pubblica mensilmente la posizione verso l'estero in oro, in valute convertibili e non convertibili e in lire. Al 31 dicembre le disponibilità ufficiali ammontavano a 1911 miliardi di lire; esse non comprendono le cosiddette riserve di secondo grado. Il complesso delle riserve delle quali disponiamo e le possibilità di effettuare operazioni sia con banche centrali dell'estero, sia con il Fondo monetario internazionale ci consentono di affrontare il periodo necessario affinchè divengano manifesti gli effetti dei provvedimenti con i quali il Governo si propone di ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Ovviamente le nostre possibilità di resistenza non sono illimitate; occorre attuare un complesso coordinato di provvedimenti e occorre che il Governo sia sorretto dalla collaborazione consapevole dell'opinione pubblica e in special modo dei sindacati».

Alla domanda circa la sostituzione del concetto del pareggio economico tra domanda e offerta nel bilancio della Nazione, anzichè il concetto del pareggio finanziario del Bilancio dello Stato, Carli risponde, concludendo la sua intervista: «Come lei ha già rilevato, l'equilibrio dei prezzi e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti sono la risultante dell'equilibrio generale di tutti gli operatori economici: Stato, imprese, famiglie. Conseguentemente può avvenire che in un qualche momento il bilancio degli uni presenti un avanzo e quello degli altri presenti un disavanzo; ma la condizione del mantenimento dell'equilibrio generale è che avanzi e disavanzi si compensino, cioè che la loro somma algebrica sia uguale a zero. Pertanto il problema della politica di bilancio non può porsi in astratto ma deve essere giudicato in funzione delle condizioni esistenti in un determinato momento. Credo che ella convenga con me che in questo momento non esistono le condizioni per attuare una politica di disavanzo del Bilancio dello Stato in quanto essa non trova il corrispettivo in una eccedenza di risparmio disponibile da parte degli altri settori dell'economia».

SECONDO UNO STUDIO PUBBLICATO DALLA FAO

L'URSS AVRÀ ANCORA BISOGNO DI FRUMENTO

Non è pensabile che la Russia riesca in breve a produrre i fertilizzanti che le sono necessari

Roma, 4

La possibilità che la Russia possa continuare a importare grano nei prossimi anni, anche se la sua produzione non sarà ridotta dalle avverse condizioni atmosferiche, è stata prevista in uno studio della FAO, pubblicato sul bollettino mensile di economia e statistica agraria, nel quale è esaminato l'andamento del commercio internazionale dei cereali del 1963 unitamente alle prospettive per il 1964.

Lo studio della FAO rileva anzitutto che l'URSS, normalmente esportatrice di grano, è diventata nel 1963 la maggior acquirente di tale prodotto. La produzione di grano dell'Unione Sovietica è rimasta quasi stazionaria dopo il raccolto record del 1958, che raggiunse i 76,6 milioni di tonnellate. Nel 1953, invece, la produzione cerealicola è stata valutata in 55 milioni di tonn. in confronto ai 69,4 milioni di tonnellate che costituivano la media dei cinque anni precedenti.

Negli ultimi anni, mentre il volume delle esportazioni ha segnato una tendenza all'aumento, si è avuto, allo stesso tempo, un aumento dei consumi derivante sia dall'aumento della popolazione, pari a circa l'1,6 per cento annuo, come pure da una diminuzione del consumo della segale.

L'effetto congiunto di una produzione stazionaria e di una domanda in aumento negli ultimi anni, afferma lo studio della FAO, può essere stato quello di esaurire gli «stocks» di cereali costituiti nell'annata-record '58, ed è probabilmente allo scopo di ricostituire tali «stocks», il cui ammontare è tenuto segreto, che l'URSS abbia deciso di effettuare acquisti massicci di cereali sul mercato mondiale.

Anche la messa a coltura di nuove terre nelle zone siberiane e degli Urali tra il 1953 e il 1956 non sembra che abbia dato vita a piani per una maggiore estensione delle zone cerealicole. A tale riguardo le cifre ufficiali pubblicate dall'URSS indicano che nella regione del Kazakistan le medie produttive sono continuamente diminuite e si aggiravano sui 6,5 quintali per ettaro nel 1962 in confronto agli 8,2 quintali per ettaro del 1953.

E' stato pertanto proposto di incrementare le medie produttive nelle zone tipiche della cerealicoltura mediante un maggior uso di fertilizzanti, ma le industrie di tale ramo non possono essere create con grande rapidità. Inoltre — rileva lo studio della FAO sulla scorta di documenti ufficiali — si sono registrate vaste perdite e rilevanti sprechi di fertilizzanti nelle aziende agricole a causa della inadeguatezza dei magazzini per la conservazione, mentre occorre risolvere il problema di istruire gli agricoltori.

INTERROGATORIO DIVERTENTE ALLE ASSISE MILANESI

Un terrorista fantasioso: «Mi vestirono da carabiniere»

L'avrebbero poi mandato a interrogare la moglie di un imputato Con le sue deposizioni ha messo nei guai parecchi suoi complici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

La ventitreesima udienza del processo a carico dei terroristi altoatesini si è svolta all'insegna della ordinaria amministrazione: persino i banchi riservati agli avvocati e ai giornalisti presentavano larghi spazi vuoti. Fra il pubblico sono state notate le tre sorelle minori di Giorgio Pircher, il temuto maggiore degli Schuetzen, giunte da Lana unitamente a numerosi compaesani per assistere a questo dibattimento.

Nell'udienza del mattino sono stati interrogati ben quattro imputati: Josef Matscher, di 48 anni, Karl Wall Nofer, di 37 anni, Walter Gruber, di 31 anni e Allois Egger, di 43 anni tutti abitanti nella zona di Tesino e Santa Valburga d'Ultimo. Mentre i primi due accusati non hanno a loro carico particolari addebiti, Gruber ed Egger sono indicati come due «uomini di azione». Secondo le risultanze delle indagini Walter Gruber nella notte del 23 aprile 1961 avrebbe attentato alla tubazione del gas di un impianto della società Montecatini sito in località Marlengo. Interrogato in aula l'imputato ha negato recisamente l'addebito.

Luigi Egger, alpino della Wehrmacht nell'ultimo conflitto mondiale, già capitano degli Schuetzen, è chiamato a rispondere del reato di danneggiamento per aver fatto saltare un traliccio della Società trentina di elettricità ad Alborello di San Pancrazio in (Val d'Ultimo), il 12 giugno 1961. Egger, nella cui casa furono rinvenuti esplosivi e una pistola, e che risulta pregiudicato per lo stesso reato, ha ammesso dopo alcune reticenze di aver compiuto quanto ascrittogli, ma ha voluto scagionare alcuni suoi presunti complici.

Nell'udienza pomeridiana, ha destato un certo interesse l'interrogatorio del giovanissimo Bernard Unterholzner (21 anni) — questi — con le dichiarazioni rese ai carabinieri ha «inguaiato» non poco Sullmann e gli altri uomini del gruppo della Val d'Ultimo. Interrogato oggi ha negato di aver avuto contatti personali con il dott. Widmoser, il «boss» della Berg Isel Bund e con gli altri dirigenti della organizzazione di Innsbruck che ha 40 mila iscritti. Ha ammesso però di aver donato al Sullmann una chiavetta di similoro, acquistata nel corso di un viaggio nella capitale del Tirolo settentrionale. Secondo gli inquirenti tale chiavetta era un po' un distintivo della B.I.B. ma al dibattimento è stata definita come «un talismano» dal fantasioso Unterholzner. Quest'ultimo ha perfino detto che i carabinieri lo costrinsero ad indossare una divisa della Benemerita e a recarsi così vestito dalla moglie di Giorgio Pircher per «interrogarla....».

Giuseppe Pinasi

Verona — La tomba di Maria Volpato, accanto alla chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Roncà, è stata meta in questi giorni di un continuo pellegrinaggio di compaesani (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Patetica vicenda di un parroco

Seppellisce la madre accanto alla sua chiesa

Verona, 4

La mancanza di un cimitero in un paesino veneto ha messo il locale parroco al centro di una patetica vicenda. Nei giorni scorsi don Fabiano Dal Cengio ha avuto la sventura di perdere la madre, Maria Roncato, che viveva assieme a lui nella casa canonica della Parrocchia di Santa Margherita di Roncà, in provincia di Verona.

La buona donna, che da quando era rimasta vedova aveva dedicato l'intera sua vita al figlio sacerdote, gli aveva chiesto più volte negli ultimi tempi di farla seppellire accanto alla chiesa di Santa Margherita, per potergli essere accanto anche dopo la sua dipartita.

Il sacerdote non ha avuto animo di mancare all'estrema promessa fatta alla madre e, quando questa è morta, d'accordo con la popolazione del paese, ne ha seppellito le spoglie in una fossa scavata nel terreno che circonda la chiesa. I carabinieri del luogo, informati della cosa, hanno però iniziato una procedura contro il sacerdote che ha in effetti violato i regolamenti vigenti in materia di igiene sanitaria.

Il risultato dell'intervento dei carabinieri è stato che nella serata di oggi si è provveduto alla traslazione della salma nel cimitero di Rancà.

La vicenda personale del sacerdote, che è circondato dalla solidarietà dei suoi parrocchiani, è il risultato dell'assurdo diniego che le autorità amministrative oppongono al desiderio degli abitanti di Santa Margherita di avere un camposanto per i loro morti e di non essere più costretti a seppellirli nel paese vicino.

DAL PREFETTO DI NOVARA, PER LA DURATA DI DUE MESI

E' stato sospeso il Sindaco che distribuì libri audaci

I volumi furono offerti come strenna dal Comune di Casalino ai ragazzi delle elementari - Un'inchiesta è tuttora in corso

Novara, 4

Il Sindaco comunista di Casalino, presso Novara, Bruno Pozzato, è stato sospeso con decreto prefettizio per un periodo di due mesi; il provvedimento che è stato notificato oggi, è stato determinato da una gratuita distribuzione di libri agli alunni del Comune, che destò molto scalpore durante le festività natalizie.

L'Amministrazione comunale socialcomunista aveva organizzato, per il Natale, una distribuzione di libro in regalo agli alunni delle scuole elementari di Casalino. La distribuzione fu effettuata nel corso di una festicciola cui presero parte autorità comunali, il parroco e un consigliere comunista. Nessuno si era preoccupato di sfogliare i libri; e così alcuni genitori allibiti si erano visti arrivare a casa libri come «La fortezza del riso» di Benjamin Appel, in cui si raccontano le vicende della lotta dei giapponesi nelle Filippine e si possono leggere frasi estremamente realistiche; «Lo straniero» di Titus Popovici, e peggio ancora «La legge» di Roger Vailland, un libro con situazioni oltremodo spinte e una illustrazione in copertina raffigurante una donna seminuda, oltre ad altri volumi tutt'altro che irreprensibili.

Lo scandaloso fatto provocò l'indignata protesta dei genitori; ne seguì una inchiesta — tuttora in corso — da parte dei carabinieri, per l'accertamento di eventuali responsabilità penali, e il Sindaco Pozzaro dichiarò di avere compilato personalmente la lista dei libri da acquistare, e che si trattava di testi tutti adatti ai ragazzi ai quali erano destinati. Il suo fornitore — affermò il Sindaco — ne aggiunse alcuni di propria iniziativa, poichè le disponibilità dei titoli indicati era insufficiente. Tra queste aggiunte appunto si sarebbero trovati i volumi incriminati.

In attesa che le indagini siano concluse, il Prefetto ha deciso per il momento di sospendere temporaneamente il Sindaco dalle sue funzioni.

Conferenza di Del Bo

DIFFICILE UNIFICARE le Comunità Europee

Roma, 4

Il presidente della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, onorevole Dino Del Bo, ha tenuto questa sera, su invito del centro studi per la conciliazione internazionale, una conferenza sugli «Sviluppi istituzionali della integrazione europea» presso il Banco di Roma.

Attualmente le comunità europee sono tre: la CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio), la CEE (Comunità economica europea) e la CEEA (Comunità europea per l'energia atomica); ma questo quadro, ha detto l'onorevole Del Bo, «presenta alcuni aspetti difformi: da una parte un parlamento europeo, sostanzialmente sfornito di poteri legiferanti; dall'altra le tre comunità che nella impostazione e nei compiti risentono del diverso oggetto delle loro attività e delle differenti epoche della loro istituzione».

Solo al primo di questi tre organismi, cioè alla CECA, «è stato attribuito un potere che, sia pure in situazioni eccezionali, può prescindere dall'atteggiamento unanime e concorde dei Governi interessati»; gli altri due (la CEE e la CEEA), invece, «nelle rispettive sfere di competenza sono attualmente condizionati dalla unanimità dei voti nell'ambito dei Consigli dei Ministri, cui spetta l'adozione delle relative determinazioni».

ARRESTATO IL SESTO COMPONENTE DELLA GANG DI RAPINATORI

Il «cervello» della banda si è messo in trappola da sè

Ha avuto l'impudenza di presentarsi ai carabinieri fornendo un alibi per un compagno Prime ammissioni da parte dell'amico dei banditi che si ostinava a non confessare

Bergamo, 4

E' stato arrestato il sesto componente della banda dei rapinatori che assalirono le Agenzie di Credito a Caravaggio, Cornaredo e Torino. Si tratta di Marcello Del Monaco, detto «Marcellino» di 33 anni residente a Crema, ex socio in affari di Omar Ziglioli. Il Del Monaco si era recato ieri sera dai carabinieri di Bergamo, tentando di scagionare il Ziglioli con un alibi risultato poi inconsistente. D'altro canto Omar Ziglioli aveva già fatto piena confessione delle responsabilità a lui imputate, sia davanti agli inquirenti che davanti al Magistrato.

Secondo le indiscrezioni trapelate, «Marcellino» sarebbe uno degli elementi più importanti della «gang», anche se non partecipò mai direttamente alle imprese banditesche. Il Del Monaco era in sostanza la mente direttiva della banda: era lui che preparava le planimetrie, tracciando poi sulle carte per i compagni i segni convenzionali necessari per attuare i criminosi progetti; era lui che assieme a Omar Ziglioli, capo effettivo della banda, si recava a fare i sopraluoghi nelle località dove si sarebbero svolte le rapine.

Durante la notte, al termine di un primo interrogatorio, gli inquirenti si sono recati con «Marcellino» a Crema: pareva infatti che l'arrestato si fosse deciso a rivelare il luogo dove sono conservate le armi usate dai compagni. Il nascondiglio non è stato però scoperto. Comunque il viaggio non è stato inutile: i carabinieri sono infatti tornati a Bergamo portando con loro altri due giovani fermati a Romanengo e sospettati di far parte della banda. Si tratta di Marcello Della Noce e di un certo Vailati. I due, in stato di fermo, sono stati trattenuti presso la caserma di Bergamo, in attesa di accertamenti.

Al termine di un lungo interrogatorio, protrattosi per tutta la notte, Luigi Stanga, l'unico che non avesse ancora confessato la sua partecipazione alle rapine, ha ammesso di aver partecipato ai colpi di Caravaggio, Cornaredo e Torino in qualità di autista, negando di essere entrato all'interno degli Istituti di Credito. Tuttavia lo Stanga, dopo le prime ammissioni ha ritrattato in un secondo tempo la sua deposizione.

Presentati i bilanci di undici Ministeri

Roma, 4

Il Ministro Colombo ha presentato alla Camera gli stati di previsione di 11 Dicasteri, esattamente del Tesoro, delle Finanze, dei Trasporti, delle Poste, dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio con l'estero, del Bilancio, delle Partecipazioni Statali, della Sanità e del Turismo.

Frate con i petardi mette in fuga i ladri

Pordenone, 4

Un frate coraggioso ha messo in fuga a colpi di castagnole una banda di ladri. Il fatto è avvenuto la notte scorsa nella frazione Sclavons di Cordenons. Verso la mezzanotte tre giovani sono penetrati nel cinema «San Pietro» impossessandosi di due altoparlanti del valore di trentamila lire. La manovra però richiamava l'attenzione di un frate dell'attiguo convento che, come si è detto, iniziava un nutrito lancio di petardi mettendo in fuga i malfattori. Costoro si sono eclissati a bordo di un'automobile risultata poi rubata a Pordenone al dott. Benito Ballaben.

La paura provata in seguito al «bombardamento» del frate di Sclavons, non è peraltro giovata a trattenere il terzetto dal compiere una serie di imprese ladresche ai danni, successivamente, della canonica di Valle Nancello e di quella di Pasiano di Pordenone. Un tentativo di penetrare infine nella canonica di Maron di Brugnera è stato sventato dal parroco don Eugenio Marin.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni della Penisola e Sicilia sereno o poco nuvoloso. Sulla Sardegna annuvolamenti estesi, che nel corso della giornata tenderanno a propagarsi sulle regioni dell'alto e medio Tirreno. Verso fine validità sulle Alpi probabile temporaneo aumento della nuvolosità per l'avvicinarsi di una perturbazione attualmente sull'Inghilterra. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano meno 5, 13; Verona meno5, 2; Trieste 4, 9; Venezia meno 5, 8; Milano meno 3, 12; Torino meno 2, 13; Genova 9, 13; Bologna meno 7, 11; Pisa 1, 10; Ancona 4, 10; Perugia 4, 11; Pescara 0, 16; L'Aquila meno 2, 15; Roma Ciampino meno 2, 15; Roma città meno 2, 15; Campobasso 5, 13; Bari 6, 15; Napoli 1, 15; Potenza 1, 10; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 9, 15; Catania 2, 19; Alghero 8, 12; Cagliari 9, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con tendenza più cont[...]stata: in chiusura nuove offerte h[...]no depresso ulteriormente i co[...] Attività discontinua con affari acc[...]trati soprattutto in apertura e[...] listino. All'inizio la quota aveva [...]gistrato un buon ricupero: sui c[...] migliori però si è sviluppata [...] forte corrente di realizzi da p[...] di diversi operatori, che sarebb[...] costretti a liquidare per l'asso[...]gliamento degli scarti di garanz[...] Nel «durante» la quota ha così p[...]duto i progressi iniziali; nuove p[...]sioni in chiusura hanno depre[...] ulteriormente la quota, che term[...] ai minimi. Nuove perdite di ril[...] per Baroni, Linoleum, Cantoni, M[...]diobanca, Eternit, Pacchetti, Mon[...]poni, le due Toro, Calabria, Vald[...]no, Sagi, Milano Centrale, Fiat, C[...]toniere meridionali e Motta. In [...]presa Unione Manifatture, Châtill[...] Cascami, Aedes. Resistenti Monteca[...]ni, Edison, Pibigas, Beni Stab[...] Stet, Olivetti e Italsider. Dopobo[...] resistente. Nei titoli di Stato, [...]zionari, in denaro la Rendita 5 [...]cento; prevalenze di modeste mig[...]rie nei Buoni del Tesoro. Poco m[...] gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 8 milio[...] Buoni del Tesoro 63 milioni; obbl[...]zioni 488 milioni; azioni n. 1.279.[...]

Titoli di Stato: R. It. 5% 10[...] (109,10); Red. 3,50% 88,70 (89,[...] Ric. 3,50% 82,50 (83), 5% 97 (97,[...] Trieste 5% 94,10 (—); Rif. F. [...] 93,50 (93,40).

Buoni del Tesoro: 1964 99,55 ([...] 1965 100,15 (99,80), 1966 99,90 (100,[...] 1966 (sett.) 99,65 (99,40), 1968 10[...] (100,40), 1969 100,325 (100,20), [...] 101,525 (101,75), 1971 101,55 (101,[...]

Alimentari: Certosa 2301 (—), [...]stillerie 2455 (2490), Eridania [...] (2548), Es. Molini 1648 (—), M[...]ta 17.500 (18.330), Romana Zucch[...] 249 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95[...] (96.980), Ass. Milano 23.400 (23.6[...] Ass. Milano priv. 20.190 (20.2[...] Ass. Torino 8480 (8700), Ass. To[...] priv. 6200 (6501), Incendio 11[...] (11.150), Fond. Vita 21.700 (21.7[...] L'Assicuratrice 45.990 (46.000), [...] 41.025 (41.700).

Bancari: Mediob. 67.100 (68.100)

Chimici: Anic 1406 (1427), Brios[...] 12.490 (—), Caffaro 195 (192), [...] Napoli 878 (—), Erba 9400 (94[...] Erba priv. 6500 (6600), Italgas [...] (—), Larderello 2790 (2830), L[...]ga 6900 (—), Liquigas 289 (2[...] Mira Lanza 46.700 (47.000), Ossig[...] 2040 (2050), Pibigas 114,50 (113,[...] Rumianca 2094 (2110), Saffa [...] (7225), Sarom 1200 (1205).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1[...] (1018), Cieli 2635 (2665), Dinamo 2[...] (2475), Edisonvolta 2465 (2480), [...]

FINE DELLE CITTÀ

«LE CITTA' stanno per esplodere»; a questa conclusione è arrivato un congresso di duecentoquaranta fra architetti e urbanisti, riunito ad Amburgo. Come nel motore di una automobile, oggi le città sono in fase di compressione: ce ne avvediamo ognuno di noi appena usciti di casa, a tutte le ore del giorno: la ressa del traffico per le strade, la parete vertiginosa dei grattacieli che ci tolgono la luce del sole, la scomparsa di ogni anche modesta macchia di verde, l'irresistibile estendersi della città per chilometri e chilometri in tutte le direzioni: un senso di asfissia ci prende, che non è soltanto psicologico, ma ha la prima causa nei gas velenosi dei motori che impregnano l'aria. A questa fase di compressione seguirà fra breve (in certe città già seguita) la fase dello scoppio: la gente fuggirà dalle città; i centri storici resteranno deserti, abbandonati alla burocrazia che non sa liberarsene; gli uomini andranno a vivere altrove, e per qualche decennio (è sempre il congresso di Amburgo che parla) avremo un'umanità nomade che campeggia lungo le autostrade, in costruzioni di fortuna, motel eccetera.

Non bisogna formalizzarsi per il tono apocalittico di questa profezia: più che una profezia è una constatazione. Il timor panico che ci prende quando all'improvviso restiamo bloccati sulla strada mille volte percorsa fra la casa e l'ufficio; la necessità di calcolare un'ora per il percorso che prima si faceva in pochi minuti; i tentativi di andare a piedi, perchè sulle nostre strade nemmeno per i pedoni c'è più posto, tutto questo ci dice che architetti e urbanisti hanno ragione. Se hanno un torto è quello di non avere pensato prima a queste cose. In realtà quando si fanno i piani regolatori, nessuno ha mai la mentalità imperiale di Napoleone III che seppe dare a Parigi (mezzo secolo prima dell'invenzione dell'automobile) strade che sono state sufficienti per ottant'anni. Il congresso di Amburgo si è concluso con questo ammonimento: fare per ogni città piani regolatori vasti come intere province; creare reti di autostrade a otto corsie, campi per parcheggio dove si calcoli che vi sarà fra breve un'automobile per ogni abitante, stabilire zone di verde grandi almeno quanto il terreno costruito, e finalmente in questo piano di [illegible] strade di parcheggi e di garage sotterranei, [illegible] il suolo [illegible] le case.

Le città diverranno mastodontiche, hanno obiettato i congressisti, prima di arrivare a queste conclusioni. Ma è stato risposto che le città sono già mastodontiche: in Germania, nella Ruhr, esiste una sola città composta di venti città diverse; e nella Renania le città da Düsseldorf a Colonia e a Bonn si sono saldate in un unico agglomerato lungo cento chilometri; New York da un capo all'altro raggiunge [illegible] chilometri, e deve essere [illegible] — lo è già stata [illegible] per far [illegible] gli uomini in mezzo al caos.

Perciò la questione non è solo tecnica, è anche finanziaria. Assistiamo a una perpetua lotta tra amministrazioni comunali e proprietari privati, ogni volta che un piano regolatore viene in discussione: i Comuni sono restii a dichiarare terreno edificabile nuove zone alla periferia della città, non ne permettono la lottizzazione, [illegible]. In altre parole, la città rimane [illegible] e i suoi sviluppi [illegible] una cintura infrangibile. Gli amministratori hanno le loro ragioni — ottime ragioni: [illegible] creare terreno fabbricabile in zona di campagna, significa imporsi spese paurose per la costruzione dei servizi. Dall'altra parte, gli imprenditori, [illegible] a far richiesta di sempre nuove abitazioni, un po' per [illegible] della speculazione, [illegible] case sempre più in alto. Il [illegible] costruibile deve essere [illegible] soprattutto, che [illegible] abbiamo assistito a [illegible] fare [illegible] per le [illegible] alle creazioni della tecnica, del progresso, della civiltà.

In attesa di costruire la città-giardino dell'avvenire, gli architetti hanno escogitato intanto un rimedio alla scomparsa del verde dalle nostre città: poichè le case hanno distrutto i giardini, un gruppo di giovani architetti ardimentosi, fra i quali brillano anche due donne, hanno costruito a Sanremo la «casa in fiore». All'inizio di questa idea c'è una immaginazione coraggiosa: il fiore non è più concepito come elemento decorativo, ma come parte integrante dell'architettura: un patio, per esempio (un patio dentro le mura e sotto il soffitto dell'appartamento, non un patio all'aria aperta), ha le quattro pareti interamente ricoperte da centinaia di vasi di gerani; nella camera da pranzo un enorme lampadario di vimini fa spiovere sulla tavola non solo la luce, ma innumerevoli rami di parietarie; piante sempreverdi trasformano in un vero bosco la camera da letto; il soggiorno, sul tipo del patio, è infiorato, di fiori vivi, dal pavimento al soffitto, e così via. Il colpo d'occhio deve essere splendido e gradevolissimo per gli ospiti; è presumibile che i padroni di casa, fra l'umidità di tutta l'acqua necessaria ad abbeverare i loro giardini interni, le foglie secche, i fiori avvizziti, l'indispensabile rinnovamento della terra nei vasi, l'alimentazione dei concimi, avranno un poco da soffrire. Ma c'è da credere che questo non grave patimento sarà del tutto compensato dalla gioia di vivere, svegliarsi, mangiare, lavorare, leticare, essere felici, sempre e solo in un giardino. Quando, come talora purtroppo avviene, un matrimonio andrà a monte, non si parlerà più di divorzio, ma di paradiso perduto.

Alberto Spaini

I maestri del «gag» al Festival di Bordighera

Bordighera, 4

In occasione del Festival internazionale del film comico umoristico di Bordighera la Cineteca Italiana ha realizzato un programma comico retrospettivo intitolato «I maestri del gag» e dedicato ai più importanti maestri della risata, da Charlie Chaplin ad Harold Lloyd a Buster Keaton e Max Linder, personaggi giunti dell'epoca muta il cui stile si identifica con l'arte della mimica cinematografica.

La retrospettiva comprende alcuni lungometraggi comici che appartengono ormai alla storia del cinema, come «Il monello» (1920 con C. Chaplin), «Il navigatore» (1924 con B. Keaton), «Long Pantas» (1927 con Harry Langdon), «Viva lo sports» (1925 con H. Lloyd), «L'allegro fante» con Sydney Chaplin).

Alcuni critici cinematografici, tra cui Piero Gadda Conti, Davide Turconi, Walter Alberti, P. Calzolari, terranno conversazioni storico-critiche sulla storia e sull'epopea della comica muta.

TRA BREVE L'EMPIRE STATE BUILDING PERDERA' IL SUO PRIMATO

LA FEBBRE DELL'ALTEZZA HA RIATTACCATO NEW YORK

Era dagli anni '20-'30 che l'aristocrazia del denaro non si sfidava nelle costruzioni di grattacieli - Grandi rivalità fra imprenditori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, febbraio

Ancora qualche anno, poi lo Empire State Building perderà il suo glorioso primato: di essere cioè il più alto edificio non solo di New York ma del mondo intero. La sua altezza verrà superata non da una, bensì da due costruzioni. Si tratta di due torri gemelle alte 1350 piedi (quasi 470 metri), che faranno parte di un nuovo complesso edilizio destinato ad accogliere il Centro Commerciale Internazionale, il quale dovrebbe venire inaugurato nel 1970.

Queste due torri, la cui costruzione inizierà entro l'anno, supereranno il grattacielo dell'Empire State esattamente di 100 piedi (circa 30 metri e mezzo). C'era da aspettarselo. Stupiva anzi che in questa metropoli dove l'aggettivo «più» soffre di una particolare irrequietezza, esso rimanesse stabile da tanti anni sulla cima dello Empire State Building, un grattacielo che fu inaugurato nell'ormai lontana primavera del 1931. Eppure, molti altri grattacieli sono stati costruiti a New York in questi ultimi trentatrè anni, ma nessuno ha mai superato l'Empire. Coi suoi 102 piani e 438 metri di altezza esso era diventato il simbolo dell'audacia americana, una specie di monumento al progresso, una delle principali attrazioni turistiche (l'anno scorso sono salite sulla sua cima per godersi il panorama di New York 4109 persone). Con le sue 6400 finestre, i suoi 63 ascensori che viaggiano alla velocità di 305 metri al minuto, i suoi 80.000 inquilini esso era diventato una delle meraviglie dei tempi moderni. Esso identificava New York come la Torre Eiffel (322 metri) identifica Parigi. Era amato come è amato un campione sportivo imbattuto. Tutti gli altri grattacieli erano rimasti infatti sotto di lui di diversi piani. Tra i più vecchi, il Chrysler s'era fermato a 77 piani, la Bank of Manhattan a 71, il RCA a 70. Tra i più giovani, nessuno è arrivato oltre i 67 piani (290 metri) della Wall Tower. A giudicare dalla altezza delle più recenti costruzioni c'era addirittura da chiedersi se l'era d'oro dei grattacieli fosse ormai definitivamente scomparsa. Il grattacielo della Pan-American, terminato l'anno scorso, ha 43 piani di meno dell'Empire ed è appena 12 metri più alto del Wolworth, il quale conta la bellezza di cinquant'anni.

L'era d'oro, la febbre della altezza, aveva avuto il suo massimo splendore tra gli anni 20 e gli anni 30. Per merito dei lord delle finanze, dei baroni delle ferrovie, dei re dell'industria, di tutta quell'aristocrazia del denaro che caratterizzò un'epoca avventurosa, spensierata e felice. Essi si sfidarono in una gara a chi costruiva il palazzo più alto, nè più nè meno come in Toscana e in Emilia avevano fatto i signori del Medioevo per dimostrare la loro potenza. Fu una lotta che assunse spesso tinte drammatiche, che richiese oltre enorme quantità di denaro una certa dose di virtù tattiche, e di furbizia. E' passata alla storia la rivalità tra i costruttori dei grattacieli della Bank of Manhattan e del Chrysler. New York rimase per qualche anno col fiato sospeso e il naso per aria per vedere chi dei due avrebbe vinto. Vinse il più furbo. Quando la torre del Chrysler sembrò terminare a 925 piedi, i costruttori della Bank of Manhattan decisero di sospendere i lavori a 927 piedi, convinti di aver vinto la gara. Successe invece che quelli del Chrysler tenessero una carta in riserva. Questa era costituita da una guglia di acciaio costruita in tutta segretezza. Quando essa fu issata, tra la sorpresa generale, il Chrysler raggiunse l'altezza di 1048 piedi. Ma questo grattacielo tenne poco l'alloro del trionfo. Venne infatti appena dopo un anno sonoramente battuto dall'Empire State Building, che da allora è rimasto l'edificio più alto del mondo.

Adesso è dunque giunto anche per lui il tempo di cedere lo scettro. Le due torri gemelle destinate a dividersi questo onore verranno costruite nella parte bassa di Manhattan, poco distante dal fiume Hudson, in una zona che conta già parecchi moderni edifici sormontati di torri, guglie di acciaio, pinnacoli di cemento ed enormi lanterne di vetro. Esse saranno il simbolo dell'erigendo World Trade Center (centro commerciale internazionale), un complesso edilizio per la cui costruzione e stata preventivata una spesa di 350 milioni di dollari.

In questo centro, che occuperà una superficie di 16 acri, verranno ospitati uffici commerciali di tutti i tipi: federali, statali, cittadini, americani, stranieri, pubblici e privati. Ci saranno, inoltre, un albergo con 250 camere ed un garage sotterraneo per 1600 automobili. Le due torri gemelle s'innalzeranno sopra una serie di edifici satelliti alti una ventina di metri, i quali faranno da contorno ad una grande piazza rettangolare. Secondo i suoi ideatori, questa piazza ricorderà quella di San Marco a Venezia. Sarà una moderna Piazza San Marco con grattacieli.

Come mai New York ha atteso trentatrè anni prima di decidersi a costruire edifici più alti dell'Empire State Building? Gli architetti rispondono che l'idea di andare oltre l'altezza dello Empire era stata abbandonata per ragioni economiche. Significava perdere del danaro, a causa principalmente dello spazio che gli ascensori sottraevano all'area affittabile.

Ora sembra che gli architetti delle due torri gemelle siano riusciti con una nuova tecnica di costruzione a superare l'ostacolo economico. Minoru Yamasacky — uno dei progettisti responsabili — avrebbe ideato un sistema di ascensori espressi congegnato in modo (non tutti gli ascensori, a esempio, partono dallo stesso piano) da rendere utilizzabile il 75 per cento della superficie di costruzione. Se si considera che nei grattacieli finora costruiti quest'area disponibile, cioè affittabile, è in media del 60 per cento, è evidente il grande vantaggio economico del nuovo sistema.

Altro risparmio di spazio sarebbe rappresentato dal fatto che le due torri non avranno uno scheletro interno. Tutto il peso verrà sostenuto da una serie di colonne esterne molto vicine tra loro. Le finestre, ricavate nello spazio tra le colonne, saranno larghe circa 55 centimetri, perchè — ha notato Yamasacky — la gente non ha paura dell'altezza quando la larghezza della finestra non è molto superiore a quella delle sue spalle.

Yamasacky, che ha 51 anni, è un oppositore della scuola del puro funzionalismo. Egli ritiene che l'architettura debba tener conto dell'estetica. Tutto il suo lavoro compiuto in America e in tante altre parti del mondo ha l'impronta dei suoi ideali estetici ed umani. Le costruzioni da lui disegnate sono ingentilite da cupole, vasche, fontane, archi, volte e colonnati, da una grazia esotica che probabilmente è un riflesso della sua origine orientale (egli è nato in America da genitori giapponesi).

Si pensa che la costruzione di queste due torri gemelle segnerà l'avvio di una nuova era nei disegni dei grattacieli. Ora che i due fattori che hanno limitato l'altezza dei grattacieli — costo di costruzione e spazio ascensori — sono stati risolti è prevedibile che sorgeranno grattacieli sempre più alti, probabilmente tanto alti da far sembrare l'Empire State Building una torretta degna soltanto di ricevere il rispetto comunemente riservato alle cose che simboleggiano un passato storico. Già la gente lo guarda con minore interesse e, per la prima volta, con in mente l'immagine di un panorama su cui si profilano vette più ardite.

Mario Albertazzi

Sotto la finta barba bianca è difficile riconoscere l'attore francese Bernard Blier. E' impegnato in un film diretto da Ustinov

Aperta a Washington una banca dei cervelli

Washington, 4

Il Presidente americano Johnson ha stabilito una «finestra spalancata per le idee», un sistema cioè per convogliare sistematicamente alla Casa Bianca il pensiero dei maggiori studiosi, pensatori, scrittori, insegnanti e specialisti del Paese.

L'annuncio è stato dato ieri sera, insieme con quello della nomina del prof. Eric F. Goldman, insegnante di storia dell'Università di Princeton, a direttore della nuova istituzione.

La Casa Bianca ha definito la iniziativa «un sistema unico nel suo genere di convogliare alla Casa Bianca il miglior pensiero della Nazione».

Goldman insegna all'Università di Princeton dal 1942. Il suo libro più noto è «Rendevous With Desting, a History of the American Reform» (Appuntamento con il destino, storia della riforma moderna americana).

Quella che qualcuno ha chiamato la «Banca dei cervelli» di Johnson si servirà di Goldman per la raccolta di pareri alla Casa Bianca, richiesti, o dati di iniziativa dei singoli.

La rassegna dei libri

ALTO ADIGE SEGRETO

Da un po' di tempo i tralicci dell'Alto Adige restano in posizione verticale e le notti lasciano trascorrere tranquille. Finita la baraonda? Per il momento sì, e non senza un'astuta ragione. A Innsbruck ci sono le Olimpiadi, tutti gli occhi del mondo per dodici giorni guardano l'Austria e il Tirolo; qualsiasi scoppio adesso disturberebbe il grosso affare turistico, e non sarebbe simpatico. Quindi, tregua.

In questa parentesi, non molto diversa del resto da quelle che precedono l'avvicendarsi delle due consuete stagioni turistiche, si inserisce con felice tempismo «Alto Adige segreto» di Antonio Manfredi, un volume elegantemente stampato dall'editore Ricciardi, e ricco di foto che illustrano un tema irripetibile.

Il problema dell'Alto Adige è per l'Italia una spina, ma non [illegible] esempio [illegible]smo, il [illegible] e sono [illegible] ripeter[illegible] geografiche [illegible] a quelle [illegible] tradizioni, [illegible]ni; er[illegible] dall'altra, [illegible] fanatico [illegible] nessuna [illegible] amicizia [illegible] politiche [illegible] delle [illegible], e una [illegible] cosa che [illegible] Rimane nella gente a sud delle Alpi una gravitazione quasi naturale verso il mondo della propria madre lingua, esasperata in questi anni dal risorgere del nazismo in Austria e Germania; e rimane, negli italiani, una carenza di elasticità e di adeguamento alla situazione, necessari al di là delle norme rigide di leggi e trattati. Le colpe degli uni s'integrano con i difetti degli altri, l'oltranzismo con una certa noncuranza nei dettagli (molto importanti nella vita di confine, e ne sappiamo qualcosa noi). Senza contare infine il peso sotterraneo della spinta economica: se l'Alto Adige è per gli indigeni una vocazione al nazionalismo (austriaco), per l'Austria dall'economia non troppo florida è un buonissimo affare: frutteti, vigne, sole già mediterraneo; un frammento di paradiso da sfruttare per sè e da offrire benignamente e con calcolo ai turisti pallidi del Nord in cerca di azzurro vero e a quelli del Sud anelanti a boschi e vette. Tutto qui.

Apparentemente dunque l'Alto Adige non dovrebbe avere segreti, e infatti non ne ha, ma basta parlarne un po' in giro, nominarne luoghi, abitudini, sentire le reazioni a certi avvenimenti per accorgersi che per moltissimi, per i più addirittura, l'Alto Adige non è un segreto ma un mistero. L'italiano, anche quello del Nord, lo conosce male e superficialmente. Se vi è andato per sciare non ha approfondito niente al di là di una bellezza naturale che invece è determinante nella condizione psicologica della popolazione; se vi è arrivato per affari ha urtato con irritazione e fastidio contro un sistema di vita e di lavoro tanto diverso dal nostro, improvvisato e fantasioso. Da ciò i contatti improntati a una certa diffidenza (che è reciproca), la mancanza di osmosi fra le due mentalità e i due sistemi, la sottile ma ben delineata barriera esistente tra i due gruppi etnici, barriera assurda in una Europa che oggi tende a fare di paletti e sbarre di confine soltanto un simbolo.

Ebbene, il segreto che Antonio Manfredi svela in questa sua raccolta di rapide impressioni è proprio per la grande maggioranza che dell'Alto Adige ha un'idea vaga, imprecisa, comunque falsa. E' insomma l'a.b.c. che viene dopo le fredde ancorchè dotte nozioni della guida del Touring. Sono «flashes» scritti in punta di penna ma non ristretti alla sola emozione: ciascuno ha un risvolto pensoso che chiarisce un problema o risolve una perplessità. Ci sono, nelle brevi aperture su situazioni antiche ed enormi, squarci improvvisi di luce che illuminano più di un trattato. Il contadino, la terra, la cultura, la penetrazione delle idee, il monopolio del clero, la laboriosità, il ribollire degli intellettuali, sono tutti temi che volta per volta non occupano più di una pagina, ma che ugualmente, per concretezza e precisione, offrono ai distratti la chiave di molte risposte. Si vuol significare in altre parole che il piacere del breve elzeviro non sovrasta mai l'informazione, la nota di colore non confonde mai uno stato di realtà. Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, il quadrilatero su cui s'incentra la vita dell'Alto Adige, appaiono in «tagli» per molti aspetti indicativi ed esemplari di tutto un mondo a sè, che continua nelle campagne, nei villaggi, nei masi, negli alberghi di montagna. Un mondo che non è fatto solo di «stube» accoglienti, d'insegne di ferro battuto, di campanili a cipolla, di cappelli con lo spazzolino, di fanfare valligiane, ma anche di stimolanti contatti umani. Perchè — come dice l'autore — «l'Alto Adige ha delicatezze, attaccamenti finissimi, che subito rovescia poi in assurde scontrosità».

Aggiungiamo infine che il libro del Manfredi, da intendere come un'introduzione a questa magnifica terra, è completato da uno sceltissimo patrimonio di fotografie, tra le più belle, significative e intelligenti di quante ne abbiamo viste in quasi vent'anni di scorribande in Alto Adige.

Libero Mazzi

Una idilliaca visione di New York (non si vede il traffico tumultuoso) con un gruppo dei più possenti grattacieli. Tra qualche anno, come previsto, il loro primato in altezza capitolerà

L'IMPORTANTE SCOPERTA DI UN PROFESSORE DI FISICA ROMANO

Inventato un apparecchio capace di leggere nel cervello

Si chiama radiocinetometro e apre nuove vie alla psicoterapia Possibilità concrete di diagnosticare l'esaurimento nervoso

Roma, febbraio

Una scoperta notevole è stata fatta da un professore di fisica romano. Essa appare destinata a rivoluzionare le teorie che fino a oggi hanno fatto testo nella psicoterapia e anche nella psicanalisi. Si tratta del «radiocinetometro». In parole povere, «misura del movimento rapido»: un apparecchio tutto punteggiato di occhi magici, cellule fotoelettriche, e simili, barbaglianti come una festosa girandola, che riesce, con facilità di lettura, a calcolare le altissime frequenze, controllate per differenza, partendo da una frequenza nota.

Per mezzo del suo apparecchio, che ha portato a una perfetta efficienza dopo lunghi anni di studi e di esperienze, il prof. Luigi Petrosellini può rilevare qualsiasi fonte di frequenza su qualsivoglia cosa, specie su animali, sulle piante e sui gas, traducendo in pratica quanto Alberto Einstein precisò con la teoria del «campo unico». Il prof. Petrosellini, che è stato, volta a volta, ispettore delle Ferrovie, valoroso pilota durante l'ultimo conflitto, ingegnere aeronautico, costruiva per passatempo apparecchi radio a tre valvole a reazione. Un giorno, avvicinando una mano all'apparecchio, si avvide che il condensatore variabile subiva una variazione sul flusso elettronico che interferisce nella reazione delle frequenze. Questo fenomeno gli suggerì una serie di considerazioni, anche perchè si accorse che quando la mano che toccava l'apparecchio non era più la sua, ma quella di altra persona, le variazioni erano differenti.

Rifacendosi alla teoria del giapponese Ideo Youkava, Premio Nobel per la fisica, il quale confermò che la «velocità di fuga» delle onde elettromagnetiche (paragonabile alla velocità della luce, cioè 299.799 chilometri al secondo) durante la loro crociera perde potere e intensità, mentre le «onde biologiche» (ossia quelle emesse da qualsiasi animale, vegetale o minerale), avendo una «velocità di fuga» superiore alla velocità-luce, nel corso della loro crociera aumentano del «fattore potenza» e della velocità, dedusse che le «onde biologiche» non avevano nulla a che vedere con quelle elettromagnetiche. Ma fino a che non sbocciò dagli studi del prof. Petrosellini l'invenzione del «radiocinetometro», si era costretti a misurare le onde biologiche con gli stessi metodi e principi usati per le onde elettromagnetiche, mancando altri mezzi di indagine.

Ora invece si può non soltanto fare rilievi acustici e fissarli su nastro magnetico, ma altresì registrare su valvola catodica le oscillazioni apparenti quando l'elemento in esame è giunto al giusto punto di rilievo. In questo caso è possibile sapere su quanti cicli viene a trovarsi l'oggetto in esame, e di conseguenza quali sono le emissioni sulle varie lunghezze d'onda.

A questo punto il prof. Petrosellini ha scoperto che «le emissioni biologiche radianti di un individuo, prese sul cervello, sono il logaritmo delle emissioni bioradianti del corpo». Questo fenomeno avviene soltanto per la specie umana, chè per gli animali, i gas, i minerali e i vegetali il rapporto è differente. Di qui il Petrosellini è entrato nel campo della psiche. Partendo dalla divisione socratica dell'uomo in tre parti, corpo, anima e spirito, ha stabilito che il pensiero, essendo una emanazione diretta dello spirito, anzi emanazione combinata di uno stato spirituale e di uno stato animico, provoca una formazione motoria delle cellule cerebrali che agiscono direttamente sulla materia, sollecitandone il movimento. C'è di più. Essendo il cervello costruito con oltre un miliardo di cellule collegate tra loro, non appena avviene il movimento di una sola cellula l'apparecchio entra immediatamente in funzione.

Da quanto sopra si comprende che l'invenzione apre le finestre su affascinanti orizzonti, giacchè le frequenze biologiche apparenti, felicemente registrate, danno una netta e chiara idea del rapidissimo movimento esistente negli individui.

Si può affermare infatti che le frequenze rilevate sulla testa si trovano in continue emissioni, poichè questo movimento è sollecitato dalla variazione delle idee. Ed è tanto più interessante in quanto il fenomeno si riscontra soltanto sul genere umano, là dove negli animali si registra una uniformità dovuta a un senso di riflessi coordinati, e non a un vero e proprio «spirito», prerogativa esclusiva dell'uomo.

Come avviene spesso in Italia, l'invenzione dell'apparecchio, che ha permesso al prof. Petrosellini di divenire membro dell'Accademia delle scienze di Washington e di vari consessi scientifici di altri Paesi, non è stata presa nella giusta considerazione fra noi, nonostante le numerose conferenze tenute dall'inventore alla Rassegna elettronica nucleare, al Consiglio nazionale delle ricerche nucleari, al Simposio solare, all'Associazione ingegneri di Bologna.

Le applicazioni pratiche fatte dal Petrosellini sono molte, e sono state tutte effettuate su soggetti fornitigli da eminenti psichiatri, i quali hanno compreso l'interesse che le ricerche presentavano per i loro studi.

La sorprendente macchina, della quale si sono occupati largamente diversi organi di stampa stranieri, potrà avere applicazioni di medicina sociale assai importanti. Si può fare un esempio. Oggi, in nessuna grande azienda industriale o commerciale si concede un periodo di licenza «per infermità» a chi è affetto da «esaurimento nervoso», poichè la malattia è difficilmente dimostrabile. Col «radiocinetometro» si potrà chiaramente riscontrare lo stato del sistema nervoso di un individuo.

Il caso più interessante è quello di un professore di filosofia che si sottopose all'esame dell'apparecchio. Fotografate le oscillazioni provocate dal cervello del paziente, il Petrosellini osservò gravissime alterazioni nel sistema nervoso del filosofo e lo consigliò a sottoporsi ad energiche terapie. L'indagatore aveva riscontrato addirittura i segni di una incipiente follia. Il paziente ascoltò i consigli dell'esperimentatore con incredula sufficienza, continuando poi nel suo modo abituale di vita. Trascorsero tre mesi. Un giorno, nello scorrere i giornali, Petrosellini fermò lo sguardo su una drammatica notizia. L'uomo, nel cervello del quale il suo apparecchio aveva riscontrato tanto evidenti turbe, si era buttato da una finestra dell'istituto in cui insegnava, un momento prima di entrare in aula.

Attilio Battistini

PREMIO MARZOTTO «Comunità Europea» 1964

Roma, 4

Il Premio Marzotto «Comunità Europea», dotato di ventiquattro milioni, interessa la Musica, la Pittura e il Teatro. Potranno partecipare alle tre categorie, soltanto per inviti, i musicisti, i pittori e i drammaturghi di qualsiasi nazionalità, purchè operanti in uno dei seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Turchia.

Le Giurie incaricate della designazione degli inviti e della assegnazione dei premi sono costituite come segue:

Musica: Franco Ferrara, Ferdinand Leitner, John Pritchard, Manuel Rosenthal, Willem Van Otterloo;

Pittura: Cesare Brandi, Jean Cassou, Eduard De Wilde, Will Grohmann, Emile Langui, Carl Linfert, Berto Morucchio, Bryan Robertson, John Russell, Michel Tapié;

Teatro: Katina Paxinou, Martin J. Esslin, Jacques Huisman, Jacques Lemarchand, Erwin Piscator, Raul Radice, Henning Rischbieter, Renzo Tian, Ossia Trilling, Jean Vilar.

Il Premio Marzotto per la Musica è costituito da cinque milioni e dall'esecuzione della composizione premiata a spese della Istituzione Marzotto, la quale curerà inoltre l'esecuzione di altre due composizioni scelte dalla Giuria a titolo di «Selezione Marzotto». Le tre composizioni saranno eseguite dall'orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia al Teatro Rivoli di Valdagno in occasione della cerimonia di conferimento del Premio Marzotto.

Il Premio Marzotto per la Pittura è ripartito in un premio assoluto di cinque milioni ed in cinque premi di selezione di due milioni ciascuno.

Il Premio Marzotto per il Teatro è costituito da cinque milioni e dal contributo di un milione alla Compagnia che metterà in scena in un teatro il lavoro premiato, entro due anni dalla attribuzione del premio.

Il conferimento del Premio Marzotto «Comunità Europea» 1964 avrà luogo a Valdagno il 10 ottobre 1964.

A Couchevel, centro invernale dell'Alta Savoia, sta trascorrendo un periodo di vacanze il noto recordman inglese della velocità marina e terrestre, Donald Campbell, con la moglie e la figlia

CRONACA DELLA CITTÀ

TRE SOLE OFFERTE TUTTE IN AUMENTO

È andata deserta la gara per il Molo VII

Adesso si dovrà decidere se indire subito una nuova asta o modificare l'importo dell'appalto rimasto quello del '59

Si apprende da Roma che la gara di appalto per la costruzione del molo settimo, svoltasi ieri presso il Ministero dei Lavori pubblici, si è conclusa con un niente di fatto. Nessuna delle tre offerte pervenute entro i termini è stata giudicata idonea, in quanto tutte caratterizzate dal rialzo anzichè dal ribasso dell'importo base. Delle tre ditte che hanno risposto all'invito è stato possibile conoscere il nome di una sola, la Edison; l'impresa Cidonio — vincitrice del primo appalto, poi annullato — non ha invece partecipato alla gara.

L'importo base della gara di asta era di 7 miliardi e 800 milioni di lire, la stessa cifra del 1959. A seguito dell'aumento dei costi di costruzione sopraggiunti d'allora a oggi, nessuna ditta è stata in grado di ridurre, sia pure di poco, l'importo fissato. Le tre imprese partecipanti hanno invece ritenuto di dover chiedere l'aumento della cifra, provocando la dichiarazione di nullità delle loro proposte: praticamente la gara è andata così deserta.

Ora il Ministero dovrà esaminare daccapo la situazione; cioè decidere se indire fra una quindicina di giorni una nuova gara oppure provvedere a modificare l'importo base dell'asta. Quest'ultima soluzione poteva rappresentare uno sblocco per la ripresa dei lavori, per i quali il disco rosso — come si osservava un mese fa, alla notizia dell'indizione della gara di appalto — dura da quattro anni. Nell'occasione si ricordava inoltre che la gara avrebbe potuto svolgersi molto tempo prima, se non fosse intervenuto un «incidente» in un'altra città; era successo che un grosso appalto di opere marittime, nell'aprile dello scorso anno, si era concluso con una inchiesta nei confronti di una ventina di grandi ditte, essendo sorti seri dubbi sulla regolarità dell'asta. Chiarita la faccenda, solo prima di Natale, era stato possibile inoltrare gli inviti per il molo settimo, inviti indirizzati a una trentina di ditte, compresa una parte che prima ne era stata esclusa. Questa, in ogni caso, era soltanto l'ultima delle ragioni che hanno tardato la prosecuzione dei lavori: prima si erano avuti il ricorso al Consiglio di Stato da parte di una ditta contraria alla assegnazione dell'opera alla Cidonio, vincitrice del primo appalto; i molti vicoli ciechi nei quali la pratica era finita, fra ricorsi e rigetti dei ricorsi; inoltre la decisione del Ministero di riaffidare il lavoro alla ditta Cidonio, mediante trattativa privata, con una spesa inferiore di 100 milioni rispetto quella già prevista; infine l'opposizione del Ministro Sullo alla trattativa privata, con il risultato di una dilazione di altri due anni.

Ora, dunque, ci si ritrova al punto di partenza, circostanza del resto prevedibile. Infatti, al momento della recente notizia dell'indizione del nuovo appalto, sono state formulate quelle riserve, circa la possibilità di avviamento dell'opera sulla base di un importo inalterato rispetto a quattro anni fa, che ora hanno appunto trovato conferma.

L'omaggio a Michelangelo ieri a Capodistria

Nel quadro del Seminario di cultura italiano di Capodistria, una manifestazione che ha ottenuto l'incondizionato consenso e un successo vivissimo ha avuto luogo ieri pomeriggio nella sala comunale di quella cittadina: la conferenza del prof. Stefano Bottari, per celebrare il quarto centenario della morte di Michelangelo. Hanno presenziato alla manifestazione culturale, organizzata dall'Unione degli italiani, il presidente della delegazione italiana in seno al comitato misto per le minoranze, Ambasciatore Manlio Castronuovo, l'esperto triestino nello stesso comitato, prof. avv. Guido Gerin, il capo della delegazione jugoslava, dott. Vosnjak, assieme alle autorità locali e di Lubiana, i docenti italiani attualmente a Capodistria, i giovani partecipanti ai corsi culturali e un pubblico numerosissimo e visibilmente interessato alla dotta esposizione.

La conferenza è stata integrata da proiezioni delle maggiori opere di Michelangelo ed il prof. Bottari è stato rimeritato con vivissimi, prolungati applausi.

Con particolare attenzione sono state seguite ieri nel Seminario le lezioni dei professori Greco e Frattarolo, rispettivamente sul Petrarca e sul decadentismo italiano nella letteratura.

Convegno regionale per la Udine-Tarvisio

Ultima seduta, iersera, della Giunta comunale di vecchia nomina; con la prossima settimana, infatti, i lavori saranno affrontati dai nuovi assessori. E' stato in questo clima che il Sindaco ha porto i suoi ringraziamenti — a nome anche dei colleghi di Giunta — al dott. Adovasio, che ha rinunciato all'incarico di assessore allo stato civile e anagrafe per ragioni di salute; espressioni di compiacimento il dott. Franzil ha rivolto pure agli assessori supplenti Slatti e Bastiani, che lasciano la carica, e al dott. Vascotto che passa da assessore effettivo a supplente, assieme alla signorina Benni (confermata nell'incarico), e al consigliere socialdemocratico De Gioia.

Il Sindaco ha fatto poi una importante comunicazione, informando che venerdì alle ore 10, in Municipio, avrà luogo una riunione dei Sindaci e dei presidenti delle province di Trieste, Venezia, Udine e Gorizia, con l'intervento del presidente delle Autovie Venete, avv. Candolini. Nel corso dell'incontro sarà presa in esame la progettazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, alla quale la nostra città è pure direttamente interessata, per ovvii motivi. E' un problema, questo, di cui molto si è parlato in precedenza, e del quale più volte era stata auspicata la soluzione, anche se sarà questa la prima volta che verrà affrontato in modo concreto.

La Giunta ha poi votato una delibera riflettente una spesa di 50 milioni di lire per il potenziamento dell'illuminazione pubblica; il relativo progetto rientra nel vasto piano interessato al contributo statale. L'ass. Venier ha riferito sull'esito della riunione dell'Associazione nazionale Comuni decorati al valor militare, alla quale aveva preso parte nei giorni scorsi; nell'occasione, ha detto, è stata accolta la proposta d'includere nel calendario delle manifestazioni per il 1964 la data del 26 ottobre 1954, nel decimo anniversario della seconda redenzione.

La Giunta ha infine deciso di ospitare prossimamente, nella Sala comunale d'arte, una mostra di carattere eccezionale, nel cinquecentesimo anniversario della morte di Enea Silvio Piccolomini, vescovo di Trieste e successivamente Papa Pio II.

Maestri e professori confermano lo sciopero

Revocato invece quello negli Enti locali

Con la conferma dello sciopero dei dipendenti statali in campo nazionale, anche a Trieste tutto il personale parteciperà nella giornata odierna alla manifestazione di protesta.

Come annunciato precedentemente, allo sciopero prendono parte anche i professori e i presidi, unitamente agli insegnanti delle scuole elementari, i quali hanno confermato la protesta anche nella riunione straordinaria tenutasi ieri sera. Dal lavoro si asterranno pure gli ex GMA, come disposto dagli organismi sindacali nei quali la categoria è inquadrata. E' stato invece revocato lo sciopero di due ore, in precedenza già deciso in segno di solidarietà, dei dipendenti degli Enti locali, che continueranno pertanto nel lavoro normale.

La parola del Vescovo sulle origini del Concilio

La suggestiva parola dell'Arcivescovo sul tema del Concilio è motivo di continui incontri della Diocesi con il Presule, nei quali mons. Santin porta viva testimonianza del fervore con cui i Padri conciliari si sono preparati ed hanno partecipato alla grande assise della Chiesa. Sono incontri che affascinano e che rivelano problemi e aspetti sempre nuovi, almeno per le meditazioni che suggeriscono e per la conoscenza che offrono di tutto ciò che caratterizza il Concilio, le sue premesse, le realizzazioni, le prospettive. E tale è la vastità degli argomenti, specie per i profani, che molte volte le prospettive degli avvenimenti si ampliano e colorano e par di cogliere significati non sempre inseriti nella loro sede rigorosa. E' avvenuto così che l'estensore della relazione sulla conferenza tenuta ieri l'altro dall'Arcivescovo ai dirigenti cattolici è andato oltre la parola di mons. Santin. Ciò per quanto concerne l'incarico che l'allora Patriarca di Venezia, mons. Roncalli, affidò al nostro Presule di redigere, per la Conferenza Episcopale triveneta, una relazione sulla liturgia. Ne è stato fatto un accostamento al Concilio, tanto da suggerire poi un titolo «Parti da Trieste la proposta del Concilio», non rispondente all'incarico assolto da mons. Santin, che anche in quest'ultima occasione ha inteso invece di sottolineare come Papa Giovanni XXIII concepì l'idea del Concilio — che lui solo ebbe — «mentre pensava ai gravi problemi del mondo».

Veglione istriano. Sabato 8 febbraio dalle ore 21,30 alle 2 del mattino l'Unione degli Istriani organizza un veglioncino nella sede sociale di via Silvio Pellico 2.

RATIFICATA LA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Obbligatoria per il pesce la presentazione al mercato

Con la disponibilità di tutto il prodotto che affluisce a Trieste si confida di stimolare una più efficace azione calmieratrice

Un importante provvedimento è stato preso dal Viceprefetto reggente, comm. Pasino, nel quadro delle azioni intese ad alleggerire il settore dei prezzi, per i generi di prima necessità. Dopo aver sentito il parere della Camera di commercio ed a seguito di un'ampia e approfondita istruttoria, la Prefettura ha infatti approvato la delibera del Comune, riguardante l'obbligo di conferire al mercato del pesce tutto il prodotto destinato al consumo locale.

Viene così risolto un problema che era stato affrontato dall'Amministrazione comunale, in termini concreti, fin dall'inizio dello scorso anno, quando le autorità tutorie avevano rivolto il pressante invito a procedere all'auspicato contenimento dei prezzi. Tale raccomandazione riguardava il campo generale dei consumi, ma per il pesce, in particolare, si era dovuta ricercare la forma migliore per giungere a tale obiettivo. Prima fase dell'intervento, come si ricorderà, era stata la cosiddetta «operazione pesce», quando l'allora assessore all'annona, dott. Verza, aveva voluto far effettuare un sopraluogo nei magazzini dei vari grossisti e operatori del settore, constatando sfasature fra la quantità di pesce presentato al mercato e quella rilevata nei magazzini.

Pertanto, il 17 luglio dello scorso anno la Giunta comunale votava una delibera sulla dibattuta questione, delibera fatta propria dal Consiglio comunale nel corso della seduta del 18 novembre, per cui si proponeva [illegible]

[illegible] ad un'altra innovazione nel settore: il formarsi cioè di un mercato più vivace, con iniziative atte a intensificare gli approvvigionamenti, come potrebbe essere una cooperativa o un consorzio di operatori. Organizzarsi, dunque, in modo da far affluire quanto più pesce possibile, e destinato naturalmente non all'esportazione ma soprattutto ai consumatori triestini.

Incontri con le autorità del presidente dell'E.N.A.L.C.

E' stato ieri a Trieste il presidente dell'ENALC on. Giuseppe Rapelli il quale, dopo essere stato ricevuto alla stazione dal direttore regionale dell'ente, Nereo Stopper, e dal segretario Abate ha compiuto una visita al cantiere di lavoro del Centro alberghiero in costruzione a Marina di Aurisina dove ha potuto rendersi conto della consistenza dei lavori finora eseguiti.

Successivamente, l'on. Rapelli è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo dott. Mazza al quale, nel fare omaggio di una artistica medaglia d'oro riproducente Mercurio, coniata in occasione del XXV anniversario della fondazione dell'ENALC, ha espresso il vivo riconoscimento dell'Ente per il concreto appoggio che è stato determinante ai fini dell'approvazione del relativo progetto.

L'on. Rapelli, che nella visita al dott. Mazza era accompagnato dal Direttore regionale dell'ENALC Stopper, ha quindi fatto visita al Sindaco dott. Franzil ed al Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise ai quali, dopo aver consegnato la medaglia d'oro del XXV dell'ENALC, ha rinnovato il ringraziamento dell'Ente per la munifica donazione di due lotti di terreno sui quali sorgeranno rispettivamente l'albergo-scuola e la nuova sede della direzione regionale dell'ENALC con l'annesso Centro di formazione commerciale.

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

I PROVVEDIMENTI VARATI DAL GOVERNO

Lavoro ai Cantieri con navi per la Finmare

Si sono apprese ieri maggiori notizie sui provvedimenti varati lunedì dal Consiglio dei Ministri a favore della marineria e dei cantieri navali.

[illegible]

RICOSTRUITA LA NOTTE TRASCORSA DAL PRESUNTO FRATRICIDA

NEL VUOTO DI POCHI MINUTI IL MISTERO DEL DELITTO PIETROBON

Un grosso fatto nuovo: il fratello dell'arrotino giunse all'1.30 in via Molino a Vento e venne fermato mezz'ora dopo lontano da casa - L'autopsia potrà «centrare» l'ora della morte

Il delitto di via Molino a Vento 70, dove la notte tra il 18 e il 19 dicembre dello scorso anno l'arrotino Giuseppe Pietrobon venne ucciso con una coltellata al cuore, potrà giungere nei prossimi giorni ad una svolta clamorosa. L'avvocato Riccardo Ghezzi, difensore di fiducia di Giovanni Pietrobon, il presunto assassino, ha infatti chiesto alla Magistratura un completo riesame dell'autopsia allo scopo di poter stabilire più esattamente l'ora della morte del Pietrobon, essenziale — secondo il difensore — per poter dimostrare l'estraneità del suo assistito al delitto.

Come si ricorderà Giovanni Pietrobon venne fermato verso le 18.30 del 19 dicembre e rimase per sette giorni a disposizione dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di via Hermet. Durante le indagini dirette dal comandante del Nucleo, capitano Pazzaglia, vennero interrogati ripetutamente il Pietrobon e decine di altre persone. Al termine i carabinieri raccolsero indizi di colpevolezza a carico del Pietrobon sufficienti ad ottenere la proroga del fermo, allo scadere del quale il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Visalli emise successivamente un ordine di cattura, convertendo lo stato di fermo in arresto.

Isolato in una cella del Coroneo, il Giovanni Pietrobon venne nuovamente interrogato dal magistrato inquirente sulla base degli elementi raccolti dai carabinieri. Evidentemente in questa seconda fase, dovettero scaturire degli elementi nuovi, tali da non permettere di considerare pienamente raggiunta la prova della colpevolezza dell'indiziato e di rinviarlo a giudizio davanti alla Corte d'Assise.

Infatti, con un provvedimento del 28 gennaio, il dott. Visalli ha reso formale l'istruttoria rimettendo al giudice istruttore tutti gli atti. Si è così iniziata una terza fase di indagini. Davanti al giudice istruttore, dott. Falzea, dovranno sfilare nuovamente tutti i testimoni e dovranno essere rifatte tutte le indagini ed i sopraluoghi. Inoltre, se il magistrato inquirente accoglierà le istanze, potranno aver luogo i confronti richiesti dall'avvocato Ghezzi ancora in sede di istruttoria sommaria.

Questo l'iter giudiziario dal giorno del delitto. Giovanni Pietrobon è veramente colpevole? E' innocente? Sono due interrogativi ai quali sinora non si può rispondere. Molti — è vero — sono i fatti che lo accusano ma ci sono anche elementi che possono far sorgere più di qualche dubbio.

Le indagini, dallo stesso giorno in cui ebbero inizio, furono sempre mantenute nel massimo riserbo. Infatti non si è mai potuto sapere su quali indizi avevano lavorato i carabinieri e su che cosa è stata fondata l'accusa di omicidio. Gli inquirenti avevano soltanto riferito che il Pietrobon non ricordava assolutamente nulla di quella terribile notte trascorsa passando da un'osteria all'altra.

Ora setacciando i numerosi locali del rione di San Giacomo, di Barriera e quelli attorno alla mensa post-sanatoriale di via Conti, dove il Pietrobon andava a consumare i pasti e dove venne arrestato dai carabinieri, forse è possibile ricostruire i movimenti di Giovanni Pietrobon in quella notte. Ed ecco subito un particolare che abbiamo potuto raccogliere e fa sensazione: nella stessa notte in cui fu compiuto il delitto, Giovanni Pietrobon venne fermato per una rissa dai carabinieri e rimase per qualche ora nella stazione di via Cologna dove fu perquisito e dove subì anche un interrogatorio.

Questo particolare, a quanto è stato possibile stabilire, corrisponde a verità. Assieme al presunto fratricida, quella stessa notte infatti vennero fermate altre cinque persone, tra cui un conoscente di Giovanni Pietrobon, il pittore Guido Siriani di 36 anni, abitante a Borgo San Sergio, in via Grandi 6. Il fermo da parte dei carabinieri avvenne alle due di notte a seguito di una telefonata giunta al centro radio dell'emergenza dei carabinieri: si chiedeva l'intervento dei militari per un portafogli rubato. L'autoradio si fermò pochi minuti dopo in piazza Garibaldi dove un gruppo di persone alticce (tra cui il Pietrobon) stavano litigando. Tutti vennero fatti salire sulla camionetta e trasportati nella caserma di via Cologna. Il portafogli venne alfine ritrovato ed i fermati furono tutti rilasciati.

Giovanni Pietrobon

Il Pietrobon uscì verso le tre e s'incamminò verso la stazione centrale. Suo fratello, a quell'ora era già morto, perchè secondo il medico legale, Giuseppe Pietrobon morì tra la mezzanotte e le due. Su questo lasso di tempo verte dunque l'indagine per l'omicidio.

Sino alle 23 circa, il Pietrobon rimase nella trattoria di largo Niccolini 1/b, di proprietà di Rodolfo Mondo. «Ricordo molto bene — ha detto il signor Mondo — che in quella sera abbiamo chiuso verso le 23 e il Pietrobon rimase sino alla fine. Mi chiese di telefonare per un tassametro ed egli è uscito molto arrabbiato dal locale perchè la trattoria non ha il telefono. Aveva bevuto parecchio ed era ubriaco». Il presunto assassino camminò poi lungo la via Pascoli e giunse in piazza Garibaldi. Fino a 15 minuti prima dell'una egli rimase nella trattoria «Stella d'oro» da dove uscì barcollando. A zig-zag andò sino in via Ugo Foscolo e si appoggiò all'angolo, dove sostano i taxi. Pochi minuti dopo l'una giunse a quel posteggio il taxi numero «124», una Fiat «600 Multipla», targa TS 56492. L'autista, Gastone Bastiani di trent'anni, abitante in via Giacinti 4, vide il Pietrobon appoggiato all'angolo; lo conosce molto bene. L'autista portò il Pietrobon sino davanti al portone contrassegnato con il numero 70 di via del Molino a Vento. Quando il taxi giunse davanti alla casa del delitto era l'una e mezzo. Pietrobon volle pagare il passaggio ma il Bastiani non l'accettò: «Lascia, gli disse, non mi conosci?». L'altro lo salutò appena e scese.

A questo punto c'è il grande interrogativo. Il Pietrobon entrò in casa, salì ubriaco com'era, le scale ed uccise in un alterco il fratello oppure non varcò nemmeno il portone?

L'autista non può essere di aiuto: «Io girai la macchina — ha riferito — e non guardai più il Pietrobon». In tutti i casi, alle due, come detto, il presunto assassino era in piazza Garibaldi, dove venne fermato. Per scendere la via Molino a Vento, dal numero 70, sino al bar Oriani si impiega, camminando normalmente undici minuti e cinquanta secondi. Una persona alticcia e claudicante non può che impiegare un tempo maggiore. Può, dunque, in un lasso di tempo così breve un uomo ubriaco salire le scale, uccidere e quindi fuggire e ritornare in piazza Garibaldi alla ricerca di un alibi? Questo è l'interrogativo al quale i giudici dovranno rispondere, vagliando però anche gli altri fattori che possono essere emersi ed ancora celati dal riserbo.

Si ferisce gravemente cadendo per malore

Un improvviso malore ha fatto perdere i sensi la notte scorsa all'elettricista Antonio Marzari, di 43 anni, abitante in via Pier della Francesca 1, il quale è caduto al suolo rimanendo gravemente ferito. Verso l'una il Marzari accusando terribili dolori addominali, è sceso dal letto ed ha raggiunto lo stanzino da bagno. Appena entrato l'uomo ha perduto improvvisamente i sensi ed è andato a sbattere con il capo sul pavimento riportando la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra e contusioni escoriate alla regione occipitale destra.

Scontro auto-moto

Un grave incidente della strada è accaduto questa notte in via Battisti, all'angolo con la via Palestrina, dove una «Vespa» ed una Fiat 1100 sono entrate in collisione. Lo scooterista, in seguito all'urto, è stato sbalzato al suolo ed ha riportato la frattura della gamba sinistra. La vittima è il tu[illegible] Domenico Polli, di 44 anni, [illegible]tante in via Marconi 18. [illegible] minuti dopo le 23, in sella [illegible] motoretta targata TS [illegible] egli è sbucato in via Ba[illegible] proveniente dalla via Pal[illegible]na e si è scontrato con la [illegible] targata TS 31031 guidata [illegible]go la via Battisti, in dire[illegible] dei portici di Chiozza dal [illegible]tisettenne Raffaele Tar[illegible] abitante in via Rossetti 76[illegible]bito soccorso ed adagiat[illegible] un'autovettura di passagg[illegible] ferito è stato trasportato [illegible] ospedale maggiore, dove è [illegible] ricoverato con prognosi d[illegible] mese e mezzo. L'inciden[illegible] stato rilevato dagli agenti [illegible] Polizia stradale.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO D'INCANTO FALLIMENTARE

Il giorno 22 febbraio 1964 al[illegible] 10.30 nella stanza n. 376 del P[illegible] di Giustizia in Trieste - Foro U[illegible] dinanzi al Giudice Delegato al [illegible]mento della TEXTIL DELUSE [illegible] avrà luogo la vendita all'incan[illegible] prezzo base di vendita di lire 16[illegible]lioni in unica massa dei se[illegible] beni:

una pressa Dücker, due ma[illegible] per asole Recce; due ma[illegible] Dürcopp, sei macchine cucire [illegible]ciali Dürcopp, cinque macchin[illegible] cire Union Special, due ma[illegible] attacca bottoni Button Robot[illegible] macchina per asole Recce, [illegible] macchina saldatrice per sac[illegible] due sostegni e due macchine [illegible] Union Special, una testata m[illegible]na cucire Singer ed accessori, [illegible] trancia Schön mod. 8 V. So[illegible] tre presse marca Dücker ed [illegible]sori, quattro macchine attacca[illegible]toni Lewis; compressore, [illegible]tori, macchine cucire, asol[illegible] stampatrici, macchine attacca[illegible]toni, attacca etichette, trap[illegible] colonna, apparecchio per sald[illegible] elettrica, elettro smerigliatric[illegible] voli, macchine per sacchetti [illegible]ne, presse idrauliche, tavolini [illegible]se meccaniche, taglierine, a[illegible] chio riscaldamento nafta, ap[illegible] chi per distendere tessuti, se[illegible] nastro per tessuti, trapanino [illegible]trico, carrelli, smacchiatore [illegible] stola, specificati nell'inventa[illegible] stima acquisiti agli atti fallim[illegible] ai numeri 248 usque 305 in[illegible] 307, 310, 312, 313, 314, 315, 3[illegible] usque 329 incluso, 331, 333 [illegible] 348 incluso, 353, 356 usque 361 [illegible]so, 363, 364; arredamenti va[illegible] locale mensa, locali adiacent[illegible] cio spedizioni, ufficio dogana[illegible]netti e doccia, cucina, salone [illegible]dizioni, spogliatoi, corridoio, [illegible]cina, laboratorio, posto guard[illegible]nanza, magazzini, uffici come [illegible]cificati nell'inventario e stim[illegible] quisiti agli atti fallimentar[illegible] pag. 36 a pag. 46.

La massa di beni suddetti gia[illegible] Punto Franco di Trieste.

Le altre condizioni di vendita [illegible]tano dagli atti fallimentari [illegible]nabili nella Cancelleria del Tri[illegible] di Trieste e rispettivamente po[illegible] essere richieste informazioni in[illegible]rito al curatore avv. Primo Vatt[illegible] Trieste, via Mazzini 20.

Trieste, 1 febbraio 1964

IL CANCELLIERE

DAL PARCO DI MIRAMARE AL TERRAPIENO DI BARCOLA

Progetti per la Mostra del fiore

Questo il progetto Guacci per la grande serra e gli impianti della Mostra del fiore a Barcola

Il Presidente della Provincia, dott. Delise, nella sua qualità di presidente dell'Ente rinascita agricola, ha interessato l'architetto concittadino prof. Antonio Guacci, per l'elaborazione di un progetto riguardante la costruzione della sede permanente della Mostra del fiore. Il padiglione dovrebbe sorgere sul terrapieno di Barcola, opportunamente adattato a parco, secondo un modulo di linea modernissima, studiato dal direttore dell'ente, prof. Bruno Natti. La sede permanente della Mostra del fiore — secondo il progetto che pubblichiamo — dovrebbe corrispondere a requisiti di idoneità allo svolgimento di congressi, concerti, spettacoli, incontri sportivi, ecc. Circa il finanziamento, potrebbe essere inserito nel vasto piano delle manifestazioni per il cinquantenario della redenzione di Trieste.

Il complesso architettonico dell'esposizione si compone di un vasto padiglione di vetro, sede della mostra vera e propria, al quale si allineano o si affiancano organismi minori, quali la direzione, l'amministrazione, la serra invernale, gli spazi ricreativi ed i servizi. Il grande vano centrale modella lo spazio su tre piani reciprocamente compartecipanti, avvalendosi di una galleria a livello della struttura metallica e di un seminterrato [illegible] livello del mare, che accoglie la grande vasca e gli aquari per l'originale esposizione della flora marina. Sotto la galleria, il pianterreno si espande nella grande veranda; le serre, che possono aprirsi completamente sul salone dell'esposizione, ne aumentano la capacità arricchendone la funzionalità. Secondo quanto fa rilevare ancora l'Ente rinascita agricola, il nuovo parco di Barcola verrebbe ad arricchire la città di un complesso di verde attrezzato, di linee modernissime, per una superficie complessiva di circa 25.000 metri quadrati.

Logicamente, per la sua realizzazione ci vorrà del tempo e in questo periodo l'ente propone di organizzare l'annuale Mostra del fiore nel castello e nel parco di Miramare, in quanto tale sede è articolata in maniera tale da consentire una agevole disposizione dei materiali espositivi. Il progetto prevede la costruzione di un piccolo «giardino d'inverno» in materie plastiche ed elementi prefabbricati, sul campo di tennis retrostante il bar; nel castelletto verrebbero allestite le mostre dei disegni di bambini e l'esposizione nazionale fotografica «Fiori e foglie d'autunno». Nel castello potrebbero venir sistemate alcune composizioni floreali partecipanti ad un concorso sul tema «Fiori al castello: ieri e oggi»; inoltre, nella sala dei capitani del castello, troverebbe felice ambientazione la mostra di diapositive d'arte, presentate dalla Sovrintendenza alle gallerie, monumenti e antichità del Friuli-Venezia Giulia.

Le presentazioni delle aiuole dei vari Comuni dovrebbero essere allineate all'aperto, lungo i viali principali del parco, assieme alle esposizioni di mobili da giardino e di prodotti per la floricoltura.

CONFERMATA UNA CONDANNA PER OFFESE

Ubriaco sul tram insultava facile

Aveva apostrofato un sacerdote e ai rimproveri del bigliettaio aveva insistito con lo stesso tono

La Sezione di Appello del Tribunale penale, presieduta dal dott. Rosano, ha giudicato ieri mattina il ventottenne Antonino Tiralongo, già condannato il 9 marzo dello scorso anno a quattro mesi e 15 giorni di reclusione dalla Pretura di Trieste, per offesa a pubblico impiegato. Contro quella sentenza il Tiralongo aveva interposto appello, adducendo la sua estraneità ai fatti in primo luogo e la nullità del procedimento, per irregolarità della notifica del decreto di citazione e della notifica della sentenza.

Il Tiralongo era stato giudicato in contumacia. Egli, il 9 marzo, non si era presentato in giudizio per non abbandonare il proprio posto di lavoro; aveva mandato invece una ragazza assieme alla quale viveva, con l'incarico di avvertirlo se il processo veniva fatto. Evidentemente la ricerca della giovane non doveva essere stata precisa, perchè il Tiralongo era stato tranquillizzato, di proseguire pure il suo lavoro chè tanto il processo non si faceva; ed invece era stato fatto, anche in assenza dell'imputato.

Questo per indicare, almeno parzialmente, il perchè del secondo motivo di appello, presentato personalmente dal Tiralongo. Quanto ai fatti di cui egli doveva rispondere, essi erano relativi al suo comportamento tenuto il 7 aprile 1961 su una vettura tranviaria della linea «3», che verso le 18.30 stava percorrendo la via Diaz in direzione del capolinea di San Giovanni. Il Tiralongo si trovava sulla piattaforma posteriore ed aveva apostrofato un sacerdote con un volgare insulto, sia pure non rivolgendosi a lui direttamente, ma parlando con due amici e una ragazza con i quali si trovava a viaggiare. Il sacerdote non aveva reagito, procedendo verso la parte anteriore della vettura. Il bigliettaio di turno, Giovanni Vegliani, aveva [illegible] il Tiralongo, invitandolo a tenere un contegno più corretto, controllando soprattutto il linguaggio. Ma l'invito era caduto nel vuoto, e allora il bigliettaio aveva invitato il Tiralongo a scendere dal tram, senza risultato. Alla fermata di piazza Tommaseo, osservato a terra un brigadiere dei carabinieri, il dipendente dell'Acegat aveva chiesto il suo aiuto e così finalmente il giovinastro era stato allontanato. Non aveva ancora finito di mostrare interamente la sua educazione però, perchè si era rivolto verso il bigliettaio, apostrofandolo con insulti.

Alcuni giorni più tardi il Tiralongo si era portato negli uffici dell'Acegat e aveva steso una dichiarazione in cui si riconosceva colpevole degli insulti profferiti nei confronti del Vegliani, spiegandoli con il fatto che allora non si trovava nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, a causa di alcuni bicchieri di vino bevuti in precedenza. Il bigliettaio aveva accettato le scuse, ma la cosa aveva avuto comunque un seguito, poichè le offese non erano sfuggite al brigadiere intervenuto.

E' accaduto poi che il Tiralongo, resosi responsabile di altri reati, era stato arrestato e incarcerato (e successivamente condannato, tanto che ieri è comparso al processo in stato di detenzione). Mentre il giudice istruttore lo interrogava sulla causa più grave, era saltata fuori la faccenda del tram, così lo stesso magistrato dell'ufficio istruzione aveva provveduto a mandare gli atti alla Pretura per competenza. In pratica oggi è pendente a carico del Tiralongo un processo analogo a quello già subito e contro la cui sentenza di primo grado (del 9 marzo 1963) egli si era appellato. Nell'udienza di ieri il P.M. ha chiesto la acquisizione del fascicolo che si trova in Pretura agli atti del processo in corso dinanzi al Tribunale. Il Tribunale però non l'ha ritenuta necessaria, poichè sarebbero stati riuniti gli atti di due giudizi diversi: quello in corso, di secondo grado, trattandosi dell'appello della Pretura; e quello ancora da celebrarsi, in primo grado, dinanzi alla Pretura.

In definitiva il Tiralongo si è visto confermare la sentenza che lo aveva condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e dovrà poi ricomparire dinanzi alla Pretura per la stessa imputazione. Ma in quella occasione il procedimento naturalmente non si farà, poichè un imputato non può essere giudicato due volte per uno stesso reato.

Eletto Consigliere di Cassazione

L'augurio dei magistrati al dott. Vinicio Geri

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina nell'aula della Corte di Appello, in occasione della prima udienza tenuta dal dott. Vinicio Geri dopo la sua nomina a Consigliere di Cassazione. Prima dell'inizio del dibattimento, l'avv. Giuseppe Nardi, presidente della Camera penale di Trieste, ha rivolto al magistrato parole di compiacimento e di augurio a nome del Foro triestino. In particolare l'avv. Nardi ha messo in evidenza la dedizione del dott. Geri alla amministrazione della Giustizia, il suo costante contributo alla scienza giuridica, l'interessamento appassionato dimostrato con la sua partecipazione ad accademie, cenacoli e congressi. «La nomina a Consigliere di Cassazione — ha detto l'avv. Nardi — conferisce lustro alla magistratura di Trieste e rende virtualmente omaggio ad un uomo di legge che ha saputo rendersi benemerito anche nel campo del lavoro, ponendosi autorevolmente al centro di difficili vertenze sindacali, risolte con intelligenza e puntualità».

Alle parole del professionista triestino, che ha concluso il suo intervento formulando al dott. Geri l'augurio di raggiungere le maggiori vette della carriera di magistrato, si è associato il sostituto Procuratore generale dott. Marsi. Il Consigliere di Cassazione ha risposto di gradire il saluto e l'augurio che gli erano stati formulati, ed ha annunciato poi che non è sua intenzione di lasciare la sede di Trieste, per assumere il nuovo incarico, intendendo rimanere in questa città, cui si è affezionato.

Corsi per disoccupati da marzo al C.A.M.

Il Centro addestramento maestranze del Commissariato Generale del Governo (via Giarizzole 22) rende noto che allo inizio di marzo si inizieranno i seguenti corsi di qualificazione per disoccupati: pittori (durata 2 anni); falegnami mobilieri (3 anni); saldatori elettrici ed ossiacetilenici (2 anni); meccanici aggiustatori (3 anni); installatori acqua e gas (2 anni); installatori riscaldamento (2 anni); muratori (3 anni).

Ai corsi possono essere ammessi i lavoratori di sesso maschile che abbiano compiuti i 18 anni e non superato i 40 anni e non siano già in possesso di qualifica corrispondente al corso cui chiedono di essere ammessi. Ai partecipanti verrà attribuita una indennità giornaliera di lire 880 per 8 ore di effettiva presenza. Inoltre, agli allievi aventi persone a carico verrà corrisposta una indennità supplementare pari a lire 120 giornaliere per ogni persona a carico.

A tutti i partecipanti ai corsi verrà fornita una minestra calda e a quelli che frequenteranno i corsi per saldatori verrà fornito mezzo litro di latte per ogni giornata di presenza; infine agli allievi che supereranno gli esami di fine corso verrà rilasciato un certificato attestante la qualifica conseguita.

Le domande di ammissione ai corsi dovranno pervenire entro il 20 febbraio alla Direzione del Centro addestramento maestranze — CAM — via Giarizzole 22.

Sospeso lo sciopero dei lavoratori tessili

La Camera confederale del lavoro comunica che lo sciopero nazionale dei tessili è stato sospeso dalle Organizzazioni sindacali nazionali avendo le parti aderito all'invito del Ministero del Lavoro. Conseguentemente sono abolite tutte le disposizioni concernenti losciopero.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune, Palazzo Municipale, III piano, stanza 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: orologi, spille, sciarpe lana; bicchieri, ciclomotori, biciclette, guanti, impermeabili, ombrelli, portamonete, cappello uomo, anelli, borsa pelle contenente attrezzi lavoro, sacca con indumenti vari, scatola contenente pantofole spaiate, braccialetto con iniziali.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). *Ballo degli anziani*, in maschera ed anche senza; domani sera dalle 21 alle 3, musiche di trent'anni fa e partecipazione della banda «Ongia» del Carnevale Muggesano. Premiazione della maschera più anziana. Musica allegria e... forse niente twist. Suona l'orchestra Golden Kisses. Prezzi d'ingresso: Signore lire 300, Signori lire 600.

Quarant'anni sul mare

Si è congedato in questi giorni dalla Società di Navigazione «Italia» il direttore di macchina Francesco Benevenia, per sopraggiunti limiti di età. Dalla data del suo primo imbarco, effettuato appena ventenne nel 1924, all'ultimo suo viaggio realizzato sulla motonave «Saturnia», ha trascorso sul mare quasi quarant'anni di vita, il che costituisce un bel traguardo anche per chi, come lui, ha sentito fin dalla sua più tenera età un forte richiamo e una naturale vocazione. Al capitano Benevenia che è appartenuto per circa 27 anni all'«Italia», vada il più fervido augurio di sereno e meritato riposo.

Funzione in Seminario

Questa sera, dalle 17 alle 18, nella chiesa del Seminario si terrà un'«Ora di Adorazione» predicata dal Rettore Mons. Cattaruzza. Alla funzione, che ha lo scopo di chiedere al Signore i Sacerdoti necessari alla vita spirituale della nostra città, sono invitati tutti gli amici del Seminario.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per venerdì 7 corr. con inizio alle ore 20.45 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Il torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Alla Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, continua con crescente successo la svendita di fine stagione. Approfittate dell'occasione che consente di acquistare le calzature delle migliori marche per uomo donna e bambino a prezzi di vero realizzo.

Biancheria per signora

biancheria di sogno! I raggi del sole, l'azzurro intenso del cielo, il verde dei prati, il rosa tenue del pesco in fiore si ritrovano nei magnifici colori della biancheria che il negozio *Linea* mette a disposizione della signora elegante e raffinata.

LINEA, via Carducci, 4

è pronta per voi Signore!

Non trascurate!

Tappeti persiani, originali, finissimi: grande scelta. Ancora a prezzi bassissimi più lo sconto speciale. Approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Un torneo di boccette

Seguendo l'esempio di tante società industriali e commerciali che in forme svariate e non sempre disinteressate appoggiano lo sport, la «Gancia» bandisce e organizza sui biliardi del Caffè degli Specchi un torneo di boccette con birilli ad eliminazione diretta (due partite) che avrà inizio nel pomeriggio del giorno 8 p. v. e che si intitolerà «Gran Premio Gancia». Sarà questa la prima attività del neocostituito «Gruppo biliardistico» omonimo. La gara è stata dotata dei seguenti premi: 1) coppa «Gancia» e medaglia d'oro; 2) medaglia d'argento e prodotti Gancia; 3) prodotti Gancia e altri premi ancora.

L'unità delle Chiese

Nella sede dell'Associazione Italiana dei Maestri Cattolici, in via Mazzini 26, si terrà nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 18, la relazione conclusiva al ciclo delle cinque conferenze svolte da mons. Roberto Marussi, l'ultima delle quali aveva trattato il tema papale «Ut unum sint». L'oratore risponderà, a coronamento dell'interessante manifestazione culturale, a tutte le domande e obiezioni sollevate, nei precedenti incontri, dal pubblico di insegnanti che lo hanno sempre attentamente seguito.

Saldi fine stagione

biancheria e maglieria per signora. Negozio *Orietta*, via Dante 14.

L'accenditore

è un dono gradito. Sceglietelo nel vastissimo assortimento della Ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordando questo nome vi garantirete un buon acquisto e potrete contare su una valida assistenza.

Proiezione diapositive

Questa sera alle ore 21, nella sala dell'Alpina delle Giulie (g.c.) a cura della sezione di Trieste dell'ANA sarà presentato un interessante gruppo di diapositive sulla guerra in Albania e in Russia.

«Hanorah»

Continua con molto successo la dimostrazione di questi meravigliosi prodotti di bellezza nella *Profumeria D'Angelo* di Piazza Unità 3 tel. 68469.

DUE GIOVANI LADRI DAVANTI AL TRIBUNALE

Condanna minore per furti continuati

I giudici hanno collegato i nuovi reati ad altri già contenuti in una sentenza della Corte d'Appello

Per le cronache giudiziarie non sono nomi nuovi quelli di Aldo Braini e di Luciano Busechian, due giovani sui vent'anni, che evidentemente non hanno ancora messo la testa a posto. Il pericolo è il mio mestiere, potrebbero dire plagiando la testata di una rubrica televisiva ormai esaurita; il pericolo di finire prima o poi nelle mani della giustizia, e di rimetterci la libertà. Così è stato e i furti di cui si sono resi responsabili li hanno portati dinanzi al Tribunale in più occasioni. Anzi, tanto spesso che a un certo punto, come ieri a esempio, il loro difensore ha chiesto (e ottenuto) la applicazione della continuazione per reati analoghi, commessi nello stesso periodo ma facenti parte di due processi diversi.

Così dunque il Braini e il Busechian, condannati nel luglio scorso dalla Corte di Appello con sentenza già passata in giudicato, sono stati giudicati ieri per altri reati compiuti in continuazione di quelli che stanno già espiando; guadagnandoci vari mesetti, perchè l'onere della continuazione di un reato è sempre inferiore alla pena che può essere irrogata per lo stesso reato, considerato però separatamente e non in continuazione di quelli precedenti.

Il Tribunale ha ritenuto ieri che i reati di furto relativi al nuovo dibattimento costituiscono la continuazione dei reati di furto per i quali gli stessi imputati erano stati condannati con sentenza irrevocabile della Corte di Appello. Ha pertanto aumentato la pena del Braini di 8 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa (portandola a complessivi 3 anni e 6 mesi e 50 mila lire di multa, e quella del Busechian di un anno di reclusione e 50 mila lire di multa (portandola complessivamente a 3 anni e due mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa).

I furti precedenti erano avvenuti nell'ottobre e nel dicembre 1962; gli ultimi furti invece nel novembre dello stesso anno, quindi proprio in un periodo intermedio. Secondo l'imputazione, il Braini e il Busechian si erano impossessati di una macchina per scrivere e di 5 mila lire in contanti, penetrando attraverso una finestra nell'officina di Maria Bucher ved. De Luca in via Roncheto 77, il tutto forzando la serratura del cassetto della scrivania, quindi con mezzo fraudolento e con violenza sulle cose. Questo era accaduto il 22 novembre; cinque giorni dopo, sempre secondo il capo d'imputazione, i due imputati avevano forzato la portiera di una utilitaria, di proprietà di Sergio Nodus, avevano avviato il motore spingendo la macchina per una discesa e si erano impossessati di un'altra utilitaria, nonchè di denaro in esso contenuto, di proprietà di Mario Valenta. I due veicoli erano stati poi abbandonati in strade periferiche.

Nel corso dell'interrogatorio il Braini ha ammesso solo la partecipazione al primo furto, nell'officina, spiegando che gli altri due erano stati compiuti isolatamente dal Busechian. La stessa versione era stata data dal Busechian, per cui lo stesso P. M. dott. Ballarini ha chiesto la condanna del Braini per un solo furto, a 2 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa e quella del Busechian per tutti i tre furti a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa. La difesa ha prospettato quindi la possibilità di dichiarare la continuazione, come spiegato in precedenza, e così è stata impostata la sentenza, pronunciata dal presidente dott. Rossi.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria in pullman a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in segreteria, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. In occasione dei campionati zonali di sci, domenica prossima gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 febbraio traversata dalla Stazione di Moggio alla Stazione della Carnia. Programma dettagliato in sede sociale, Piazza Unità 3, tel. 35240.

Maschere in vetrina

(«Giornalfoto»)

E' tempo di carnevale. Ma chi se ne accorge? Non fossero le vetrine di cartolerie e negozi di giocattoli a ricordarci che mancano ormai soltanto sei giorni all'ultimo di Carnevale (martedì grasso cade l'11 febbraio), il clima non sarebbe avvertibile. Si son visti domenica scorsa in città tre o quattro giovanotti mascherati (così pareva) da straccioni che nelle vie del centro hanno attirato con la loro allegria l'attenzione della gente a passeggio. Forse oggi vi saranno delle altre mascherate. Ma in genere solamente gli ultimi giorni l'allegria scoppia nelle strade. Ora si assiste alle scene di bimbi, attaccati alla mano della mamma e il naso incollato alle vetrine, davanti alle esposizioni di trombette, serpentine, coriandoli; un oh! di meraviglia al cospetto di un costumino da damina del settecento o da grande capo «sioux», veli ricami merletti e penne frecce tatuaggi; mascherine di cartapesta, comiche, spassose e grottesche, terribili. Finti volti sorridenti, truci, ghignanti. E barbe e parrucche, e nasoni e occhiali finti.

E maschere-novità, fatte piuttosto per il divertimento dei grandi, ai veglioni: sorridono dalle vetrine i notissimi volti della ribalta politica mondiale (nella foto: De Gaulle, Castro, Nasser, Mobutu e Kruscev); caricature di gomma destinate forse a prendere il posto, un giorno, delle fatine, dei diavoletti, arlecchini, pierrot, cow-boy, paggetti, toreri e bajadere. Bellamente sorridenti e ottimisti i «grandi» della politica ingenerano almeno nelle vetrine carnevalesche un sentimento di distesa serenità; volti di gomma, dall'espressione senz'ombra di nuvole.

SEGNALAZIONI

Scrive l'Acegat: «In riferimento alla segnalazione apparsa in data 23 u.s., nella quale un lettore lamentava l'abolizione del biglietto di coincidenza (che era valido per più corse nel periodo di un'ora), si ritiene opportuno ricordare che l'istituzione del biglietto citato presupponeva la possibilità di mantenere tra l'Azienda e il pubblico utente un rapporto di piena collaborazione. Tale collaborazione purtroppo è venuta a mancare in quanto fra moltissimi passeggeri è ben presto invalsa la abitudine di cedere il biglietto di coincidenza a terzi (i quali a loro volta lo utilizzavano fino allo scadere del tempo), nonostante che la concessione di effettuare un numero illimitato di corse nel periodo di un'ora fosse prevista soltanto a favore degli acquirenti del biglietto in questione. In tale modo buona parte degli utenti si sottraeva all'obbligo del pagamento e di conseguenza il costo dei servizi di pubblico trasporto non era ripartito equamente tra coloro che usufruivano dei servizi stessi. L'Azienda non poteva evidentemente tollerare questa patente violazione di un principio di equità e, visto che gli inviti ripetutamente rivolti ai passeggeri di rispettare le condizioni previste per l'utilizzazione del biglietto di coincidenza non ottenevano i risultati sperati, era infine costretta a farsi promotrice dell'abolizione del titolo di viaggio in questione. Con l'abolizione del biglietto di coincidenza si realizzava anche una semplificazione della struttura tariffaria aziendale, che risultava (ed in parte risulta tuttora) troppo complessa e che per tale ragione influiva indirettamente in modo negativo sulla gestione del servizio di pubblico trasporto. Va ricordato in particolare a questo proposito che l'esistenza di numerosi titoli di viaggio (biglietti normali, biglietti speciali a riduzione, tesserini settimanali, tesserini mensili, abbonamenti) complica le operazioni di pagamento del prezzo della corsa, riduce la rapidità d'incarrozzamento dei passeggeri, influisce negativamente sulla velocità commerciale delle vetture aziendali e quindi sui relativi costi d'esercizio».

***

«Leggo sul vostro giornale del 31 gennaio 1964: "Il pubblico trasporto nell'opinione dell'Acegat — L'impiego degli autobus è un vantaggio economico — A questa conclusione è giunta l'Azienda comunale secondo i motivi ricavati da studi e confronti autorevoli", e vi scrivo non per discutere sul "vantaggio economico", ma per dimostrare il danno igienico, che la messa in atto di tale conclusione recherebbe alla cittadinanza con l'aumento notevole dell'inquinamento dell'aria. L'Acegat aveva già replicato a suo tempo a uno, che, come me, l'aveva fatto osservare, con la risposta che il numero degli autobus "tranviari" sarebbe trascurabile in confronto al numero degli altri automezzi. Certo questo rapporto numerico è realmente piccolissimo. Ma se noi consideriamo gli automezzi effettivamente circolanti, la questione è ben diversa. A Trieste (non voglio parlare di altre città) la stragrande maggioranza degli "autoveicoli privati per trasporto di persone" è ferma quasi tutto il giorno, parcheggiata ai lati delle vie, salvo nelle ore di punta (probabilmente 2 su 24), quando circolano tutte o quasi, per cui si dà spesso il caso, che in una via siano in movimento per esempio 1 autobus e 2 autovetture. Questo stato di cose non si svilupperà certamente in avvenire in favore delle auto private circolanti nel centro, ma al contrario, per il progressivo intasamento e per il conseguente necessario aumento delle misure restrittive, si dovranno aumentare i servizi pubblici (leggi: autobus). Inoltre bisogna tener presente nella stima dell'inquinamento dell'aria della cilindrata degli automezzi, che è per gli autobus 3 o 4 volte maggiore di quella delle auto private. Per esprimersi in termini positivi: bisogna confrontare i rispettivi chilometri-litri (cilindrata). Inoltre, contrariamente a quello che qualcuno sostiene, è quasi certo che i gas di scappamento dei Diesel sono più dannosi di quelli dei motori a scoppio, e ciò per la maggiore temperatura e pressione della combustione nei Diesel, che favorisce la formazione di prodotti complessi (catrame e derivati). I quali derivati sono sostanze cancerogene. Giorgio Brunner».

***

L'Acegat ci invia la seguente precisazione: «In risposta ad alcune osservazioni riguardanti la gestione del servizio di pubblico trasporto nella zona di Chiadino in Monte (osservazioni contenute in una segnalazione pubblicata da codesto giornale in data 24 corr.) si ritiene opportuno precisare quanto segue: 1) la richiesta rivolta agli autisti dell'Acegat di preavvisare con alcuni colpi di clacson l'avvicinarsi degli autobus aziendali alla fermata di via Marchesetti angolo via Felluga non può essere accolta, perchè il Codice della strada (art. 113) vieta le segnalazioni acustiche nei centri abitati; non va dimenticato, a questo proposito, che l'Acegat ha provveduto a dotare il chiosco di attesa situato nella citata località di apposita finestrella per dare modo agli utenti della linea 25 di assicurarsi dell'arrivo degli autobus di detta linea; 2) eventuali modifiche degli orari e dei percorsi delle linee notturne («31» e «32») potranno essere decise soltanto se si constaterà un aumento della frequenza di passeggeri su dette linee e se le relative spese rientreranno nei limiti previsti dai bilanci economici annuali di questa Azienda».

***

Riceviamo dalla presidenza del Centro Giovanile di Villa Opicina: «Il signor P.P. ha scritto sulle "Segnalazioni" dell'11 gennaio un trafiletto riguardante Villa Opicina e noi, quale Centro Giovanile, che opera quassù in via Carsia n. 9, nei pressi della nuova chiesa dall'anno 1956, riteniamo opportuno portare il contributo della nostra esperienza facendo rilevare quanto segue: il signor P.P. ha giustamente constatato quanto altri hanno pure constatato, ma non accenna all'inerzia dei maggiorenti di Opicina, interessati forse più di tutti, a valorizzare il meraviglioso centro turistico di Trieste. Noi siamo certi che i problemi di Opicina potrebbero trovare piena soluzione: 1) se si superasse ogni velleità di parte e si concentrassero al momento giusto i voti su almeno due rappresentanti al Comune di Trieste (Opicina ha 10.000 abitanti e non è rappresentata in sede comunale proprio da nessuno), che rappresenterebbero la voce del più interessante centro turistico della zona; 2) se, per ora, un comitato di persone qualificate del posto, studiasse a fondo i problemi di Opicina e li presentasse a chi di dovere per raggiungere la giusta logica soluzione; 3) se i rappresentanti di tutte le categorie (nessuna esclusa) puntassero su ciò che unisce non già su ciò che divide e vedessero Opicina nel suo aspetto soltanto economico, sociale e turistico. Il Centro Giovanile, superando molte difficoltà, ha fatto già qualche cosa: a) ha sostenuto la causa (risolta!) della scuola elementare, che da una baracca di Villa Carsia fu trasferita in una palazzina di quella zona; b) si è prodigata per la istituzione della Scuola Media unica, con grande vantaggio per le famiglie di Opicina, costrette prima di allora a inviare i loro figli alle scuole di Trieste, come se Opicina fosse un paesuncolo sperduto di montagna; c) ha fatto sentire la sua voce contro lo spostamento del capolinea del tram da piazza Oberdan a piazza Scorcola e dopo un pubblico dibattito al Cinema Nazionale (alla presenza dell'assessore Verza) ha ottenuto qualche miglioramento del servizio, d) ha organizzato il Carnevale dei ragazzi che vide scendere sulle strade di Opicina migliaia di persone (la seconda edizione avrà luogo lunedì 10 febbraio). E si potrebbe continuare ancora. Poichè Opicina è la meta di tanti triestini e di tanti turisti, pensiamo non sarebbe male che anche altri prendessero qui la parola per impostare i vari problemi di Opicina».

***

«La via Pietro Nobile è una piccola via, ma è diventata molto importante da quando è stato istituito il senso unico nella zona via Marconi-via S. Francesco. Infatti parte del traffico proveniente dalla via A. Volta, oltre a quello proveniente da via Marconi e via S. Francesco è costretto a transitare per quella stretta via che, fra altro ha le macchine in sosta su entrambi i lati, creando in tal modo intralcio non indifferente quando vengono a trovarsi di fronte le opposte correnti del traffico. Due sarebbero le soluzioni: o posteggio limitato a un solo lato, oppure adottare il senso unico. In questo secondo caso il senso unico andrebbe applicato anche alla via Stoppani per le macchine provenienti dalla via S. Francesco, permettendo loro di imboccare la via A. Volta. Allora sì che il traffico verrebbe snellito anche a vantaggio delle vetture che scendono da San Giovanni e dirottano per via Volta evitando le congestionate via Giulia e via Battisti. B. P.».

SOLO INGENTI DANNI TRA DUINO E SISTIANA

Il sonno ha guidato l'autobotte contro la roccia

Al volante si trovava un giovane austriaco che è uscito completamente illeso dall'incidente, avvenuto all'alba

Senza nemmeno un graffio è uscito da un pauroso incidente stradale il giovane autista austriaco Erwin Riegler, residente a Klagenfurt e giunto per la prima volta in Italia alla guida di un'autobotte.

Verso le 5 la grossa cisterna austriaca, targata K 3390, stava percorrendo la camionale, diretta verso il Porto industriale di Zaule. A un tratto, in un punto della strada tra Duino e Sistiana, il Riegler deve essere stato colto da un improvviso colpo di sonno per cui il pesante automezzo si è spostato completamente sulla sinistra andando a schiantarsi con la parte sinistra della cabina contro la roccia che delimita la camionale al lato monte. Dopo aver strisciato per una cinquantina di metri, la motrice si è arrestata con danni vistosissimi.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti del posto fisso di Duino, i quali hanno trovato l'autista completamente illeso. I poliziotti hanno avvertito i vigili del fuoco, e una squadra comandata dal maresciallo Cibeu è subito uscita dalla caserma di Largo Niccolini con l'autogru «Continental». Facendo uso di cavi d'acciaio e del verricello dell'autogru, i vigili del fuoco hanno rimosso l'autocisterna e l'hanno trainata sino a una piazzola, dove è stata lasciata in sosta. I danni si aggirerebbero sul mezzo milione di lire.

Finirà in Pretura un'avventura boccaccesca

I funzionari della Squadra mobile hanno denunciato in questi giorni a piede libero il sessantatreenne Carlo L. per atti contrari alla morale in luogo pubblico e la ventiquattrenne Loredana D. per lo stesso reato cui si aggiunge l'imputazione per furto. Nella notte del 18 gennaio scorso l'uomo aveva invitato la ragazza a fare un giro lungo le rive sulla sua macchina; di lì a poco, mentre sostavano in luogo appartato tra Campo Marzio e passeggio S. Andrea, la giovane riusciva a sfilare da una borsa gettata sul sedile una somma di 42 mila lire. Il malcapitato Carlo solo più tardi, ritornato alla propria abitazione, si accorgeva del furto, interessandone immediatamente i militi della Questura.

Nonostante la successiva battuta, la donna poteva essere fermata solo due giorni dopo, quando il denaro era ormai già stato speso. Rea confessa, la giovane attende ora assieme al suo maturo compagno di notturne avventure, di comparire di fronte al Pretore per i reati indicati

Si fa ricoverare a 24 ore dalla caduta

Una caduta avvenuta nel pomeriggio di lunedì ha costretto il malcapitato che ne era rimasto vittima al ricovero all'Ospedale maggiore a ventiquattro ore di distanza. L'infortunato è il bracciante Antonio Pratolongo, di anni 52, abitante in via Piranella 4. Verso le 17.45 di lunedì si trova al Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, intento assieme ad altri colleghi di lavoro allo scarico di alcune casse di frutta e verdura, dall'alto di un carro per conto della Cooperativa braccianti ortofrutticoli. Improvvisamente, per aver messo un piede in fallo, il Pratolongo scivolava dal carro e nella caduta urtava violentemente con la spalla sinistra contro la fiancata.

Solo alle 18.40 di ieri, non resistendo più ai dolori lancinanti che lo avevano colto, si è visto costretto a presentarsi da solo al reparto accettazione, da dove è stato in seguito affidato alle cure dei sanitari della divisione ortopedica per la sospetta frattura della spalla sinistra. Guarirà in 35 giorni.

NAVI IN PORTO

al 4 febbraio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Michael» (gr.); b. 15 «Savudrja» (jug.); b. 16 «Varo» (it.); b. 18 «Cello» (it.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 32 «A. Thalassini» (li.); b. 33 «Zeester» (ol.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «San Francesco» (it.); b. 36 «Lucrino» (it.); b. 38 «Ruthi Ann» (br.); b. 39 «Valhall» (no.); b. 40 «Stromboli» (it.); b. 42 «Kupres» (jug.); b. 43 «Quirinale» (it.); b. 44 «Thoula» (pa.); b. 46 «Ferax» (pa.); b. 47 «Partizani» (al.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «G. Borsi» (it.). **Diga:** «Spuma» (it.); «Perla» (it.) **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «G. da Fabriano» (it.); «Nora» (it.); «Aquileia» (it.); «Iris II» (pa.); «Ariel» (pa.); «Las Minas» (pa.); «Chernomorez» (bu.); «Prins Willem II» (ol.); «Soclyve» (br.); «Om Saber» (eg.). **Ilva V.:** «L. Lauro» (it.). **Italcementi:** «M. Bottiglieri» (it.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **Rada:** «Elbano» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

5 gennaio: «G. Borsi» da b. 48 a ?; «M. A. Montanari» dalla rada a S. Sabba: San Francesco» da b. 36 a mare: «Aquileia» dall'Arsenale a ?; «A. Mantegna» dall'Arsenale a mare; «Thoula» da b. 44 a mare; «Kupres» da b. 42 a mare; «Varo» da b. 16 a mare; «Stromboli» da b. 40 all'Arsenale; «Zeester» da b. 33 a mare.

ARRIVI

5 gennaio: «Kralievica», Mediterranea; «Calypso», Smean; «Ausonia», Adriatica; «A. Mantegna», Arsenale, Martinoli; «Venus», rada, Mar. Fin.; «Maria Cosulich», Cosulich; «Ornella I», b. 8, Tripcovich; «Trecj Maj», Mar. Fin.

Commemorato l'on. Sciolis al Circolo «Toniolo»

La figura e l'opera dell'on. Narciso Sciolis, come uomo di cultura, sono state rievocate ieri nel corso della assemblea del «Circolo di studi politico-sociali Toniolo» di cui il parlamentare scomparso era stato presidente sin dalla fondazione. «Narciso Sciolis — ha detto nella relazione il vicepresidente dott. Botteri — sul piano culturale era stato contrario ad ogni forma di integralismo e di esclusivismo. Egli riteneva indispensabile che i cattolici partecipassero direttamente al dialogo con gli altri, all'interno dello stesso mondo della cultura e, quindi, all'interno delle stesse realtà organizzate. Su questa linea i cattolici triestini intendono proseguire — ha detto il dott. Botteri — perchè accettano, senza riserve mentali, la dialettica democratica e perchè ritengono che questo sia l'indirizzo migliore per cogliere e inserire quei fermenti di spiritualità che la cultura moderna, malgrado ogni apparenza, contiene in confortante misura».

Per onorare la memoria dell'on. Sciolis il Circolo Toniolo ha in corso di stampa un volumetto che raccoglie le commemorazioni tenute al Comune di Trieste, alla Camera dei deputati e nella DC.

L'assemblea del Circolo ha eletto ieri i nuovi dirigenti. Presidente è stato nominato il prof. Riccardo Camber, docente universitario, autore di pubblicazioni scientifiche e poetiche.

E' morto Carlo Cravatari

E' morto ieri a 86 anni Carlo Cravatari, un uomo che ebbe larga popolarità nel mondo cittadino, in particolare per la sua animosa partecipazione agli eventi dell'irredentismo degli anni lontani, e fu spesso processato dall'Austria per la sua palese avversione all'oppressore e anche per aver preso parte alle memorabili dimostrazioni dei Portici di Chiozza, punto d'incontro e di scontro tra le forze nazionali e gli avversari di Trieste italiana. Aveva, da giovane, fondato un sodalizio sportivo, il «Vita ed energia», che si proponeva l'irrobustimento di una generazione poi chiamata ai cimenti della guerra di redenzione, ed era sempre stato vicino alle attività e alle iniziative patriottiche della gloriosa Società Ginnastica. Negli ultimi decenni era entrato nelle categorie marginali del giornalismo, fra i pubblicisti.

Carlo Cravatari, uomo modesto e generoso, lascia un durevole ricordo di sè, e la sua dipartita suscita un sincero rimpianto.

---

† Il giorno 4 corr. si è spenta la nostra cara

Anna Forza in Iurada

Ne danno il doloroso annuncio il marito PAOLO e le figlie in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

---

† Il 3 corrente è spirata

Angelina Angioletti

Ne dà il triste annuncio il fratello GIULIANO con la moglie MARIA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di sincero affettuoso rimpianto manifestato per la morte della nostra cara mamma

Scolastica Vecchiet ved. Tofful

porgiamo il nostro grazie profondamente sentito a quanti vollero lenire il nostro grande dolore e in particolare ai colleghi dell'Autoparco e Fondi Comunali e al personale dell'Istituto Nautico.

Un ringraziamento ai sigg. medici curanti dott. R. Rolli e G. Vendramin.

Le Famiglie: TOFFUL - STANTA COLONNA

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro papà

Francesco Bonifacio

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: BONIFACIO - APOLLONIO PETRONIO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Catalda Presa

la famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al Suo immenso dolore.

Il 29 gennaio 1956 si spegneva

Giovanna Giraldi ved. Millich

e il 5 febbraio 1956

Ermanno Thiene

Son trascorsi otto anni da che ci lasciaste soli, adorata mamma, adorato figlio e con dolore che non ha conforto. Vi ricordiamo sempre con immutato affetto.

ROMANO ARGIA THIENE

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Tranquillo D'Errico

la moglie, i parenti, gli amici e i colleghi Lo ricordano con profondo rimpianto e tanto affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 6 febbraio alle ore 7.30 nella Cappelletta della Stazione Centrale.

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gella Cominotti ved. Carabelli

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio la figlia PAOLA BENNARI, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla affezionata Delia Micheli per la sua devota assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia EDOARDO ROETL.

Si associa al lutto la famiglia FERRARIO - ROVINA

---

† L'anima santa di

Filomena Zalateo ved. Rittmeyer

di anni 98

è volata in Cielo

La piangono i desolati figli THALIA e CARLO, le nuore ELENA e LUCIA, il genero CORRADO CRIVICI, le nipoti LUCIANA, FLAVIA e MARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 c. m. alle ore 15.45 dall'abitazione di via Ugo Foscolo n. 3.

Trieste, 5 febbraio 1964

Partecipa al lutto la famiglia DI GIROLAMO.

---

†

Il 2 febbraio 1964 si è spento serenamente a 93 anni il

CAP. MERC. DI L. C.

Carlo Umech

pens. statale

A tumulazione avvenuta la desolata sorella EGIDIA partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti.

Ora riposa accanto ai Suoi cari da Lui tanto amati.

---

† Ha chiuso ieri la sua nobile vita il

CAV.

Felice Ferri (Pfeifer)

lasciando nel loro immenso dolore la moglie VALERIA, i figli GIUSEPPE con la moglie CLELIA, NIVES (assente) col marito ROMEO BIDOLI, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 3 corr. munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Michela Stefanini in Di Marino

Ne danno il doloroso annuncio il marito GABRIELE, i figli BENIAMINO, ASSUNTA (INA), CLAUDIO, GABRIELE (ELIO) e RENATO (assente), le sorelle, il fratello, le nuore, i nipotini MICHELA, GABRIELLA e CLAUDIO, il cognato LUIGI DI MAIO, i parenti e gli amici tutti.

Le esequie saranno celebrate oggi 5 corr. alle ore 15 nell'abitazione di viale XX Settembre 26 da dove la cara Salma sarà poi traslata a Napoli.

Trieste - Napoli - Melbourne

(Primaria Impresa Zimolo)

La SOCIETA' LINEE MARITTIME DELL'ADRIATICO, Roma - Ancona, partecipa con vivo cordoglio l'immatura scomparsa del

CAPITANO L. C.

Nicolò Bunicich

suo apprezzato dipendente, avvenuta il giorno 3 corr. a Trieste.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara moglie

Sofia

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale della II Chirurgica.

RAFFAELE BRACCI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Natalia Cheber

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

NEGATIVO IL MOVIMENTO PORTUALE A TRIESTE NEL 1963

Ripristinare l'equilibrio dei traffici sconvolto dalla guerra e dalla concorrenza

Particolare importanza hanno in questo secondo campo le tariffe ferroviarie favorevoli ad Amburgo e quelle «politiche» attuate da Fiume e Capodistria

Il 1963 è stato, per i traffici portuali di Trieste, un anno negativo. Dalle statistiche ufficiali pubblicate in questi giorni dalla locale Camera di commercio si rileva, infatti, che nello scorso anno il volume delle merci sbarcate ed imbarcate nello scalo triestino è sceso a 5 milioni e 8 mila tonnellate, vale a dire al livello del 1960; il che equivale ad una diminuzione di 169 mila tonnellate — cioè del 3 per cento — rispetto al '62.

Del resto, nel '62 il volume delle merci smistate dal nostro porto era rimasto pressochè stazionario rispetto all'anno precedente. E stazionario, rispetto a tale anno, era rimasto — come si desume dal fascicolo «I traffici marittimi dell'Adriatico nel 1962 e confronto con gli anni precedenti», edito dalla Comunità dei porti adriatici — anche il numero delle toccate effettuate nel porto di Trieste dalle navi di linea. Tale stazionarietà va attribuita esclusivamente all'armamento nazionale. Al contrario, la ragguardevole espansione dei servizi di linea stranieri facenti scalo nel porto di Trieste — cui si è accennato in una precedente nota — è valsa ad assicurare all'armamento estero un'aliquota sempre maggiore del movimento marittimo del nostro porto. Il volume delle merci trasportate dalle navi battenti bandiera estera è, infatti, salito dal 28 per cento del movimento portuale nell'anteguerra, al 47 per cento nel 1962 (i dati relativi al '63 non sono ancora disponibili).

E' tuttavia degno di rilievo il fatto che nel '62 si è verificata — per la prima volta in questi ultimi anni — una flessione abbastanza sensibile nell'incidenza della bandiera estera sul movimento portuale, incidenza che aveva raggiunto la punta massima nel 1961, con il 57 per cento del totale. Infatti — dopo essere salito dalle 959 mila tonn. del '38, a 2 milioni 969 mila tonnellate nel '61 — nel 1962 il volume delle merci trasportate dall'armamento straniero è sceso a 2 milioni 424 mila tonn., con una contrazione del 18 per cento.

Anche per quanto attiene il movimento delle cosiddette «merci varie» (esclus'. cioè gli olii minerali ed il carbone), che costituiscono prevalentemente i carichi delle navi di linea, la situazione — dopo essere rimasta, nel '62, stazionaria rispetto all'anno precedente — nel 1963 appare leggermente deteriorata: nell'anno scorso il volume di tali merci è risultato — con 2 milioni e 352 mila tonn. — inferiore dell'8 per cento rispetto al '62.

Pure per quanto concerne in particolare il trasporto delle «merci varie», rilevante appare il progresso conseguito — in questo dopoguerra — dalla bandiera estera. Secondo dati elaborati dall'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato generale del Governo per Trieste, nel 1962, su un totale di 2 milioni e 634 mila tonnellate di «merci varie» sbarcate ed imbarcate nel porto di Trieste, 1 milione e 242 mila tonn. sono state trasportate da naviglio straniero; il che equivale al 47 per cento del totale. Comunque, anche questa percentuale risulta inferiore a quella relativa al 1961, anno in cui è stata registrata la più elevata incidenza della bandiera estera in questo settore, con il 53 per cento.

Malgrado tale contrazione, anche nel settore delle «merci varie» la posizione dell'armamento straniero appare — nel porto di Trieste — ragguardevolmente rafforzata, rispetto all'anteguerra: dalle 637 mila tonn. del '38, il volume delle «merci varie» trasportate da unità battenti la bandiera estera è salito ad 1 milione 242 mila tonn. risultando pertanto raddoppiato.

Analogamente a quanto si è verificato nel settore delle merci, anche in quello attinente il movimento dei passeggeri l'incidenza della bandiera estera risulta attualmente molto accresciuta, rispetto al periodo prebellico. Il numero dei viaggiatori imbarcati e sbarcati nel porto di Trieste da navi battenti bandiera estera, infatti, salito da 914 unità nel '38 a 30 mila nel 1959; particolarmente accentuato è stato il progresso conseguito dall'armamento estero nell'ultimo biennio: nel 1962, infatti, ben 132 mila passeggeri sono stati trasportati da unità straniere. A tale progresso, si contrappone una contrazione del numero dei passeggeri trasportati dal naviglio italiano.

Le cifre relative al progressivo aumento del numero dei viaggiatori trasportati dalle unità straniere, appaiono ancor più significative, qualora si abbia presente il fatto che — tra il 1938 ed il '62 — il movimento globale dei passeggeri nel porto di Trieste è sceso da 2 milioni e 32 mila, a soli 283 mila viaggiatori. In altri termini, ciò significa che l'incidenza della bandiera estera è passata dallo zero nel 1938, al 47 per cento nel 1962. In particolare, va osservato che, dell'aumentato movimento dei passeggeri verificatosi tra il 1959 ed il 1961, ha beneficiato esclusivamente l'armamento straniero. Nel 1962, invece, il rapporto tra bandiera nazionale e bandiera estera nel trasporto dei passeggeri nel porto di Trieste è rimasto invariato, rispetto all'anno precedente.

Anche queste cifre — analogamente a quelle esposte in precedenza — stanno ad indicare l'esigenza e l'urgenza di una chiara politica governativa, a tutela dei traffici — e dell'esistenza stessa — del porto di Trieste, con vantaggio di tutto il versante adriatico e dell'intera economia nazionale.

A questo punto, appare indispensabile un accenno alla particolare situazione in cui il porto di Trieste è venuto a trovarsi in questo dopoguerra, in conseguenza delle modificazioni verificatesi nel suo naturale retroterra estero a seguito degli eventi bellici. In relazione a tali modificazioni, dopo l'ultimo conflitto mondiale i traffici portuali di Trieste hanno segnato un ritmo alquanto rallentato, se paragonati a quelli degli altri principali porti tanto nazionali quanto esteri. Infatti, fatta eguale a 100 la media annua del quinquennio 1946-50, l'indice dei traffici portuali risulta salito a quota 434 nel complesso dei porti italiani, a 378 in quello di Venezia, a 404 nel porto di Amburgo ed a 291 in quello di Brema; mentre nel porto di Trieste è passato soltanto a 191.

Tale constatazione giustifica e legittima, tra l'altro, la richiesta avanzata dagli esponenti politici ed economici triestini che le autorità di Governo italiane — avvalendosi delle possibilità offerte dal para 2 dell'art. 80 del Trattato di Roma — sottopongano alla Commissione della C.E.E., per la necessaria approvazione, una serie organica di provvedimenti specifici a favore del porto di Trieste, per ripristinare quell'equilibrio, nell'instradamento dei traffici centro-europei, che gli eventi bellici e l'applicazione, da parte delle ferrovie tedesche, di tariffe ferroviarie favorevoli ad Amburgo, hanno sconvolto. Contatti in tale senso hanno avuto luogo a Bruxelles recentemente.

Ma, accanto a questo, altri problemi attendono ancora di essere risolti (per alcuni di essi, peraltro, si sta, sia pur lentamente, profilando una soluzione): la concorrenza — attuata mediante l'adozione di tariffe politiche — esercitata dai porti di Fiume e di Capodistria; la costituzione dell'Ente Porto — previsto dallo Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia — in seno al quale potranno auspicabilmente trovare una soluzione alcuni dei problemi che attualmente travagliano i MM. GG.; l'adozione, il completamento e l'entrata in funzione di nuove attrezzature specializzate; i collegamenti — ferroviari e stradali — con il retroterra, nazionale ed estero; il problema delle linee marittime; e così via.

Si tratta di problemi tutti già ampiamente trattati dagli enti e dagli esperti cittadini e ripetutamente sottoposti all'attenzione delle autorità di Governo responsabili; onde è auspicabile le abbiano a trovare adeguata soluzione in un futuro non remoto.

Giovanni Palladini

Oggi alle ore 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenta, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro culturale americano di via Galatti, il secondo programma di audizioni di registrazioni musicali dedicate alle commedie musicali di Lerner e Loewe, i fortunati autori di «My Fair Lady». In programma oggi: «Brigadoon».

L'OCCHIO DELLA TELEVISIONE A CASA NOSTRA

Sulle orme di Joyce e degli amici triestini

Una trasmissione di testimonianze sullo scrittore irlandese

La Televisione italiana ha attualmente in preparazione un ciclo di trasmissioni particolarmente interessanti dal punto di vista storico e culturale; saranno programmate, nel periodo febbraio-marzo, le rubriche «Segnalibro» e «Le tre arti». Curiosità ed attesa speciali esse suscitano poi nello spettatore triestino, in quanto proprio la nostra città sarà l'indiretta protagonista dei programmi: Trieste con alcune delle sue maggiori personalità del mondo letterario.

Per la prima rubrica Sergio Miniussi sta attualmente elaborando e ricostruendo l'ambiente che accolse lo scrittore irlandese James Joyce durante il suo soggiorno triestino, come insegnante di lingua inglese; i ricordi da lui lasciati sono molti nella nostra città, testimoni di una ricchezza ed una profondità di pensiero e di tensione artistica veramente eccezionali. L'opera di rielaborazione e di integrazione è notevolmente ardua; basti solamente pensare che i vasti rapporti ed i legami intrecciati dallo scrittore con le più fervide menti della epoca, fecondi per l'apertura di un più vasto orizzonte di umanità e di conciliazioni etico-sociali, dovranno essere condensati nell'esiguo tempo di circa venti minuti, quanto cioè è richiesto dalle esigenze delle rubriche televisive del tardo pomeriggio. Il regista Eugenio Giacobini, coadiuvato dal Miniussi, curatore della trasmissione, ha dunque organizzato una serie di interviste, o meglio, di indagini visive, condotte tramite alcuni esponenti della cultura triestina; l'avvocato Cuzzi, che fu allievo di Joyce, allora nelle vesti di insegnante di lingua straniera, tratterà di questo particolare aspetto della vita del romanziere; la signora Anna Gruber Benco, figlia di Silvio Benco, illustrerà i rapporti che intercorsero tra lo scrittore ed il padre; similmente la figlia di Italo Svevo, Letizia Fonda Savio, descriverà gli incontri e le discussioni che posero a fronte amichevolmente i due celebri letterati. Una visione vasta, dunque, che con acuta analisi porrà in luce alcuni aspetti del genio joyciano forse in altre circostanze non compiutamente approfonditi.

Sempre per la rubrica «Segnalibro» sarà posto successivamente in onda un programma accentrato sulle personalità del poeta Biagio Marin e di Anita Pittoni; quest'ultima presenterà una sintesi della attività passata e presente della sua collana editoriale «Zibaldone», che ha accolto opere di nomi illustri nella letteratura triestina, come Stuparich, Giotti, Saba. Del poeta gradese sarà invece ricordato lo spirito di caratteristico cantore delle bellezze lagunari; in un'atmosfera di prezioso oro antico e di rossi tramonti veneziani egli descrive le spiagge, le lagune, i pescatori della sua isola del sole, la malinconica suggestione delle ore vespertine tra i canneti o la calura languida delle notti estive.

A questa dolcezza di visioni e di sentimenti prettamente veneta, la rubrica «Le tre arti» contrapporrà la violenza formale e le sottili, intellettualistiche figurazioni dello scultore Marcello Mascherini e dell'incisore Luigi Spacal; del primo verrà tracciato un quadro comprendente la sua produzione artistica passata, la sua partecipazione alla Mostra di Arte Sacra, e un compendio delle opere presenti, considerandone sempre la finezza di espressione e l'ampiezza delle superfici luminose caratteristica della sua concezione chiaroscurale; a Spacal è invece riservata un'unica intervista che porrà l'accento non solo sulla sua attività, ma che anche potrà fare il «punto» sulla situazione dell'arte veneta e giuliana in particolare di fronte all'evolversi dell'arte figurativa.

PER LO SCIOPERO ODIERNO DELLE FERROVIE

Servizi d'emergenza con soli pullman

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, verificandosi la astensione dal lavoro del personale ferroviario prevista dalle ore 0 alle ore 24 di oggi 5 febbraio, sono stati predisposti i seguenti servizi sostitutivi a mezzo di autopullman, con gli itinerari e gli orari che seguono:

SERVIZI DIRETTI

Linea Venezia-Conegliano-Udine — Partenza da VENEZIA (piazzale Roma) alle ore 6,20, 14, 18,15 e 21 del 5-2 con arrivo a UDINE rispettivamente alle ore 9,20, 17, 21,15, 24 del 5-2. Partenza da UDINE alle ore 6,30, 12,20, 17, 21 del giorno 5-2, con arrivo a VENEZIA (piazzale Roma) rispettivamente alle ore 9,30, 15,20, 20, 24 del 5-2.

Tutte le autocorse programmate effettueranno fermate nelle stazioni intermedie di Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa.

Linea Venezia - Bologna — Partenze da VENEZIA (piazzale Roma) alle ore 0,30, 6,30, 15, 20,15 del 5-2 con arrivo a BOLOGNA rispettivamente alle ore 4, 10, 18,30, 23,45 del 5-2. Partenze da BOLOGNA alle ore 0,30, 11,15, 16, 21,10 del 5-2 con arrivo a VENEZIA rispettivamente alle ore 4, 14,45, 19,30 del 5-2 e 0,40 del 6-2.

Tutte le autocorse programmate effettueranno fermate nelle stazioni intermedie di Mestre, Padova, Monselice, Rovigo e Ferrara.

Linea Venezia - Trieste — Partenze da VENEZIA (piazzale Roma) alle ore 7, 11,02, 13,10, 22 del 5-2 con arrivo a TRIESTE rispettivamente alle ore 11, 15,02, 17,20 del 5-2 e alle ora 2 del 6-2. Partenze da TRIESTE alle ore 6,40, 17,53, 20,20 del 5-2 con arrivo a VENEZIA (piazzale Roma) rispettivamente alle ore 10,40, 21,53 del 5-2 e 0,20 del 6-2.

Tutte le autocorse programmate effettueranno fermate nelle stazioni intermedie di Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro, Cervignano, Monfalcone.

Linea Venezia - Milano — Partenze da VENEZIA (piazzale Roma) alle ore 1,10, 7,30, 10,30, 12,15, 18,45 del 5-2 con arrivo a MILANO rispettivamente alle ore 6,40, 13, 16, 17,45 del 5-2 e alle ore 0,15 del 6-2.

Partenze da MILANO alle ore 1,20, 9, 12,15, 15, 17, 18,30 del 5-2 con arrivo a VENEZIA (piazzale Roma) rispettivamente alle ore 6,50, 14,30, 17,45, 20,30, 22,30, 24 del 5-2.

Partenza da VERONA alle ore 6,45 del 5-2 con arrivo a VENEZIA alle ore 9,15 del 5-2.

Tutte le autocorse programmate effettueranno fermate nelle stazioni intermedie di Mestre, Padova, Vicenza, Verona P.N., Peschiera, Desenzano G. e Brescia.

SERVIZI OMNIBUS CON FERMATE IN TUTTE LE STAZIONI

Linea Venezia - Portogruaro — Partenze da VENEZIA (piazzale Roma) alle ore 6,15 e 7,15 (fino a San Donà di Piave), 13,20, 14,55 (fino a San Donà di Piave), 17,55 del 5-2.

Partenze da PORTOGRUARO per San Donà di Piave e Venezia (piazzale Roma) alle ore 5,40, 12,50, 16,50 del 5-2.

Partenza da SAN DONA' DI PIAVE per Venezia (piazzale Roma) alle ore 5,05, 6,25, 9, 13,35, 17,35 del 5-2.

Linea Venezia-Conegliano-Udine — Partenze da VENEZIA (piazzale Roma) per Conegliano alle ore 4,50 e 15,25 del 5-2 con arrivo a Conegliano alle ore 6,10 e 16.45 del 5-2.

Partenze da CONEGLIANO per Venezia alle ore 12,55 e 19,05 del 5-2 con arrivo a Venezia rispettivamente alle ore 14,15 e 20,25 del 5-2.

Partenze da VENEZIA (piazzale Roma) per Sacile alle ore 18,20 del 5-2 con arrivo a Sacile alle ore 20.10 del 5-2.

Partenza da SACILE per Venezia alle ore 5,15 del 5-2 con arrivo a Venezia alle ore 7,5 del 5-2.

Partenza da CONEGLIANO per Sacile alle ore 4,45 del 5-2 con arrivo a Sacile alle ore 5,15 del 5-2.

Partenza da SACILE alle ore 20,10 del 5-2 con arrivo a Conegliano alle ore 20,40 del 5-2.

Partenza da Conegliano per Udine alle ore 4,45 e 13,45 del 5-2 con arrivo a Udine rispettivamente alle ore 6,45 e alle ore 15,45 del 5-2.

Partenza da UDINE per Conegliano alle ore 13,35 e 18,15 del 5-2 con arrivo a Conegliano rispettivamente alle ore 15,35 e 20,15 del 5-2.

Linea Venezia - Padova — Partenze da VENEZIA (piazzale Roma) per Padova alle ore 7,20, 12,25, 19 e 21,10 del 5-2 con arrivo a Padova rispettivamente alle ore 8,20, 13,25, 20, 22,10 del 5-2.

Partenze da PADOVA per Venezia (piazzale Roma) alle ore 4,45, 6,50, 13,15 e 19 del 5-2 con arrivo a Venezia rispettivamente alle ore 5,45, 7,50, 14,15, 20 del 5-2.

Linea Vicenza - Padova — Partenze da VICENZA per Padova alle ore 5,30, 7,50, 12,30 e 19 del 5-2 con arrivo a Padova rispettivamente alle ore 6,45, 9.05, 13,45, 20,15 del 5-2.

Partenze da PADOVA per Vicenza alle ore 6,35, 8, 13,10, 18,15 del 5-2 con arrivo a Vicenza rispettivamente alle ore 7,50, 9,15, 14,25 e 19,30 del 5-2.

Rinviata la conferenza Rutteri

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste comunica a tutti gli interessati che, in conseguenza dello sciopero proclamato per la giornata odierna, anche da tutto il personale della scuola, la conferenza del prof. Silvio Rutteri sul tema: «Cittavecchia, ieri e oggi», che doveva aver luogo questa sera nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», non sarà tenuta e che sarà fissata una successiva data della prossima settimana.

Domani alla Comunale Silva Fonda

Domani verrà inaugurata alle ore 18 presso la Sala Comunale d'Arte la Mostra personale della pittrice concittadina Silva Fonda; l'artista esporrà ventitrè opere recenti. Sono gentilmente invitati gli artisti e gli amatori d'arte. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a lunedì 17 febbraio.

QUASI SEI MILIARDI DI LIRE

Indennizzi ai colpiti da persecuzioni naziste

Le domande vanno presentate entro il 20 luglio

Il 2 giugno 1961 era stato firmato a Bonn l'accordo tra la Repubblica italiana e quella federale di Germania, in base al quale questa ultima si impegnava a versare la somma di 40 milioni di DM (circa sei miliardi di lire) a favore di cittadini italiani i quali per ragione di razza, fede o ideologia fossero stati oggetto di misure di persecuzione nazionalsocialiste e che a causa di tali misure avessero sofferto privazioni di libertà o danni alla salute, nonchè a favore dei superstiti di coloro che erano deceduti a causa di queste persecuzioni.

Tale accordo era stato approvato con legge 6 febbraio 1963, n. 404 e di recente sono state emanate le norme per la concessione degli indennizzi con il DPR del 6 ottobre 1963, n. 2043, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 1964.

Hanno diritto all'indennizzo i cittadini italiani che furono deportati nei campi di concentramento nazionalsocialisti per aver: a) compiuto atti relativi alla lotta di liberazione; b) svolto attività politica in contrasto con le direttive del regime fascista e delle forze tedesche di occupazione; c) appartenuto a partiti politici vietati dai regimi nazionalsocialista o fascista; d) compiuto manifestazioni o atti di protesta contro il regime fascista o contro le forze tedesche di occupazione; e) partecipato a scioperi, o compiuto atti in occasione degli stessi, ritenuti ostili alle forze germaniche di occupazione; f) subito cattura in occasione di rastrellamenti, di scioperi o di azioni di rappresaglia; g) subito persecuzioni per ragioni razziali.

Hanno pure diritto al suddetta riparazione gli internati militari e i lavoratori non volontari in Germania che, in seguito ad atto di resistenza o ritenuto tale o per atti di sabotaggio alla produzione tedesca, vennero trasferiti nei campi di concentramento nazionalsocialisti. In caso di decesso a causa della deportazione l'indennizzo spetta, in ordine, al coniuge, ai figli, ai genitori ed ai fratelli e sorelle.

Gli interessati, che ritengano trovarsi nelle condizioni previste dal decreto presidenziale sopra citato, possono presentare domanda, in carta libera, al Ministero del Tesoro - Direzione Generale Pensioni di Guerra - Ufficio Indennizzi ai Colpiti di Persecuzioni Nazionalsocialiste, Roma, via Dalmazia, n. 28, corredata dai documenti di rito, entro il 20 luglio 1964.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 in serata di gala, prima rappresentazione: «La forza del destino», di G. Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 21, diciassettesima replica de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16: «Una pallottola nella schiena», con John Vivyan, Bruce Gordon, Kevin Hagen in un magnifico western.
EXCELSIOR. 15.30: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale, George Chakiris.
FENICE. 15.30. Vittorio Gassman più comico che mai in: «Frenesia dell'estate», con Sandra Milo, Michele Mercier, Philipe Leroy. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I compagni». Un film di Monicelli con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, F. Lulli. Un sacco di risate, un subisso di applausi. Segue: «Il mare di Trieste». Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15. Settima settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.
SUPERCINEMA. 16. A. Celentano, N. Taranto e E. Macario nel film più scatenato dell'anno, in una serie di straordinarie avventure: «Uno strano tipo».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La valle dei lunghi coltelli». Grandioso, fantastico, spettacolare film western in colorscope, con Lex Barker e Marie Versini.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Mondo cane n. 2». Un altro formidabile film di Gualtiero Jacopetti in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Il re del sole».
CAPITOL. 16: «Sciarada». Un technicolor Universal con Cary Grant, Audrey Hepburn.
CRISTALLO. 16.30: «Le città proibite», in Eastmancolor. La visione più vera ed allucinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Le confessioni di una sedicenne». Film altamente drammatico e pieno di suspence, con Barbara Frey, Michael Hinze, Ivan Desny.
GARIBALDI. 16.30: «Furie rosse», con Minoru Ohki, Kyoko Izumi, Akiko Koyama. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. Un film di Luciano Salce: «La cuccagna», con D. Turri. Vietato ai minori di 14 anni.
MASSIMO. 16: «Il terrore di notte». Emozioni, mistero, avventure nel mondo della malavita, con Joachim Fuchsberger, Karin Dor e Eleonora Rossi Drago.
MODERNO. 16: «Tom e Jerry, botta e risposta», in technicolor. Ritornano i vostri beniamini in 11 nuovi divertentissimi cartoni animati.
VIALE. 16: «La grande sfida», con Robert Ryan, Virginia Mayo. Una grande avventura in un film spettacolare.

VITTORIO VENETO. 16: «Smog». E. M. Salerno, Annie Girardot, Renato Salvadori. Fumo e nebbia nei cuori degli uomini d'oggi. Il film che ha trionfato a Venezia.

ABBAZIA. 16: «La spada del deserto». Amore, dramma, violenza in uno smagliante technicolor, con Gloria Grahame e Cesar Romero.
ALCIONE. Chiuso per installazione nuovo impianto di riscaldamento.
ALDEBARAN. 16: «All'inferno per l'eternità». Storia autentica, umana, appassionante di un eroe dell'ultima guerra, con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Owens. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Le magnifiche sette».
ASTRA. 16.30: «Ritmo diabolico». Drammatico giallo Columbia, con Sal Minco. Vietato ai minori di 16 anni. Imminente: «La donna nel mondo» di G. Jacopetti.

IDEALE. 16: «F.B.I. Cape Canaveral». La spietata caccia all'uomo condotta dai G-Men, con Jack Kelly, Ray Danton.
LUMIERE. 16: «I fuorilegge del Colorado». Merry Anders e Lisa Davis.
MARCONI. Oggi chiuso. Domani: «Paradiso dell'uomo».
NOVO CINE. 16: «La giungla del quadrato», con Tony Curtis e Leigh Snowden.
RADIO. 16: «Marchio di sangue». Technicolor con Alan Ladd, Mona Freeman e Charles Bigford.
SERVOLA. 16: «Momento selvaggio», con Carrol Baker. Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «Prima linea», con Jack Palance e Eddie Albert.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Novo Cine.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 16, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Anna Biàncoli parlerà su «Charles Nodier, primo narratore di ambiente triestino».

Cronache della televisione

I NEGRI D'AMERICA

Ieri il secondo canale ha iniziato i suoi programmi con il servizio di Carlo Mazzarella, «Viaggio tra i negri dell'America», che proponeva uno dei problemi attualmente più dibattuti dalla letteratura e dalla pubblicistica politica: l'antico conflitto razziale negli Stati Uniti. Mazzarella ha cercato di analizzare la posizione dei negri nella società americana in tutti i suoi aspetti, ricorrendo — quando le testimonianze dirette glielo consentivano — ai precedenti storici, alle origini del «sistema di casta», che si ostina a sopravvivere (e tutti sanno a quali tragici sviluppi esso abbia condotto). Dall'inchiesta sono così emersi alcuni elementi fondamentali della questione: il diverso trattamento dei negri nel Nord e Sud, la complessa etichetta che regola i rapporti fra le razze, le molteplici forme della discriminazione economica, giuridica, politica e scolastica (valga l'esempio dello studente James Meredith), le organizzazioni negre di protesta raccolte sotto la bandiera della non violenza, agitata da Padre Martin Lutero King, e le possibilità future di emancipazione che, rispetto alla volontà di Abramo Lincoln, accusano un ritardo di cent'anni. Ma il servizio è apparso soprattutto sensibile agli aspetti morali e civili d'un fenomeno che — come aveva lucidamente avvertito il compianto Presidente Kennedy — chiama in causa l'intero sistema della democrazia americana. Ed è proprio in tale prospettiva che la inchiesta, seppur fatalmente lacunosa (come si poteva approfondire un problema tanto vasto e complesso in poco più d'un'ora?), ci è parsa interessante, obiettiva e, in una parola, ben fatta.

Nel primo canale è stato nuovamente il cinema a far la parte del leone. Per la serie dedicata all'attore Spencer Tracy è riapparsa una delle non poche versioni cinematografiche del «Dott. Jeikll e Mr. Hyde», realizzata dall'esperto Victor Fleming intorno al 1940. L'opera, come si sa, è desunta dal celeberrimo romanzo di Robert L. Stevenson e cerca di trarre il massimo profitto dalle occasioni per così dire esterne del racconto, le quali risultano assai propizie al riporto di grossi effettismi spettacolari. E' appena il caso di ricordare come un siffatto trattamento spedisca al confino i valori e i contenuti più vitali e autentici del romanzo, quelli cioè inerenti all'eterno conflitto tra le forze del bene e del male (impersonate rispettivamente dal dott. Jekill e da Mr. Hyde, le due facce rovesce della medesima personalità), che formano la tematica pressochè costante della narrativa stevensoniana. Ma, prescindendo dalla sostanziale infedeltà al modello letterario, non dev'essere sottaciuto il sensibile contributo interpretativo del sempre bravo Spencer Tracy e dell'allora giovanissima Ingrid Bergman.

Ber.

L'ULTIMO FILM DI PIETRO GERMI

«Sedotta e abbandonata» al Circolo della Stampa

Stasera al Circolo della Stampa sarà in programma in anteprima per Trieste «Sedotta e abbandonata», l'ultimo film di Pietro Germi che continua il fortunatissimo filone di «Divorzio all'italiana». Interprete ancora una volta è la graziosa Stefania Sandrelli, che proprio in «Divorzio» aveva esordito felicemente. Accanto alla Sandrelli figura quale protagonista il bravo Saro Urzì, scoperto da Germi nel film «In nome della legge». L'inizio è alle 21.

Venerdì al Verdi «La forza del destino»

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione — in serata di gala, fissata per venerdì prossimo — e per le seguenti (diurna di domenica e serali dell'11 e 14) dell'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, nell'interpretazione di Marcella De Osma, Anna Maria Rota, Luigi Ottolini, Licinio Montefusco, Renato Cesari, Nicola Zaccaria. Danzatori solisti Violetta Toso e Bruno Fusco. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner.

Il concerto di Ivy Gitlis al Circolo Italsider

Felice successo ha ottenuto ieri sera, al Circolo Italsider, il concerto del violinista israeliano Ivry Gitlis, organizzato in collaborazione con la Gioventù musicale italiana. In un programma comprendente musiche di Hindemith, Bach, Bloch e Paganini, il concertista ha dimostrato rilevanti qualità musicali, sorrette da una tecnica di primo ordine, in un'esecuzione d'alta scuola. Seguito da un pubblico attento e partecipe, il giovane Gitlis è stato vivamente e meritatamente applaudito; ha condiviso il successo della serata la pianista Rosetta Ely, che ha collaborato con gusto e misura.

La manifestazione musicale di iersera rientra nel vasto programma avviato dal Circolo Italsider per il rinnovamento e ampliamento del pubblico attraverso una rigenerazione dello spettacolo musicale. In collaborazione con un'organizzazione internazionale che agisce sotto il patronato dell'Unesco, la Gioventù musicale ha iniziato una serie di tournées di artisti di vari Paesi. Grazie appunto a questa iniziativa, i triestini hanno potuto ieri applaudire il giovane violinista Gitlis, che ha suonato con vivo successo.

I mercoledì culturali all'Unione degli Istriani

Il naturalista prof. Carlo Lona, botanico consultato da scienziati italiani ed esteri, sarà oggi 5 corr. alle 19 ospite del Circolo Unione degli Istriani dove intratterrà nella sala maggiore gli interessati all'argomento sui «Funghi mangerecci e velenosi del nostro Carso; modo di conoscerli».

SECONDO LA DEPOSIZIONE DI UN ASSESSORE SUGLI INCIDENTI DEL 7 LUGLIO

La situazione a Reggio poteva essere controllata

Dopo il ritiro della polizia il segretario della Camera del Lavoro gli disse che avrebbe subito invitato la gente a tornarsene a casa

Milano, 4

Davanti alla seconda Corte di Assise è continuato stamane il processo per i disordini di Reggio Emilia. In apertura d'udienza è salito ancora sul pretorio il commissario di P. S. dott. Pietro Pellegrino che ha concluso oggi la deposizione iniziata ieri. Fra l'altro, egli ha detto di aver visto un militare sparare in aria in piazza della Libertà e di avergli ordinato di cessare il fuoco e di sparare solo su eventuale sua disposizione. La stessa cosa, secondo il teste, fece anche il dott. Gasapina nei confronti di altri agenti che stavano sparando in aria, nella zona del teatro «Ariosto».

Licenziato il dott. Pellegrino, è stato chiamato l'insegnante Enrico Lelli, assessore alla polizia urbana di Reggio Emilia, che aveva cominciato a deporre sabato. L'assessore ha riferito che dopo aver assistito in piazza Cavour al ferimento del Riverberi e di un altro dimostrante, raggiunse la Prefettura.

LELLI: «Davanti alla Prefettura trovai il Sindaco e, insieme, ci recammo dal Prefetto. Con il Sindaco c'era anche l'assessore provinciale Davoli. Al Prefetto riferimmo della grave situazione. Il Prefetto non ci credeva. Chiedemmo allora al dott. Mignami, capo di Gabinetto del Prefetto, di telefonare in ospedale; frattanto, il Prefetto fu chiamato al telefono da Roma. Durante questa prima telefonata, egli disse che a lui non risultava fossero accaduti fatti gravi. Dopo questa prima telefonata entrò nell'ufficio del Prefetto il dott. Mignami: all'ospedale gli avevano risposto che c'era già un morto. A questo punto, il Prefetto ordinò di far ritirare le forze di polizia. Quando lasciammo la Prefettura, incontrammo all'ingresso del Palazzo il segretario della Camera del Lavoro Jotti. Lo mettemmo al corrente dell'accordo raggiunto in Prefettura, ed egli ci disse che avrebbe subito provveduto a far uscire alcune macchine per invitare la gente a ritornare nelle abitazioni».

Durante una breve sospensione dell'udienza, è stato possibile conoscere alcuni brani dell'ordinanza di servizio emessa dalla Questura di Reggio Emilia per tutelare l'ordine pubblico il 7 luglio. L'ordinanza, contrassegnata dal n. 05337 e con la dicitura «urgentissima a vista», reca scritto nel periodo che precede l'assegnazione dei vari servizi: «Ai fini della rigorosa tutela dell'ordine pubblico e della libertà di lavoro, nonchè per prevenire e reprimere prontamente qualsiasi tentativo di cortei e di altre manifestazioni in luogo pubblico che non sono autorizzati, si dispone il seguente servizio...».

Per quanto riguarda poi la distribuzione dei vari servizi, l'ordinanza precisa, tra l'altro: «Premesso che il comizio dovrà aver luogo soltanto nell'interno della sala «Verdi», senza l'uso dell'altoparlante, richiesto e non autorizzato, il dott. Gasapina attuerà tutte le misure di vigilanza per impedire qualsiasi assembramento e l'effettuazione di cortei che dovranno essere immediatamente sciolti sul nascere procedendo subito all'arresto di eventuali turbatori dell'ordine pubblico».

Sono seguiti sul pretorio, il commissario di P. S. Saviano, che ebbe l'incarico di impedire l'accesso alla sede del MSI, incarico che portò a termine malgrado i vari tentativi di superare i cordoni degli agenti, e il commissario di P. S. Giuseppe Mandolfi, che coadiuvò il dott. Gasapina nel servizio predisposto in piazza della Libertà. Il dott. Mandolfi ricorda che numerose persone sulla piazza cantavano e ballavano la «danza del serpente», una danza religiosa in uso in Giappone come seppe poi; vide passare i motociclisti con cartelli che non lesse; non ricorda se fu incaricato di sciogliere il corteo delle quindici - venti moto, che perse di vista.

Il dott. Mandolfi ha poi proseguito l'esposizione del suo intervento, riferendo che in un colloquio telefonico avuto con il Vice Questore questi gli aveva detto d'aver già ordinato al magg. Giudici di recarsi in aiuto del dott. Cafari che si trovava in difficoltà davanti al palazzo delle Poste. Uscito dal caffè vide transitare l'autocolonna dei carabinieri, e dopo alcuni minuti raggiunse anche lui piazza Cavour.

PRESIDENTE: «Che cosa ha visto?»

Dott. MANDOLFI: «Vidi dall'imbocco di via Sessi - angolo Banca d'Italia, alcuni carabinieri appiedati che sparavano raffiche di mitra. In quel momento arrivavano sassi da tutte le direzioni...».

PRESIDENTE: «Quanti erano i carabinieri?»

Dott. MANDOLFI: «Una decina».

PRESIDENTE: «Sparavano tutti e dieci?»

Dott. MANDOLFI: «Non posso precisarlo. Alcuni di loro sparavano. Tornai subito indietro, raggiungendo il dott. Gasapina perchè la situazione era grave; i carabinieri sparavano e i dimostranti lanciavano sassi e il fumo dei candelotti lacrimogeni rendeva ancora più confusa la situazione».

Il Presidente ha quindi aggiornato l'udienza a venerdì mattina.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Sir Arthur Porrit, il medico che ha operato di appendicite la Regina Madre Elisabetta, fotografato poco dopo da una cineoperatrice. L'illustre paziente, che ha 63 anni, sta bene

CON UNA DICHIARAZIONE RADIODIFFUSA DOPO IL RIENTRO DA INNSBRUCK

SMENTITO DALLA REGINA IL FIDANZAMENTO DI IRENE

Giuliana d'Olanda rivela tuttavia che la figlia attraversa un momento difficile - Nessuno sa dove si sia rifugiata la principessa cattolica

L'Aja, 4

La Regina Giuliana d'Olanda ha annunciato questa sera che la Principessa Irene, contrariamente alle voci circolanti, non si è fidanzata. Ecco il testo della dichiarazione letta alla radio questa sera dalla Regina:

«Debbo dirvi qualcosa anche per conto di mio marito. Molto è stato detto e scritto in questi ultimi tempi in merito a nostra figlia Irene ed è stato dimostrato molto interesse nei suoi progetti per il futuro. Ci sarebbe piaciuto comunicarvi questi progetti prima, ma questo realmente era impossibile a causa della lieta possibilità di un fidanzamento. Questo potete capirlo.

«Ma, sfortunatamente, dobbiamo ora comunicarvi che nostra figlia Irene ci ha informato questo pomeriggio che questo fidanzamento non avverrà. Sarete d'accordo con noi sul fatto che nostra figlia sta attraversando un momento estremamente difficile. Pertanto, chiediamo a tutti voi di concederle il riposo di cui essa ha tanto bisogno in queste circostanze. Noi speriamo di vedere tra breve nostra figlia tra noi».

Il mancato arrivo all'Aja della Principessa Irene, il cui ritorno dalla Spagna era stato confermato dallo stesso ufficio informazioni del Governo, ha destato profondo stupore ed un portavoce ufficiale all'Aja non ha mancato di farsene interprete, aggiungendo che le autorità erano «completamente sorprese». A quanto pare, la Principessa avrebbe dovuto partecipare, insieme con i suoi familiari, nel Parazzo reale di Soestdijk, presso Utrecht, ad un incontro con il Primo Ministro, Victor Marijnen. Questi si è effettivamente recato a Soestdijk nel pomeriggio ed è stato ricevuto dalla Regina Giuliana. Della Principessa Irene, invece, mancano notizie e non si sa dove presentemente si trovi: all'Aja, negli ambienti governativi, non si nega che sono in corso indagini per accertare la attuale residenza della Principessa.

Quando il Primo Ministro si è recato a Palazzo reale, per essere ricevuto dalla Regina, negli ambienti politici dell'Aja non si nascondeva che l'atmosfera venutasi a creare reca i segni di una possibile crisi. Il Governo sarebbe molto dispiaciuto di essere stato informato solo con anticipo minimo della decisione, presa dalla Principessa, di farsi cattolica, forse come preludio ad un suo fidanzamento, che poi, come si è visto, è stato smentito.

A questo proposito, corrono le voci più disparate circa l'eventuale pretendente alla mano di Irene. Il giornale socialista olandese «Het Vrije Volk» crede di identificarlo nel giovane Santiago Ybarra Churuca di Bilbao, di 26 anni. Altre voci alludono ad Alphonso de Bourbon y Dampierre, nipote del defunto Re Alfonso XIII di Spagna ed altre ancora parlano di Don Juan Bosco Alvear, un nobile spagnolo proprietario di una celebre casa vinicola.

Da Madrid giunge notizia che i religiosi del convento di Aldehuema (ad una ventina di chilometri a sud della capitale) hanno smentito recisamente la voce secondo la quale Irene d'Olanda si troverebbe in detto convento, per un ritiro spirituale. Anche all'Ambasciata di Olanda a Madrid si ignora dove sia, presentemente, la Principessa.

La Regina Giuliana e il Principe Bernardo sono rientrati stamane all'Aja da Innsbruck dove si erano recati, come le Principesse Beatrice e Margrete, per assistere ai Giochi olimpici invernali e per trascorrere un periodo di riposo. L'assenza dei membri della famiglia reale avrebbe dovuto protrarsi per altre due settimane.

Il malumore di molti ambienti protestanti olandesi si va intanto concretando in una serie di episodi. Il comitato direttivo di una scuola protestante a Tholen, nell'isola di Zeeland, ha deciso di modificare il nome della scuola stessa che era intitolata alla Principessa Irene per manifestare il suo dolore dinanzi alla «triste notizie» della conversione della Principessa. La scuola si chiamerà d'ora in poi «Juliana von Stolberg» dal nome della madre di «Guglielmo il Taciturno», fondatore della dinastia reale olandese, notoriamente protestante.

ORRENDA FINE DI UNA GIOVANE MADRE E DEI SUOI TRE FIGLIOLI

Stermina tutta la famiglia un danese colto dalla follia

Ha continuato a sparare con il fucile da caccia sui congiunti già a terra Fuggito in auto, è stato arrestato a 190 chilometri dal luogo del massacro

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Il fornaio danese che, impazzito, ha sterminato la sua famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 4

Un uomo di 38 anni, colto da un accesso di follia omicida, ha ucciso ieri a Roennede, 55 chilometri a sud di Copenaghen, la propria moglie e i suoi tre figli a colpi di fucile. L'assassino è stato arrestato in serata. La famigliola stava facendo gli ultimi preparativi per quella che doveva essere una gita di piacere. Marito, moglie, i due figli maggiori si davano da fare a caricare provviste sull'auto presa a nolo per l'occasione, mentre la più piccola, una bimba di quattro anni, giocava davanti all'auto ferma ai limiti del bosco, poco lontano dalla casa.

Senza che nessuno potesse accorgersene qualcosa di terribile è successo nella mente dell'uomo, il fornaio Erik Hansen. L'uomo è rientrato in casa, come se si fosse dimenticato qualcosa, mentre la moglie e i tre figli lo attendevano dando gli ultimi ritocchi alla sistemazione del carico. Erik Hansen è tornato indietro pochi minuti dopo: aveva il fucile da caccia tra le mani: «Che te ne fai papà, non andiamo mica a caccia!», ha esclamato ridendo uno dei figli.

L'uomo ha puntato l'arma contro il figlio: la donna e i due ragazzi lo hanno guardato in silenzio ancora increduli, ma preoccupati per la stranezza del suo comportamento. Poi è partito il primo colpo. Uno dei due ragazzi è caduto fulminato, l'altro ha fatto per correre, ma una seconda scarica di pallini lo ha colto in pieno, facendolo cadere a terra sanguinante.

La signora Hansen ha lanciato un urlo di disperazione ed è rimasta immobile, come pietrificata dal dolore: il marito, proseguendo nel folle progetto ha ricaricato l'arma sparando sulla donna, poi sulla piccola di quattro anni, che forse non si rendeva neppure conto di quanto le stava accadendo intorno. Hansen ha ricaricato l'arma e ha sparato ancora sui quattro corpi stesi al suolo. Ma la moglie non era morta: colpita alle gambe era caduta accanto al figlio imbrattandosi di sangue, ed era rimasta esanime. Evidentemente il folle omicida deve averla ritenuta morta e si è allontanato in auto.

La signora Hansen, ritornata in sè, ha cominciato a trascinarsi in direzione di una casa poco lontano, oltre un bosco sparso di cespugli fitti. Facendosi forza con le braccia e strisciando sul ventre, la povera donna è riuscita ad arrivare dai vicini e a dare l'allarme.

Ricevuta notizia della strage, la polizia danese metteva in azione il piano di massima emergenza per casi del genere: nessuno sapeva se il folle omicida si sarebbe accontentato di un massacro: dato che lo Hansen era fuggito in auto, e dato il tempo trascorso prima che si fosse riusciti a dare l'allarme, vi era il pericolo che lo sparatore si trovasse praticamente in un punto qualsiasi del paese. La caccia all'uomo veniva organizzata su scala nazionale e in serata la polizia arrestava Hansen a circa 190 chilometri dal punto dove era avvenuta la tragedia. Oggi Hansen compare dinanzi alla Magistratura, che probabilmente ordinerà un esame psichiatrico.

A. P.

Nuovamente superato il record di veglia

Modena, 4

Un altro imbianchino, questa volta di Modena, ha battuto il record mondiale di resistenza al sonno, strappandolo al suo collega Giulio Fantoni di Parma, che lo aveva tolto a sua volta all'americano Rodny Gardner.

Lo statunitense resistette per undici giorni, corrispondenti a 264 ore; Fantoni lo superò di otto ore.

Il Reggiani ha portato a termine il suo tentativo rimanendo sveglio per oltre 276 ore.

TROVATE FIALE, PROVETTE E CARTELLE CLINICHE DEI PAZIENTI

Perquisita a Parigi l'abitazione di Naessens

Il guaritore verrà convocato per spiegare i suoi «lavori e ricerche» Numerose famiglie di piccoli leucemici hanno abbandonato la Corsica

Parigi, 4

Alcune casse contenenti la corrispondenza di Gaston Naessens, numerose «cartelle cliniche» di suoi pazienti leucemici ed un certo quantitativo di fiale e provette, piene di liquido ma prive di etichette, sono state sequestrate oggi dalla Polizia al domicilio parigino del celebre «guaritore», che pretende di avere scoperto un siero per curare il cancro. L'operazione è stata condotta dagli investigatori incaricati di trovare il laboratorio clandestino utilizzato dal biologo autodidatta per produrre lo «Anablast». Le ricerche concernenti il fantomatico laboratorio hanno condotto i poliziotti in un appartamento del boulevard «Voltaire» che Naessens aveva affidato l'estate scorsa ad un amico e nel quale non si era più recato che molto di rado.

Il materiale sequestrato nel corso della perquisizione odierna è stato immediatamente indirizzato al giudice istruttore Roussel, il quale era già in possesso del rapporto del prof. Denoix, dei processi verbali di deposizioni fatte da numerosi medici che somministrarono lo «Anablast» ai loro pazienti e da certi malati, nonchè degli oggetti sequestrati in Corsica. Fra questi figurano il famoso microscopio grazie al quale Naessens pretende di avere scoperto cose finora sfuggite agli scienziati del mondo intero specializzati nelle ricerche sul cancro, e varie formule. Materiale, documenti e fiale saranno ora affidati per analisi ai periti del laboratorio della polizia e Naessens verrà convocato per spiegare ciò che definisce i suoi «lavori e ricerche». L'analisi del siero non è infatti stata ancora effettuata; il rapporto del prof. Denoix si basava esclusivamente sulle «colture» fornitegli dal «guaritore».

Si apprende intanto che numerose famiglie di piccoli leucemici hanno lasciato oggi la Corsica dirette a Parigi. Un comunicato della prefettura di Ajaccio precisa che talune di queste famiglie hanno chiesto al prof. Denoix di accogliere i piccoli malati all'Istituto del cancro di Villejuif dove potranno essere curati secondo la terapeutica classica. «Il prof. Denoix — conclude il comunicato — ha dato il suo accordo. I bambini potranno essere ricoverati fin da questa sera allo Istituto Gustave Roussy di Villejuif.»

IN UNA SCUOLA MEDIA DI COVENTRY

SVENIMENTO COLLETTIVO DI SESSANTUNO STUDENTESSE

Per la seconda volta in pochi giorni un virus misterioso provoca il panico fra le 600 alunne

Coventry, 4

Un gruppo di medici sta cercando di isolare un misterioso virus che per la seconda volta ha colpito decine di studentesse della scuola cattolica «Cardinal Wiseman», di Coventry. Un gran numero di ragazze, tutte fra gli 11 e i 13 anni, sono state colpite da malessere poco prima della colazione, 61 sono svenute. Insegnanti e suore sono accorsi per prestare loro i primi aiuti. Poco dopo tutte le ambulanze della cittadina sono state inviate alla scuola (che ha 600 alunne) per riportare le ragazze alle loro case: poichè le ambulanze erano in numero insufficiente, è stato richiesto anche un autobus a due piani.

Un medico che si occupa dello strano caso, il dottor Clayton, ha precisato che è la seconda volta che questo sconosciuto virus colpisce le studentesse della scuola cattolica: venerdì scorso 57 ragazze si sentirono male. Una di esse è ancora ricoverata all'ospedale, mentre tutte le altre sono ritornate ai loro banchi.

Il dottor Clayton ha precisato che il virus non è stato ancora identificato, «abbiamo esaminato il latte, l'acqua e il cibo, ma senza risultato. I dottori che si occupano di questo strano caso pensano che il virus possa essere stato portato nella scuola da una delle studentesse e che questa abbia successivamente sparso il contagio fra le sue compagne.

EVASIONE DOGANALE PER SCADENZA DEL PERMESSO

Sequestrata alla Moffo la Lincoln «di passaggio»

Il soprano annuncia da Londra una protesta a Moro

Londra, 4

Il soprano Anna Moffo, che debutterà venerdì prossimo alla «Royal Opera House» di Londra nel «Rigoletto», ha dichiarato oggi che intende inviare una protesta personale al Presidente del Consiglio italiano on. Moro per il sequestro della sua lussuosa auto «Lincoln Continental», operato dalle autorità italiane dopo aver accertato che la cantante circolava in Italia con la vettura nonostante fosse scaduto il permesso d'importazione temporanea.

La cantante ha fatto presente che è sua intenzione di opporsi fino in fondo all'azione intrapresa dalle autorità italiane e che sosterrà che durante il semestre di temporanea importazione la vettura non sempre era stata in Italia ma aveva circolato anche all'estero.

Anna Moffo, nei giorni scorsi, viaggiava a bordo della sua mastodontica «fuori serie» in una via del centro di Roma; fermata da un vigile urbano per una trascurabile infrazione, dall'esame dei documenti è emersa una irregolarità ben più grave. La cantante risiede ufficialmente negli Stati Uniti, a Garden nel New Jersey, e la sua auto non è perciò soggetta alla tassa doganale di nazionalizzazione sino a quando essa è considerata di passaggio in Italia. Il periodo di «passaggio» è di sei mesi: malauguratamente la «Lincoln» figurava di passaggio in Italia, così come la sua proprietaria, da più di sei mesi.

Tra qualche giorno scadono i termini previsti dalla legge per consentire alla vittima della confisca di pagare la multa e le tasse. Nel caso in cui Anna Moffo voglia riavere la «Lincoln», deve pagare all'incirca una cifra di dodici milioni di lire: tre milioni di tassa d'importazione evasa, tre milioni di multa per l'evasione doganale e sei milioni per il riscatto della vettura confiscata.

A Roma a 64 anni

E' morto Peppino Amato regista e produttore

Roma, 4

Il produttore cinematografico Giuseppe Vasatauro, conosciuto come Peppino Amato, si è spento improvvisamente ieri sera. Peppino Amato è stato colpito da collasso mentre in auto, insieme con le figlie Donata Maria e Marina, si stava recando in casa di amici.

Alla sua eccezionale attività di produttore sono legati film come «Quattro passi tra le nuvole» di Blasetti, «Roma città aperta», di Rossellini, «Sciuscià», di De Sica, «Domani è troppo tardi», di Moguy, «Fanfan La Tulipe» di Christian Jaque, «Un maledetto imbroglio», di Germi e «La dolce vita» di Fellini.

Bank of America

NOMINA DI PIEROTTI ad Executive Vice President

Il Signor Roland Pierotti è stato nominato Executive Vice President della Bank of America, la più grande banca del mondo.

Nella qualità di Capo esecutivo preposto alle attività internazionali, egli dirige l'organizzazione estera della Banca in continua espansione, organizzazione estesa ai cinque continenti che comprende 22 filiali, 13 uffici di rappresentanza, organizzazioni sussidiarie e partecipazioni in istituti finanziari.

Il Signor Pierotti è Consigliere della Banca d'America e d'Italia della quale la Bank of America possiede il pacchetto azionario di larga maggioranza.

Egli iniziò la sua attività nella Bank of America nel 1947 in qualità di Rappresentante a Washington; due anni dopo fu nominato Vice President e nel 1954 fu chiamato a San Francisco con la carica di Assistant to the President. Per molti anni egli ha fatto parte del Comitato Direttivo e del Comitato Consultivo della Bank of America.

Per i compiti da lui svolti nel piano degli aiuti all'Europa per la Ricostruzione post bellica il Signor Pierotti ha avuto particolari riconoscimenti dal Governo italiano e da altri Governi europei.

RADIO E TELEVISIONE

I bocconi ghiotti per il grande pubblico del video sono stasera equamente distribuiti tra i due programmi. Sul primo canale, dopo l'appuntamento delle 21 con «Almanacco», andrà in onda la seconda parte dello show di Milva (nella foto) dedicato stavolta alle canzoni da tabarin degli anni venti. Il secondo presenterà invece la notissima e brillante commedia «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, interpretata dall'autore. Ancora sul I canale, dalle 14.40 alle 16 l'Eurovisione trasmetterà le fasi più salienti di alcune gare delle Olimpiadi di Innsbruck.

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible] 20.25: Fantasia; 21.10: «Roulette russa», radiocommedia di A. Andersch; 22.15: Concerto del pianista H. Richter Haaser; 23: Giornale - IX Giochi olimpici invernali.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Luna; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Antologia leggera; 18.30: [illegible]

RETE TRE

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di N. Rota; 19: Vita culturale; 19.20: La scenografia nel teatro italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Poulenc e J. Françaix; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di C. Orff; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il' Gazzettino; 13.15: «Cari stornei» - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Il cavaliere della rosa» - Commedia in tre atti di Hugo von Hofmannsthal - Musica di Riccardo Strauss - Atto I - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

[illegible] Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20: Telesport - Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali: 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 21.55: «...E un po' per nostalgia». Milva presenta: Le canzoni del tabarin; 22.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck. Servizio speciale sui IX Giochi olimpici invernali; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il teatro di Eduardo: «Non ti pago», di E. De Filippo; 23.10: Notte sport.

la donna il bambino la casa

Notte di Carnevale

Lucentezza sugli abiti da ballo: bordi d'oro, fili d'argento nell'organza, plissè accordèon di raso opposti al velluto, gonne cortissime nei modelli che riecheggiano gli «anni folli»; oppure i fiabeschi, sontuosi abiti lunghi che accompagnano con le loro pieghe i movimenti del corpo, magnificandone l'andatura. Questi gli abiti per le notti di carnevale. Deliziosamente inconsistenti, lasciano sempre nude le braccia e le spalle, e giocano con le trasparenze. Per sottolineare questo carattere anche l'acconciatura si adegua. Una versione studiata apposta, crea un effetto di capelli soffici, rigonfi ai lati del vito e l'ottiene con i capelli corti opportunamente rialzati. Un trucco dolce e pallido completa l'illusione. Il tessuto più nuovo per questo genere di abiti è lo chiffon, uno dei tessuti dell'anno. I sarti con una bella interpretazione lo hanno fatto diventare gonfio come una spuma, diafano e prezioso. Ogni colore ha un suo destino. Chiaro che per una serata di festa, i colori giocano un ruolo non indifferente. Il bianco-ghiaccio, l'azzurro-pallido, il rosa-fondant sono fatti apposta per illuminare il volto di donne pallide. Il verde e il giallo sono tinte pericolose, ma che possono trasformare completamente la figura, creando il «tipo». La moda poi si diverte ogni tanto ad andare in cerca di nuove tinte per la sua tavolozza. E perciò fa un viaggio nei regni dell'immaginazione, e chiama poi le sue scoperte con nomi che fanno colpo: elettricità (blu), shoking (rosa), mauresque (marrone). Ma per la sera, il colore più chic è sempre il nero. Un abito da sera nero, riesce a rendere elegante qualunque tipo di donna. Non è certo a caso che nelle collezioni europee il nero compare in almeno il cinquanta per cento dei modelli. Come per i cocktails, nei modelli in nero, si tratta soprattutto di saper ben dosare e mischiare gli ingredienti. Grande ruolo perciò rivestono gli accessori: stole, rose, perle oceaniche, nodi di lamé, sciarpe di chiffon. E parlando degli accessori dovremo ancora segnalare la grande importanza che sta assumendo ora la guernizione di fiori, che diventa sempre più raffinata. Nelle recenti collezioni, si sono viste rose sulle scollature, sull'orlo delle gonne, in cintura. E sempre di moda, naturalmente, le rose nei capelli. Non mancano neanche i bijoux di rose, fatte in pietre dure o in strass. Oppure le rose piccolissime di tulle, disseminate sulle gonne degli abiti.

LE FOTO — Qui sopra: Di BALMAIN, un abito svasato, lungo alla caviglia, in perfetto stile «Impero», guernito da strisce di raso nero e da una spilla di strass e perle nere. A destra: GRES BOUTIQUE, abito e scialle in pizzo di Calais, in sfumatura corallo. I volants dello scialle sono ripetuti nella gonna, di linea «charleston». — In alto a destra: BALMAIN presenta un abito da gran sera, in raso pesante e pizzo. Cintura alta e guernizione di rose alla scollatura con spalline.

Una deliziosa acconciatura, eseguita con capelli cortissimi, adatta per ogni età. Nelle occasioni più eleganti, si guernisce con una rosa. Ci viene presentata dal noto acconciatore NEREO. — Di GIANFRANCO, un'altra creazione per le serate da ballo, che si avvale di un taglio magistrale. I capelli lasciano quasi scoperta la nuca. La moda attuale predilige capelli corti. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni lanciate dai noti acconciatori FELICE, NEVIO, LUCIANO di Trieste; e GUIDO di Gorizia.

l'angolo del bambino

Cow-boy e Arlecchino, le du[e] maschere sempre di moda per [i] balli di Carnevale dei bambini: un[o] dei divertimenti tradizionali dell[a] stagione. Tanto per i piccoli, ch[e] per le loro mamme, le quali spes[so] si divertono non meno di loro ad inventare e cucire i costumini per portarli poi ai balli mascherati. Quando non decidono esse stesse di dare qualche festicciola in casa

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LUCIANO - corso Italia 21
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

L'ARREDATORE RISPONDE

GINA V. — *Vorrei sistemare il salotto in stile nella sala (pranzo e salotto) arredata con mobili moderni; il salotto è composto da un divano a due posti e due poltrone, rivestito in velluto di lino.*
*** Accostare il moderno all'antico non è molto indicato, anche se troppe volte è un male necessario. In questo caso consiglierei di staccare la sala da pranzo arredata modernamente dal salotto in stile mediante un divisorio o a libreria, a parete, a tenda o in qualche altra maniera creando così due ambienti diversi nello stile, nella stessa stanza.

* * *

LILIANA S. — *Tappezzare le pareti in carta da parati, oggi molto di moda, credo dia alle stanze troppo pesantezza. Qual è la sua opinione?*
*** Le consiglio, tappezzando le stanze, di creare degli scudi sulle pareti, rivestiti in carta da parati, riquadrarli con delle cornici di gesso e tinteggiare il rimanente in pittura come i soffitti; facendo così le pareti (non essendo totalmente coperte) non daranno quell'impressione di pesantezza a cui Lei allude.

* * *

Mi è stato chiesto, in varie occasioni, come avrei arredato una sartoria «tipo boutique» per uomo. Nel disegno riprodotto ho voluto rispondere conservando le caratteristiche dell'appartamento (con gli accessori per la funzionalità della stessa). Dando però all'insieme quel carattere un po' classico da salotto, che conferisce anche all'uomo ciò che la donna ha sempre avuto per diritto (Boutique = un po' di frivolezza).

L'ARREDATORE

QUESTO È IL SURF

Il SURF, ecco il ballo vedette del Carnevale. E' una vera danza, conosciuta dai negri di Harlem. Ed è una danza «sportiva». La figura principale ricorda la posizione dei campioni di SURFING: una variante dello sci nautico. Illustriamo nelle foto qui di seguito le varie figure, ricordando che la partenza è fianco a fianco, a piedi leggermente divaricati, braccia scostate dal corpo e pugni chiusi.

1) Si segue il ritmo con i fianchi. Le braccia si allargano a semicerchio; e le mani, come per salare una vivanda.

2) Si mantiene il movimento dei fianchi. Si alzano le braccia e si agitano le mani, come se si dovesse manovrare delle marionette, sempre seguendo il ritmo della musica.

3) Si abbassano lentamente le braccia, fino a tenerle diritte davanti a sè. Si fa scivolare la mano destra sul braccio sinistro, in perfetta sincronia con l'orchestra.

4) Stesso movimento. Ma la mano sinistra scivola sul braccio destro. Contemporaneamente si continua a seguire il ritmo, mantenendo sempre il movimento dei fianchi.

5) Con noncuranza si posa la mano sinistra sul fianco sinistro, poi la mano destra sul fianco destro. Secondo il movimento indicato dalla foto pubblicata qui sopra.

6) Busto leggermente piegato in avanti e mano destra sul ginocchio sinistro, dondolandosi poi lentamente.

7) E poi... mano sinistra sul ginocchio destro. Con lo stesso movimento illustrato nella fotografia precedente.

8) Le braccia salgono all'altezza della vita, si chiudono le mani come per trattenere leggermente una farfalla.

9) L'«autostop». Per questa figura, si porta il pollice destro all'altezza del viso, proprio come il gesto degli autostoppisti. E si finge di incollare un francobollo.

10) Si prosegue la figura, alzando questa volta il braccio sinistro, sempre come per fermare una macchina. Si getta poi il braccio all'indietro, tenendolo un po' fermo.

11) Un po' di virtuosismo. Si fa un salto e ci si mette davanti alla propria compagna; poi un altro salto.

CRONACHE SPORTIVE

OLIMPIADI: SUPERATO IL GRANDE PATTINATORE GRISCIN IMBATTUTO DA UN DECENNIO

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Innsbruck — Eccellente giornata quella di ieri per gli atleti delle due Germanie riuniti in un'unica rappresentativa olimpica. Essi hanno dominato nel toboga (slittino) singolo, sia maschile (tutte e tre le medaglie) sia femminile (1.o e 2.o posto). Ecco le vincitrici delle medaglie d'oro e argento, qui ritratte mentre vengono portate in trionfo dopo la vittoria. Si tratta di Ortrun Enderlein che ha stabilito un nuovo record olimpico e di Ilse Geisler

Un barbiere conquista agli S.U. la prima medaglia d'oro (500 metri)

Due titoli ai tedeschi negli slittini monoposto: Koehler e Enderlein Melanin e Privalov (Unione Sovietica) primo e secondo nel biathlon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, 4

La Germania ha sorpreso tutti i Paesi concorrenti ai Giochi Olimpici e ha presentato in campo per la gara maschile e femminile di toboga due squadre agguerritissime che le hanno fruttato due medaglie d'oro, due medaglie d'argento e una di bronzo; gli Stati Uniti hanno vinto la loro prima medaglia d'oro, inaspettatamente, con il pattinatore Dick Mc Dermott, che ha [illegible] i favoriti sovietici nella gara di velocità di 500 metri; i russi si sono rifatti nella gara di biathlon (una specialità alpina consistente in una gara di fondo su sci e in una gara di tiro a segno, combinate), in cui un grande atleta, il campione mondiale della specialità, Vladimir Melanin, ha vinto la medaglia d'oro, e un suo compagno di squadra, Alexander Privalov, ha vinto la medaglia d'argento.

La giornata si è iniziata sulla pista di Igls, dove negli allenamenti era morto un atleta inglese e dove i concorrenti devono affrontare a ogni metro occasioni pericolose, talvolta pericolosissime. La gara di toboga, o slittino, in singolo, consiste nel percorrere con lo slittino una pista ghiacciata simile a quella dei bob. Per la gara maschile la pista era lunga 1064 metri, per quella femminile 964 metri.

Meno pesante dei bob, lo slittino è molto più sensibile alle imperfezioni della pista e gli incidenti sono più frequenti. Uno di questi, durante lo svolgimento della gara femminile, ha avuto come protagonista la concorrente italiana [illegible] Aussendorfer: la Aussendorfer, affrontando la curva della pista detta «trappola» ha perduto il controllo dello slittino, si è capovolta, ma è riuscita miracolosamente a riaffermare i comandi e a completare quindi la gara.

Il concorso è basato sui risultati complessivi ottenuti in quattro discese. Dopo le due prime discese i tedeschi erano già al comando. Le ultime due discese hanno confermato il netto predominio degli atleti germanici, che hanno fatto dello slittino una loro specialità. Nella gara maschile l'italiano Carlo Prinoth si è piazzato settimo, seguito da Giampaolo Ambrosi, quindicesimo, da Walter Aussendorfer, sedicesimo, e da Giovanni Graber, ventitreesimo. Nella femminile, prima delle italiane si è classificata Erica Prugger, giunta tredicesima.

La gara di slittino singolo avrebbe dovuto concludersi ieri, ma l'aumento di temperatura in tutta la valle di Innsbruck aveva reso meno veloce il percorso e aveva consigliato agli organizzatori un rinvio di 24 ore. Oggi il tempo era perfetto per la gara. Nella notte la temperatura si era abbassata sensibilmente e stamane la pista era di un ghiaccio liscio e levigato quale meglio non si poteva desiderare.

Le due rimanenti prove per la classifica finale non hanno riservato sorprese nella lotta per le prime piazze e non si sono avuti clamorosi rovesciamenti. I due campioni olimpici sono uno studente ventitreenne, Thomas Koehler, e una meccanica specializzata, Ortrun Enderlein, di vent'anni. Entrambi sono nati e abitano nella Germania Est (le due Germanie, come è noto, presentano alle Olimpiadi una squadra sola, che raccoglie gli atleti migliori delle due zone).

Clamorose scene di entusiasmo hanno salutato allo stadio del ghiaccio la vittoria di Dick Mc Dermott, soprannominato «Terry», prima medaglia d'oro degli Stati Uniti ai Giochi Olimpici. Mc Dermott, barbiere di professione, è un atletico giovanotto di 23 anni, che gareggia per passione negli specchi di acqua ghiacciati che circondano la sua città natale, Essexville, nel Michigan.

Gran favorito della gara era il sovietico Eugeny Griscin, il russo, detentore del primato olimpico dei 500 col 40" e 2/10 da lui fatto segnare a Squaw Valley. Griscin è partito prima di Mc Dermott e ha percorso i primi cento metri in un tempo inferiore ai dieci secondi. [illegible] della prima curva, quando tutti hanno potuto osservare la sua azione interrompersi per una sbandata. Mc Dermott non si è lasciato sfuggire l'occasione d'oro offertagli dall'infortunio tecnico del sovietico: ha corso [illegible] dopo aver percorso i primi cento metri in dieci secondi secchi e ha tagliato il traguardo facendo segnare il nuovo primato olimpico di 40" e 1/10. Griscin, con 40" e 6/10 è stato classificato secondo, a pari merito col connazionale Vladimir Orlov e col norvegese Alv Gjestvang, [illegible] con medaglia d'argento. [illegible]

Quando l'americano ha tagliato la linea del traguardo [illegible] atleti e allenatori hanno circondato McDermott ancora in pista, seppellendolo sotto una montagna di abbracci e quindi alzandolo di peso sulle spalle. Anche i sovietici hanno applaudito cavallerescamente il vincitore, a cui la gioia sembrava aver tolto la favella. Il primo degli italiani, Elio Locatelli, si è classificato trentunesimo col tempo di 43" e 1/10.

Due episodi hanno aiutato McDermott a conquistare la vittoria. Il primo, che il favorito russo, Griscin, è scivolato sbandando alla prima curva, non è caduto, ma ha rotto malamente il ritmo di corsa, perdendo se non dei secondi quanto meno delle preziose frazioni di secondo; il secondo episodio si è verificato quando il pattinatore che precedeva McDermott, un giapponese, nel finale è uscito di pista ed è andato a urtare contro l'apparecchiatura elettrica marcatempo. Per rimettere in sesto l'apparecchiatura sono occorsi cinque minuti. In quel momento sfavillava il sole, e la pista ha preso a sciogliersi un poco. Il ghiaccio si è coperto di un velo d'acqua, e ciò ha permesso ai pattinatori (a differenza di quanto avviene a esempio per i bob) di guadagnare qualche frazione di secondo in velocità rispetto ai tempi segnati a ghiaccio più duro.

Nel biathlon altro doppio sovietico, complicato da alcune incerte decisioni della giuria che in un primo tempo aveva assegnato la medaglia d'argento al norvegese Olav Jordet e che, successivamente, in seguito alle proteste dei sovietici, ha esaminato oltre mille bersagli per stabilire definitivamente che al secondo posto andava classificato il russo Privalov.

La gara consiste in un difficile percorso di fondo di 15 chilometri, da percorrere su sci e con un fucile in spalla. In quattro punti del percorso i concorrenti devono sparare cinque colpi contro altrettanti bersagli; [illegible] penalizzati di due minuti. [illegible]

Melanin, comunque, ha vinto alla lontana, nel tempo di 1 ora 20'26"8, lasciando Privalov a tre minuti di distanza e Jordet, il norvegese terzo classificato, a quattro minuti. [illegible]

Sono continuate intanto le prove per altri concorsi. Così nel pattinaggio artistico, dopo la prima prova, situazione invariata: Schnelldorfer conduce [illegible] del cecoslovacco Divin e [illegible] per il francese Calmat. L'italiano Abbondati ha guadagnato terreno: è ora undicesimo, con 888,9 punti.

Schnelldorfer si è rivelato di una bravura eccezionale e difficilmente la vittoria potrà sfuggirgli. Molto incerta, invece, continua ad essere la lotta per le piazze d'onore.

Quella di oggi è stata per i tedeschi la quarta sconfitta consecutiva nel torneo per le medaglie [illegible]. La Svezia e la Cecoslovacchia hanno entrambe sei punti per le quattro partite (tre vittorie e una sconfitta). Davanti agli svedesi ci sono i russi e davanti ai cecoslovacchi i canadesi. Russi e canadesi hanno giocato quattro partite ciascuno, [illegible] I risultati odierni. Girone A: Svezia - Germania 10-2; Cecoslovacchia - Svizzera 5-1; URSS - Finlandia 10-0. La classifica: URSS e Canadà punti 8; Cecoslovacchia e Svezia 6; Stati Uniti e Finlandia 2; Germania e Svizzera 0.

Nelle gare di hockey, nel Girone B, di cui fa parte l'Italia, la Jugoslavia ha battuto il Giappone per 6-4. La classifica: Polonia, punti 6; Austria, Giappone, Jugoslavia, p. 5; Norvegia, Italia, p. 2; Romania, p. 1; Ungheria, p. 0.

Da segnalare a Innsbruck il ritorno del freddo. Nei giorni scorsi il termometro aveva fatto segnare temperature vicine allo zero che avevano molto impensierito gli organizzatori e che, come si è visto, avevano costretto a qualche rinvio. Oggi il termometro è sceso a —6 ed è anche ricomparsa la neve. Il cielo è coperto.

Hanno provato oggi i bob a due, in vista delle gare olimpiche. I migliori tempi sono stati degli italiani: Italia II (Monti) ha segnato 27"86 e Italia I (Zardini) 27"97. Sono seguiti Austria I (2'8"32) e Canadà I (2'8"33).

Notizie di fonte francese vogliono che i dirigenti della squadra italiana di sci, di fronte ai lusinghieri risultati dei rappresentanti dello sci francese, stiano avviando contatti allo scopo di studiare una futura preparazione [illegible] che si [illegible] in Francia. Le informazioni in tal senso dicono che l'Italia avrebbe chiesto alla Federazione francese di [illegible] che gli sciatori italiani si preparino in avvenire a fianco dei francesi, in Italia o in Francia.

Henry W. Thronberry

I RISULTATI

PATTINAGGIO - M. 500

1) R. McDermott (USA) 40"1 (nuovo primato olimpico)
2) Alv Gjestvang (Norvegia)
Eugene Griscin (URSS)
Vladimir Orlov (URSS) 40"6
5) Keiiti Suzuki (Giapp.) 40"7
6) E. J. Rudolph (USA) 40"9
7) Heike Hedlung (Svezia) 41"0
8) Willy Haugen (Norvegia)
Bill Dale Disney (USA) 41"1
10) Simo Rinne (Finlandia)
R. Fonvielle (Francia)
Boris Goulayev (URSS)
Hroar Elvenes (Norvegia)
Rafael Grach (URSS) 41"4

SLITTINO FEMMINILE (Monoposto)

1) Ortrun Enderlein (Germania) 51.13, 51.12, 50.87, 51.55: 3.24.67
2) Ilse Geisler (Germania) 51.28, 51.48, 51.20, 53.46: 3.27.42
3) Helene Thurner (Austria) 52.08, 52.08, 52.42, 52.48: 3.29.06
4) Irena Pawelczyk (Polonia) 52.81, 52.42, 52.47, 52.82: 3.30.52
5) Barbara Gorgon-Flont (Pol.) 52.24, 53.01, 52.46, 53.02: 3.32.73
6) Oldriska Tylova (Cecoslov.) 51.37, 57.94, 51.65, 51.80: 3.32.76
7) Friederike Matejka (Austria) 53.61, 52.98, 53.94, 54.15: 3.34.68
8) Helena Macher (Polonia) 53.15, 54.50, 54.55, 53.67: 3.35.87
9) Hana Nesvadbova (Cecoslov.) 53.56, 53.45, 54.67, 54.42: 3.36.10
10) Minna Blueml (Germania) 56.87, 53.80, 52.33, 53.32: 3.36.32
11) Ursula Amstein (Svizzera) 54.25, 56.58, 55.90, 56.08: 3.42.81
12) Elisabeth Nagele (Svizzera) 55.28, 55.10, 57.51, 55.30: 3.43.29
13) Erica Prugger (Italia) 55.24, 1.27.28, 54.98, 55.69: 4.13.19

Il programma

8.30: Km. 50 di fondo
9.00: Pattinaggio veloce maschile su 5.000 metri
9.15: Fondo femminile su km. 5
Hockey: Canadà-Finlandia, URSS-Germania, Cecoslovacchia-Stati Uniti, Svezia-Svizzera, per il Girone A; Polonia-Italia, Romania-Austria, Norvegia-Ungheria per il Girone B.

Il medagliere

	oro	arg.	br.
URSS	7	8	4
Francia	3	3	—
Finlandia	3	1	1
Germania	2	3	3
Norvegia	1	4	2
Austria	1	2	2
Stati Uniti	1	1	1
Olanda	1	—	—
Granbretagna	1	—	—
Italia	—	1	1
Nord Corea	—	1	—
Canadà	—	—	2
Svezia	—	—	1

SLITTINO MASCHILE (Monoposto)

1) Thomas Koehler (Germania) 51.27, 51.53, 51.50, 52.47: 3.26.77
2) K. Michael Bonsack (Germ.) 51.61, 51.33, 51.68, 52.42: 3.27.04
3) Hans Plenk (Germania) 52.12, 52.25, 52.31, 53.47: 3.30.15
4) R. Greger Storem (Norvegia) 52.60, 52.81, 52.63, 53.18: 3.31.21
5) Josef Eistmantl (Austria) 52.14, 52.58, 53.51, 53.11: 3.31.34
6) M. Pwelkiewicz (Polonia) 3.33.02
7) Carlo Prinoth (Italia) 53.01, 53.36, 53.70, 53.42: 3.33.49
8) Franz Tiefenbacher (Austria) 3.33.86
9) Manfred Schmid (Austria) 3.34.04
10) Jan Hamrik (Cecoslovacchia) 3.34.37
15) Giampaolo Ambrosi (Italia) 54.31, 54.50, 54.96, 55.29: 3.39.06
16) Walter Aussendorfer (Italia) 55.47, 55.02, 54.85, 54.83: 3.40.17
23) Giovanni Graber (Italia) 56.44, 1.01.66, 54.80, 55.50: 3.48.40

BIATHLON

1) V. Melanin (URSS) 1.20'26"8
2) A. Privalov (URSS) 1.23'42"5
3) Olav Jordet (Norv.) 1.24'38"8
4) R. Tveiten (Norv.) 1.25'52"5
5) W. Gyoergy (Rom.) 1.26'18"0
6) Jozef Rubis (Pol.) 1.26'31"6
7) Pschenitzin (URSS) 1.26'59"0
8) Hannu Posti (Fin.) 1.27'16"5
9) John Guttke (Svez.) 1.28'02"4
10) N. Puzanov (URSS) 1.29'21"5
11) Jon Istad (Norv.) 1.29'24"8
12) Sture Ohlin (Svez.) 1.29'46"0
13) A. Tyrvaeinen (Fin.) 1.30'09"0
14) C. Carabela (Rom.) 1.30'59"0
15) V. Hakulinen (Fin.) 1.31'37"9

Confermato il match Ortiz - Elorde

Manila, 4

Il presidente della Federazione pugilistica filippina, Justiniano Montano, ha detto oggi che la decisione della «World Boxing Association» di non riconoscere il combattimento fra Ortiz ed Elorde valevole per il titolo mondiale dei pesi leggeri, sarà annullata quanto prima.

In effetti, la W.B.A. aveva rifiutato di riconoscere come campionato mondiale dei leggeri lo incontro fra il portoricano Carlos Ortiz, campione del mondo dei leggeri, e il filippino Gabriel Flash Elorde, campione del mondo dei leggeri juniores. Secondo la W.B.A., Ortiz avrebbe dovuto incontrare prima lo americano Kenny Lane, peso leggero, e challenger numero uno al titolo mondiale della categoria. Poichè questa decisione sarà annullata prossimamente, Ortiz, metterà in palio il titolo contro Elorde.

S'AGGRAVA LA CRISI INTERNA DEL MILAN

Rivera: gamba in gesso e inattività per un mese

Non migliorano le condizioni di Maldini e Trapattoni I rapporti con Viani - Una smentita da parte di Sani

Milano, 4

A Gianni Rivera, la mezz'ala del Milan è stata ingessata stamani la gamba destra. Ben più grave è infatti risultato l'infortunio che ha colpito il giocatore a Messina: si tratta, infatti, di una distorsione dei legamenti collaterali esterni del ginocchio destro. Rivera rimarrà con il ginocchio immobilizzato dall'ingessatura per una decina di giorni, poi, a poco a poco, ricomincerà ad educare l'arto proseguendo nelle opportune cure. Appare tuttavia improbabile che il giocatore possa riprendere la attività prima di marzo.

Gravi ripercussioni ha nella squadra rossonera questo nuovo infortunio. Oltre a Maldini e Trapattoni, il Milan dovrà ora fare a meno di quest'altro suo titolare sia per le prossime partite di campionato che per la partita di ritorno con il Real Madrid, già compromessa dal duro passivo subito in Spagna.

Intanto, in seno alla società si stanno placando le polemiche sorte in seguito alla sconfitta di Madrid. Ritrovato l'accordo «al vertice» dopo la chiarificazione avvenuta ieri fra il presidente Riva e Viani, ora sono in via di risoluzioni anche le vertenze riguardanti i giocatori. Per Maldini, che aveva avuto uno scontro verbale negli spogliatoi di Madrid, quando il tecnico gli aveva ordinato di tornare in campo nonostante la menomazione ad una gamba, la società ha deciso una multa per le dichiarazioni rese dal giocatore alla stampa. La sua posizione nei riguardi diretti di Viani verrà riesaminata in seguito quando il giocatore, tuttora immobilizzato a letto, riprenderà gli allenamenti. E' evidente l'intenzione dei dirigenti rossoneri di lasciare che il tempo calmi gli animi e riduca le proporzioni della polemica, affinchè tutto si concluda, come è augurabile per il bene della società, nel migliore dei modi fra il tecnico e il capitano della squadra.

Anche per Altafini finora è stata resa effettiva solo una multa per dichiarazioni polemiche rese dopo la partita. In sospeso rimane invece il grave provvedimento di sospensione degli emolumenti per scarso rendimento. Con Altafini il Milan sta seguendo il metodo usato già altre volte con il centroavanti: si tratta di minacciare gravi provvedimenti pecuniari e poi di tenerli in sospeso, in attesa che il giocatore «si riscatti» con delle buone prestazioni. Finora, infatti, è andata sempre bene così: Altafini ricominciava a segnare reti ed il provvedimento rientrava. Altafini ha comunque già ripreso gli allenamenti.

Intanto oggi pomeriggio a turbare ancora di più il clima dell'ambiente rossonero è apparsa la notizia su un giornale secondo cui Dino Sani avrebbe improvvisamente deciso di «appendere le scarpe al chiodo» con decorrenza immediata, non giocando più nel Milan e tornando quanto prima in Brasile per curare i suoi affari. La notizia è stata però prontamente smentita. Il segretario del Milan, Passalacqua, l'ha definita «umoristica» e lo stesso giocatore ha da parte sua confermato di non essersi mai sognato una cosa del genere. Sani, che è infatti sempre stato un buon professionista, non penserebbe mai di terminare la carriera, che lo ha visto anche «campione del mondo» con la nazionale brasiliana, con un gesto che lo porterebbe a non mantenere fede ai suoi impegni con il Milan proprio in un momento in cui la società ha tanto bisogno del suo apporto.

In serata il presidente Riva ha ricevuto il giocatore Altafini. Il calciatore ha voluto chiarire al presidente la sua situazione, affermando che per la dignità professionale non tollera per il futuro, pubbliche accuse ogni qual volta la squadra subisce una sconfitta.

Riva ha illustrato al giocatore il comportamento della società annunciando ad Altafini l'entità del provvedimento: per il futuro, ogni qual volta i tecnici lo lasceranno fuori squadra per scarso rendimento, verrà sospeso da ogni emolumento.

Mantovani e Varglien infortunati in allenamento

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti sotto la direzione dell'allenatore in seconda Colaussi. I titolari hanno svolto una leggera preparazione atletica conclusasi col bagno e il massaggio. Hanno spinto più a fondo i giocatori che non hanno preso parte alla partita col Lecco. E' rimasto a riposo Mantovani, che lamenta uno stiramento. Varglien ha curato la preparazione a parte; il giocatore accusa un leggero dolore ad una caviglia in seguito a un colpo ricevuto.

La preparazione degli alabardati riprenderà stamane sotto la direzione di Montanari. Per domani è prevista una partita a due porte.

Provvedimenti disciplinari contro calciatori dilettanti

Nella riunione di ieri, la Commissione giudicante della FIGC, comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, ha decretato le seguenti delibere. Provvedimenti a carico di giocatori: squalifica per una giornata: Edino Bolzan (Romans), Lucio Bonetti (Fortitudo), Umberto Nicoletti e Federico Scussolino (Percoto), Igino Macorini (San Canciano), Angelo Brumat (Muggesana), Giuseppe Auber (Libertas), Claudio Ballarin (San Giovanni), Renzo Sero, e Gianni Ziraldo (Fagagna), Bruno Pinosio (Passons), Marcello Drigo (Caprivese), Roberto Zanier (Cremcaffè B). Squalifica per due giornate: Silvano Moro (Sangiorgina), Narciso Medeot (Gradese), Benito Cantarin (Cervignano), Umberto Spagnolo (Orat. San Michele), Roberto Sgoifo (Libertas S. Daniele), Mario Cecotti (S. Caterina), Giorgio Comini (S. Leonardo), Gino Bragagnolo (Isonzo), Guerrino Casotto (Palazzolo), Mariano Collovatti, Giorgio Visentin (Teor). Squalifica fino al 31 marzo '64: Gianni Sellan (Isonzo). Sospensione da ogni attività, per accertamenti: Gino Simonini (Pocenia). Provvedimenti a carico di massaggiatori: squalifica fino al 19-2-'64: Ennio Visentin (Brazzanese).

I TORNEI DI BASKET IN PIENA REGOLARITA'

La Ginnastica corre ai ripari dopo cinque sconfitte consecutive

Chiamato Zar - Situazione pericolosa per l'U.G.G Lusinghiero successo delle ragazze biancocelesti

La quinta consecutiva sconfitta subita dalla Ginnastica ha fatto precipitare la squadra biancoceleste dai primi agli ultimi posti della classifica, mettendola in condizione di dover addirittura temere per il suo futuro. L'ultimo successo degli uomini di Salich è stato ottenuto l'8 dicembre scorso a spese del Don Bosco, mentre in seguito essi dovevano abbassare bandiera a Udine (Lignano), Vicenza e Ravenna ed in casa contro la Reyer e la Stamura. Dopo l'ultima sconfitta casalinga i dirigenti della Sezione autonoma pallacanestro della Ginnastica hanno cercato di correre ai ripari invitando l'ing. Zar a voler collaborare con la Sezione stessa nell'intento di salvare il salvabile. L'apprezzato tecnico triestino, che da qualche anno non si occupa più attivamente della pallacanestro, ha accettato di buon grado l'incarico ed ha voluto però che alla guida tecnica della squadra restasse ancora Franco Salich, al quale si ripromette di dare il più valido aiuto.

Non sarà facile riportare un po' d'ordine nelle file di una formazione che negli ultimi tempi sembrava abbandonata a se stessa e c'è solo da augurarsi che essa possa finire l'attuale torneo senza dover sopportare ulteriori umiliazioni. Si tratta in pratica di gettare le basi per il prossimo futuro e di risollevare la attuali misere sorti di una squadra che pur aveva numeri per aspirare al successo finale nel girone.

Alla decadenza della Ginnastica fa riscontro una sorprendente ripresa del Don Bosco che, dopo aver ottenuto la prima vittoria del campionato sulla modesta formazione di Treviso, ha sostenuto domenica una gagliarda partita a Gorizia, rivaleggiando con la Safog fino agli ultimi minuti di gioco. La ripresa coincide con la ritrovata forma di Scabini e Turcinovich, il ritorno in squadra dello spericolato Daponte e la buona vena del giovane Posar, che costituisce la nota lieta per i dirigenti del sempre prolifico vivaio dei «salesiani».

Contro la capolista della calssifica, la Reyer di Venezia, gli udinesi della Virtus hanno disputato un buonissimo incontro, cedendo soltanto dopo una strenua difesa e per un piccolo margine di punti. Dal canto suo l'APU Lignano ha vinto facilmente a Treviso e si trova sempre alle spalle dei veneziani, pronta a sfruttare un eventuale e non impossibile loro passo falso.

Sempre più difficile si va facendo la situazione per la Goriziana che è stata sconfitta anche dalla Lazio ed è precipitata verso il fondo della classifica. Se Zorzi e compagni non troveranno la forza per reagire alla malasorte, rischiano di retrocedere, il che effettivamente non meritano. I prossimi incontri saranno decisivi e noi ci auguriamo che la squadra isontina torni a dar spettacolo, così come è stato nelle prime giornate del campionato, e riesca però anche a raccogliere i punti indispensabili per la salvezza.

Grande baraonda a Torino per lo scontro fra le campionesse della Fiat e le «aspiranti» della Firte Pavia. L'incontro è stato poverissimo di gioco e di punti e più volte le giocatrici si sono accapigliate, mettendo a dura prova la pazienza e la capacità, per la verità non eccelsa, della coppia arbitrale. Ha vinto per due punti la Fiat, ma nessuno avrebbe potuto obiettare se il risultato fosse stato favorevole alla Firte: entrambe le squadre avevano ugualmente demeritato. Consolante la vittoria della ringiovanita squadra della Ginnastica sul campo del Pejo. Il ritorno in forma della Tarabocchia sta alla base del successo, per il quale però hanno bene meritato anche le sue più giovani compagne.

M. V.

Due partite del campionato allievi

Per il campionato cestistico allievi sono state disputate due partite che hanno dato i seguenti risultati: S.G.T. «A»-C.G.S. 94-36 e S.G.T. «B»-Hausbrandt 52-39.

Ecco alcune note di cronaca: S.G.T. «A» e C.G.S. hanno dato vita a una partita veloce e praticamente senza storia in cui i bravi allievi di Lenghi hanno fatto il bello e il brutto tempo. I migliori biancocelesti sono stati Flamini, Welker e Guarini; del C.G.S., Ermetici e Ponton. S.G.T. «A»: Welker 8, Guarini 11, Ferluga 4, Bradaschia 9, Flamini 47, Colucci 3, Stebel 2, Tomasi 4. C.G.S.: Ermetici 13, Serafini 7, Perissutti 4, Henke 2, Ponton 10, Lughi. ARBITRO: Superina.

Nell'incontro S.G.T. «B»-Hausbrandt, senz'altro buona la prova dei giovanissimi ragazzi allenati da Marini; la vittoria è giunta soprattutto per merito dei bravi Schergat, Sancin, Bernardini, che hanno giostrato con intelligenza. Nell'Hausbrandt Lonigro e Cozzolino sono stati i migliori. S.G.T. «B»: Schergat 13, Faraguna, Carciotti, D'Acunzo, Sancin 12, Menon, Zovatto, Franzolini 9, Bernardini 12, Premrov. HAUSBRANDT: Lonigro 20, Cozzolino 5, Castro 3, Cian, Cusumano 3, Lunanova, Gorgo 3, Sanzini 5. ARBITRO: Violin.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi di domenica: Edera - Ponziana, campo Flavia, ore 15; S. Sergio Plt. - S. Giovanni, campo Flavia, ore 13; riposa: Triestina. Ricuperi campionato locale juniores: S Giovanni B Edera B, campo S. Giovanni, ore 12.30; S. Sergio B - Cremcaffè, campo S. Sergio, ore 10.

Canestri internazionali

Stasera a Muggia Mivar - Triglav

Stasera nella palestra comunale di Muggia avrà luogo la annunciata serata internazionale organizzata dalla P. Mivar: si tratta di una manifestazione femminile a carattere giovanile imperniata sulla partecipazione del K. K. Triglav di Kranj, squadra campione di Slovenia juniores. Le ospiti jugoslave sono in viaggio-premio appunto per aver vinto recentemente il loro campionato di categoria: costituiscono una formazione di giovanissime, oggi alla prima esperienza internazionale ma che hanno già dimostrato di essere qualcosa di più di una semplice promessa. Loro avversarie saranno le muggesane della Mivar che detengono il titolo di campionesse regionali juniores e che scenderanno in campo nello stesso schieramento che si affermò nello scorso campionato. L'incontro avrà inizio alle ore 21 e sarà preceduto, alle 19.45, da una partita amichevole fra ENAL Club Pallacanestro e CMM Nazario Sauro.

ESPLOSIVA LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO DELLA SERIE «B»

Foggia e Brescia in vetrina

Positive le viaggianti - La prodezza dell'Udinese sul campo di Busto Arsizio Riscossa delle derelitte - Momento negativo per la squadra rossoalabardata

La «prima» di ritorno è stata la più esplosiva delle giornate sin qui disputate; basti dire che, grazie alle quattro vittorie e ai due pareggi conquistati dalle viaggianti, si è stabilito il nuovo primato in fatto d'intraprendenza esterna. A rovinare la reputazione dei padroni di casa hanno contribuito in misura determinante proprio quelle squadre che ancora non avevano conseguito un successo pieno in trasferta. E passi per il Foggia, che prima o poi doveva completare la propria meravigliosa collana di probanti risultati con una sonante impresa in campo avverso; ma chi si aspettava che il Simmenthal avrebbe espugnato lo stadio partenopeo ed il Parma quello veneziano?

Le bombe scoppiate al S. Paolo e a Sant'Elena sono dunque quelle, che hanno provocato il maggior fragore. Ma neppure le prodezze dell'Udinese a Busto Arsizio e del Prato a Cagliari erano facilmente pronosticabili, per cui a ragione si può affermare che il campionato è rimasto scosso da cima a fondo da una valanga di avvenimenti imprevedibili. Stanno tradendo la fiducia degli sportivi proprio quei complessi, che sembravano attrezzati almeno per una navigazione tranquilla: le tre compagini, che ancora qualche mese fa militavano nella massima categoria (vale a dire Napoli, Palermo e Venezia), passano con la massima disinvoltura da un insuccesso all'altro; il Cagliari, serio candidato alla promozione, è già al suo quarto 0-0 casalingo; la Pro Patria, che pareva animata dalle più fiere intenzioni, spinge la propria ospitalità al punto da perdere due gare di seguito sul campo amico nel giro di otto giorni.

In questo succedersi di stramberie e di contraddizioni due soli punti fermi emergono dal mare procelloso del torneo: Foggia e Brescia, che anche domenica hanno fornito un'ulteriore dimostrazione di essere le uniche concorrenti degne della promozione. La capolista è giunta ormai al suo tredicesimo risultato utile consecutivo, mentre le «rondinelle» hanno fatto anche meglio, avendo ormai disputato 17 partite di fila senza sconfitta. Queste sequenze, da considerarsi prodigiose in una competizione dove non c'è rispetto per nessuno, sono inoltre confortate da una cifra di gioco elevatissima. E' quindi giusto che i rossoneri abbiano festeggiato degnamente il primato, cancellando l'ultimo zero, che resisteva nella loro pagella, e che gli azzurri abbiano vendicato l'unica sconfitta subita dall'inizio delle operazioni in una atmosfera da Serie A (35 mila spettatori al «Mompiano» per un incasso di 23 milioni!).

Alla luce dei più recenti risultati c'è, però, una morale anche per il settore meno elevato, dove i sintomi di riscossa si sono rapidamente trasformati in aperte manifestazioni di ribellione. Si ha la sensazione che anche per le appartenenti al centro-classifica il tempo dei sonni beati sia definitivamente passato.

L'esibizione degli alabardati a Valmaura ha suscitato nella massa decrescente dei loro sostenitori un notevole senso di delusione. Forse nella mente dei frequentatori dello stadio locale era ancora vivo il ricordo della gara dello scorso anno, quando la Triestina aveva letteralmente aggredito i bluazzurri, sconfiggendoli per 3-1. Il calcio però non vive di reminiscenze ed ogni competizione fa storia a sè. D'altra parte l'undici in maglia rossa, con tutta la miglior volontà di questo mondo, non avrebbe avuto la possibilità di rinnovare la smagliante impresa della stagione precedente; Sadar, che è l'unico elemento in grado di conferire dinamismo e propulsione alla manovra offensiva, era costretto ad un ruolo, che non gli è congeniale e che lo estraniava dal vivo della lotta (e quando è stato riportato a laterale, era ormai troppo tardi); l'attacco era ridotto a Porro e a Orlando (ognuno dei quali era strettamente marcato da due difensori), mentre alle loro spalle manovravano senza estro almeno quattro centrocampisti.

Come si possa risolvere favorevolmente una gara con una pattuglia di punta praticamente inesistente e per giunta servita in maniera inadeguata (quante volte Porro ed Orlando sono stati invitati a svariare all'ala, quando erano in mezzo all'area di rigore, mentre al contrario il pallone veniva inviato al centro, quando essi si erano portati nei pressi delle linee laterali), resta un mistero. Ma forse l'aspetto più preoccupante dell'attuale situazione riguarda la scadente condizione della squadra. I giocatori non riescono a conquistare una palla alta, non sanno scattare, ignorano l'anticipo. Si ha l'impressione che la Triestina sia in fase di rodaggio, non a metà del campionato. Questo spiega la mancanza di ritmo, di coesione, di affiatamento. Ed allora, come si può pretendere di vincere le partite? E' già molto che non si perdano.

Ma non possiamo chiudere la rassegna, tralasciando di rilevare il ritorno del Padova ai successi pieni dopo cinque giornate di astinenza (e Koelbl ha segnato il suo primo gol dell'annata) e la prima vittoria del Verona sul terreno del nuovo «Bentegodi». Non vi è nulla di eccezionale nelle imprese delle due venete, ma sono in molti a ritenere che proprio da esse debba uscire la terza candidata alla massima categoria.

P. T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PUERICULTRICE offresi per un bambino; telef. 44975. 20973 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI 8-13 cercasi, Telefonare al 48755 ore 15-18. 60823 B

RAGAZZA stabile pratica cucina referenziata cercasi per piccola famiglia trattamento ottimo. Telef. 93186 in mattinata. 40125 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi telef. 93616. 21005 C

AD importante società navigazione offresi ottimo interprete per transatlantici. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Scrivere Romano Ennio, corso Novara 91, Torino. 5278 C

DICIANNOVENNE assolte biennali, conoscenza stenodattilografia, inglese, francese, slonevo, pratica macchine punzonatrici, offresi; telef. 98728. 20969 C

MURATORE e pittori offronsi. Ambrosio, Madonnina 28, telef. 79784. 20982 C

OFFRESI impiegata 23enne, dinamica, desiderosa approfondirsi ramo previdenza, contributi, dietro minimo compenso. Cassetta 60831 C, UPI.

SEDICENNE e 17enne, volonterose, offronsi in qualità di impiegate o commesse. Cassetta 40293 C, UPI.

SIGNORINA 22enne, conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi; telef. 722974, 9-11, 15-18. 60784 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7, telef. 731236.

UOMO media età, parla italiano, inglese, offresi qualunque lavoro. Scrivere Cassetta 21001 C, UPI.

23ENNE maturità scientifica, militesente, serio, volonteroso, bella presenza, conoscenza inglese, offresi per qualunque lavoro decoroso. Cassetta 60782 C, UPI.

33ENNE serio, attivo, presenza, capace organizzatore, esperienza propaganda, pubblicità, referenziato offresi anche incarichi di fiducia. Cassetta 60797 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II e riparazioni televisori. Interventi immediati; telef. 75233. 60834 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa, pratica per panificio, cercasi immediatamente. Bonazza, Carducci 32. 60792 D

A. AIUTO pasticciere pratico, buono stipendio, cercasi. Carducci 32. 60792 D

A. APPRENDISTI ambosessi 15-16 anni, cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 60781 D

AIUTO commessa panetteria cercasi, presentarsi ore 16-18. Indirizzo UPI. 60795 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Giuly, Madonnina 17. 40294 D

APPRENDISTA parrucchiera per signora cercasi; tel. 29704. 715 D

CERCANSI: stiratrici a mano e macchina; garzone per negozio; sarte e ragazzo per tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7, Trieste. 658 D

CORRISPONDENTE perfetto inglese buona conoscenza italiano velocissimo dattilografo preferibilmente steno per incarico segretario indipendente cercasi. Curriculum vitae offerte Cassetta 20888 D, UPI.

GIOVANE ragazzo/a cerca Bar Celeste via Istria 60. 40277 D

INTERNISTA cercasi Da Michele, presentarsi dalle ore 13 in poi, XX Settembre 14. 20979 D

LAVORANTE, mezzalavorante e apprendista sarta uomo cercansi; telef. 93319. 60783 D

LAVORANTE cercasi, salone Felice, via Muratti 1. 60769 D

LAVORANTI finite, apprendiste primi marzo, orario unico primarie referenze solo di sartoria cerca nuova grande sartoria femminile centrale. Telefonare dalle 13 alle 15 al 32644.

MEDIA società commerciale assume dinamica ragioniera 25-30 anni, esperta ricalco e doppia corrispondenza inerente regolazione fatture, paghe e contributi, calligrafia e buona dattilografia. Desiderosa migliorare (14 mensili) inviare curriculum vitae manoscritto, se negativa assicuriamo massima discrezione. Cassetta 60794 D, UPI.

PRATICANTE impiegata 18-20 anni, assolti corsi commerciali, parziale conoscenza lingue inglese e francese, assume prontamente ditta commerciale. Offerte Cassetta 60807 D, UPI.

RAGAZZO o ragazza cerca distributore carburanti Total viale Miramare 233/1. Tel. 36328. 60646 D

SALDATORE elettrico provetto cercasi. Telef. 61859. 60794 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza a giovane occupato, via Manzoni 15, V piano. Muha. 60814 F

AFFITTANSI bistanze uso ufficio in via S. Francesco 10, telef. 24813. 40295 F

AFFITTO stanza ammobiliata 1 persona, escluso donne; telefonare 62849. 60791 F

AMMOBILIATA affittasi signora o signorina; via del Toro 1. 60778 F

CAMERETTA affittasi a signorina occupata; Gatteri 23, I, porta 18. 60805 F

MATRIMONIALE tranquilla eventualmente cucina affittasi; Scussa 5 III, suonare Flack. 60772 F

G Istruzione L. 30

A.A. SEGRETARIE d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanica, corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, inizio 10 febbraio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 14 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

FRANCESE, inglese, lezioni, conversazioni impartisce diplomata Scuola interpreti; telef. 50015. 60833 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati; telef. 66375. 60777 G

RIPETIZIONI dalle elementari alle biennali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria; telef. 40701. 60804 G

SIGNORINA lunga pratica cercasi per seguire ragazzo scuole medie. Offerte Cassetta 60786 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito via Baseggio, mancia telef. 61323. 40273 H

BRACCIALETTO oro donna caro ricordo smarrito mattino giorno 3; mancia telef. 76621. 60817 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafa, ascensore, prossima consegna stabile signorile soleggiatissimo vista mare piazzale Valmaura affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 7828 I

APPARTAMENTI paraggi piazza VICO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta ascensore, consegna aprile, affittansi primingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7842 I

APPARTAMENTI PANORAMICI ROIANO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittansi prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7839 I

APPARTAMENTO panoramico zona COMMERCIALE 4 stanze cucina, bagno, terrazza, cantina, lisciaia, centralnafta, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7846 I

APPARTAMENTO via Giulia, casa moderna, 2 stanze, grande ripostiglio, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, 30 mila mensili. Altro corso Italia, 5 stanze, stanzetta, cucina grande, wc., veranda, 35.000 mensili prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 60810 I

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina, bagno, giardino, affittasi. Informazioni 95982. 60811 I

APPARTAMENTO (Faro), quattro stanze, servizi, riscaldamento, garage, affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 60818 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 27.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 60818 I

APPARTAMENTINO camera cucina 11.000 mensili, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 60808 I

CAMERA con focolaio, centro, affittasi 5000; piazza Benco 2, Amsterdam. 60818 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 60812 I

MODESTO 2 stanze, cucina 16 mila. Agenzia Foscolo 4, I p. 60809 I

PRONTINGRESSO (Bonapar... ampio soggiorno, matrimoni... servizi, centralnafta, ascens... affittiamo distinti. Alabarda, ... ridione 6. 6083...

QUARTIERINO vano unico ... qua, gas, luce, affittasi a ... sionato o stabile 7.500 men... centro. Telefonare 723301. 6079...

RESTAURATO zona Belpogg... I piano, 4 stanze, bagno, cuc... affittasi. Informazioni 95982. ... 6081...

SIGNORILE zona Posta rim... sa a nuovo, III piano, 4 sta... stanzetta, accessori moder... centralnafta, affittasi. Infor... zioni 95982. 6081...

VASTO zona Terza Armata... piano, 10 locali, riscaldame... adatto uffici, scuola, associa... ni, affittasi. Informazioni 95... 6081...

VIALE D'ANNUNZIO affittia... locale affari 70 mq. Alaba... Spiridione 6. 6083...

L Rich. appart. bott. L. ...

APPARTAMENTINO came... cucina o 2 camere cucina ... ca affitto marittimo comp... sando spese 150.000. Tel. 50... 6082...

APPARTAMENTINO com... zona Barcola Grignano cerc... affitto due persone. Tel. 722... 6078...

APPARTAMENTO stanza, cu... na o stanza, stanzetta, rimbo... spese, cercasi; telef. 30077. 6081...

APPARTAMENTO camera, ... cina o due stanze cercano ... niugi impiegati, affitto agg... nato o compensando spese. ... lefono 47692. 6080...

APPARTAMENTO moderno ... stanze, cerca alto funziona... importante società milan... Scrivere cassetta 60815 L U...

APPARTAMENTO 1-2 sta... massimo 15-18.000, cercano ... niugi, eventualmente comp... sando spese riparazioni. T... fonare 37419. 6081...

AVENDO molte richieste di ... partamenti in affitto preghia... gentilmente voler telefon... 61309, comunicandoci condiz... e disponibilità. 6081...

BISTANZE servizi, affitto ... desto cercano sposi. Tel. 6... mattinata. 6079...

MAGAZZINO interno, par... Garibaldi Perugino Foraggi ... casi affitto. Cassetta 72 L ...

M Vendite d'occas. L. ...

MACCHINE cucire Necchi. C... dete cataloghi e dimostraz... gratuite. Altre Necchi, Sin... occasone. Tullio, Battisti ... Trieste, Monfalcone. 20992

MACCHINE cucire Vigor... Fantasy automatiche, zig-z... normali. Vendita rateale. S... cializzata officina riparazio... Delponte, Timeus 12, tel. 90... 2...

OCCASIONE vendesi carroz... la. Cadorna 25, p. II, Bren... 20800

PELLICCERIA Ziliotto, via ... lano 16. Casa specializzata ... la lavorazione del persiano, ... delli nuove creazioni, ino... visoni tutte le tinte, ocelot, m... sicani, breitswanz, castori, ... storini, lontre, cavallini, fo... ratmusqué, mindel, prezzi, v... tandoci diventerete clienti. 60819

N Acquisti d'occas. L. ...

A.A.A. ACQUISTIAMO qua... tappeti, soprammobili, sta... letto, pranzo, cucine. Telefo... re 23485. 20984

A.A.A. ACQUISTIAMO cin... rie, quadri, bronzi, salotti a... chi, stanze, cucine. Tel. 381... 6082...

ACQUISTI soprammobili, q... dri, tappeti, salotti, oggetti ... tichi, camere, cucine, studi, ... bili singoli, per Veneto. Tel... no 31428. 6078...

NN Mobili e piano: L. ...

A.A.A. ACQUISTIAMO sta... letto, pranzo, cucine, salotti ... tichi, quadri, soprammobili. ... lefonare 30358. 20984

A. MATRIMONIALE finissi... grande occasione, palissand... condizioni. Falegnameria, C... neo 39. 60789

AFFARE! Allestimento com... to seminuovo uso droghe... profumeria, ecc., vendesi. T... fonare 28883, dalle 17-19. 60820

ATTENZIONE! Cucina grand... sa, altra piccola, attaccapan... affarone. Crispi 51, falegna... ria. 60785

MATRIMONIALE 5-6 porte ... suosa occasione ritiro usato. ... legname, via della Tesa 33. 60828

MATRIMONIALE luss... sa grande occasione massi... garanzia ratealmente. (Atten... ne Bosco 36). 60594

MATRIMONIALE bellissi... completa 35.000, altra 4 po... vendo. Bosco 12, magazzino. 60832

MATRIMONIALE 98.000, a... comuni, lussuose, cucine, ti... li, prezzi vantaggiosi. Mob... cio Biecher, via dell'Istria 2... 60774

O Commerciali L. ...

SCAMBI vantaggiosi oggetti ... oro e gioielli. Vasto assortim... to regali a prezzi convenien... simi Oreficerie Stermin ... Mazzini 10 e via Dante 10. 74...

P Rappr. piazzisti L. ...

CERCANSI rappresentanti ... dita tendine usci tende alla ... neziana. Ditta Giovanni Pe... Monopoli (Bari). 5266

IMPORTANTE casa edit... cerca produttori ambosesso ... patente per Trieste-Gorizia. S... vere cassetta 7 A SPI Udine. 527...

Q Auto, moto, cicli L. ...

A.A. CERCO 600-1100 semin... va, escluso intermediari. Tele... no 79588. 60796

AURELIA B 21 ottimo st... vende privato a privato. Te... fonare 226118. 60775

FIAT 1103 '56 '58 vendonsi. S... zio 32. 60799

(Continua in 12.a pagina)

ha sempre fatto da locomotiva

candy è stata la prima, in Italia, a produrre lavatrici
la prima a produrre la semiautomatica con centrifuga abbinata
la prima a realizzare una lavatrice automatica completamente progettata e costruita in Italia
candy per prima, su piano mondiale, ha riunito in una lavatrice tre pregi essenziali:
la sospensione bilanciata, l'inversione del movimento del tamburo e il riscaldamento dell'acqua
candy è la prima nella produzione e nelle vendite
il complesso industriale candy, per la produzione esclusiva di lavatrici automatiche,
è il primo in Europa per ampiezza e modernità degli impianti

i controlli più rigorosi - le ricerche più approfondite - una tecnica d'avanguardia - un'esperienza unica,
tutto questo è alla base del successo candy - tutto questo voi vi assicurate in più con la candy
ciò che non vedete è proprio quel "più" che conta

il primato

Candy

i prezzi sono questi: automatic 5 (kg. 5) 115.800 - automatic 3 (kg. 3,5) 99.800
sono resi possibili da una produzione imponente e sono perfettamente calibrati secondo criteri di serietà produttiva e commerciale, in collaborazione con i nostri Rivenditori

staff 64/2

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

ricordate i **SALDI PITASSI**
TRIESTE - Corso Italia, 7

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

approfittate dei **SALDI PITASSI**
TRIESTE - Corso Italia, 7

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman...
PRONOTTO — corso Vittori...
LIGURE — piazza C. Felic...
ALLEMANDI — via Buoz...
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carl...
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castell...

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIU RIBADISCE L'OPPOSIZIONE ALLA TESI DELLE «DUE CINE»

Pechino aspetta che Parigi ronchi i rapporti con Formosa?

rappresentanti diplomatici di Ciang Kai-scek in Francia on sembrano però affatto disposti a fare le valigie

AL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

«Affermo che appena il no- o rappresentante diplomati- arriverà a Parigi, non po- esservi nessun altro pre- dente alla rappresentanza la Nazione cinese»: con que- dichiarazioni, rese la not- scorsa a Mogadiscio prima ripartire per Pechino, il imo Ministro cinese Ciu En- ha ribadito la propria op- sizione alla tesi delle «due ne».

Ciu En-lai non sembra però enzionato a portare la sua ransigenza fino alle estreme nseguenze, poichè egli ha giunto che «l'intenzione at- buita alla Francia di non mpere con Formosa dopo er riconosciuto il Governo lla Repubblica popolare della na è soltanto una questione procedura o di cortesia che uarda il Governo francese». Parigi ci si domanda se le hiarazioni di Ciu En-lai si- ficano che il Governo di chino, prima di nominare il oprio incaricato d'affari a rigi, intende aspettare che Governo francese abbia tron- o i propri rapporti con For- sa. Questa tesi è accettata l'altro dal gollista «Paris sse» e qualche osservatore de di poter scorgere in ta- interpretazione il desiderio Governo di Parigi di strin- e i tempi per arrivare alla tura con Ciang Kai-scek. ltra parte si rileva, però, i rappresentanti di Formo- non sembrano affatto pro- si a fare le valige. «Noi iamo ricevuto l'ordine di tare al nostro posto», si di- arava stamane all'Ambascia- della Cina nazionalista. E conferma che la sede della basciata dell'Avenue Geor- V è stata «venduta» alla presentanza di Formosa sso l'Unesco, per impedire la Francia consegnasse lo ficio al regime cino-comu- ta.

a partenza di Ciu En-lai dal tinente africano offre l'oc- ione ai commentatori pari- per tracciare un bilancio viaggio del Premier cinese. u En-lai può esserne sod- fatto — scrive il quotidiano tolico «La Croix» — in pri- luogo su un piano genera- poichè egli ha saputo atti- si delle simpatie in nume- Paesi, presentandosi come amico disinteressato pron- ad apportare, nonostante la pria povertà, un aiuto ovvisto di contropartita po- ca. Pronto anche ad aiuta- i Governi africani nella "lo- lotta contro l'imperialismo" per "stabilire una politica pace, di neutralità, di non neamento". Egli ha voluto entire l'immagine di una Cina espansionista e bellicosa, ed a leggere la stampa africana si deve constatare che vi è almeno parzialmente riuscito.

«Secondo successo di Ciu En-lai — prosegue «La Croix — il riconoscimento alla Cina popolare da parte della Tunisia, uno dei Paesi africani e arabi più vicini all'Occidente. Questo riconoscimento potrà essere importante nella misura che esso ne provocherà altri, quelli, ad esempio, di certi paesi dell'Unione africana e malgascia. L'ipotesi sembra tanto più seria dopo il riconoscimento di Pechino da parte della Francia. Ma fino ad ora, essa non ha avuto nessun inizio di verifica. Nei dieci Paesi africani visitati — dice sempre «La Croix» — il Primo Ministro cinese perseguiva un terzo obiettivo: ottenere il più largo appoggio per i suoi progetti di nuova Confederazione di Bandung allargata che fa concorrenza a un altro progetto presentato dal Maresciallo Tito e dal Presidente Nasser. I suoi sforzi, in questo campo, hanno avuto fortune contrastanti».

Il Ministro dell'Informazione Peyrefitte, nel corso di una riunione di esponenti della UNR svoltasi ieri sera a Rennes, ha illustrato la posizione francese nei confronti della Cina. «Il riconoscimento di Pechino — ha detto il Ministro — riflette la volontà di assicurare la presenza dell'Europa nel Sud-Est asiatico. Esso è anche un contributo alla pace nel solo settore del mondo dove si continui a combattere. La neutralizzazione del Vietnam del Nord, al pari del Vietnam del Sud, garantita dalle grandi potenze interessate, offrirebbe la possibilità di mettere fine a una guerra senza uscita».

«Coloro che dal 1945 sono abituati a vedere il mondo diviso in due blocchi — ha concluso Peyrefitte — ed a giudicare tutto in funzione della loro adesione all'uno o all'altro di questi blocchi, si irritano per l'indipendenza della politica del Governo francese. E' tempo che coloro i quali, per pigrizia spirituale, per interesse o per conformismo ideologico, continuano a considerare i rapporti internazionali e la politica francese in funzione dell'esistenza di due blocchi, guardino il mondo quale è e tirino le conseguenze della stabilità francese, del risveglio dell'Europa e della volontà d'indipendenza che anima i popoli in via di sviluppo».

Ugo Ronfani

RISULTATI DELL'ESAME SUI VISCERI DELL'ATTORE

SEDATIVI E ALCOOL HANNO UCCISO LADD

L'abuso dei tranquillanti e della bottiglia è stato la causa di un fatale edema cerebrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palm Springs, 4

Un edema cerebrale provocato dall'ingestione simultanea e continua di forti dosi di sedativi e di alcool ha ucciso Alan Ladd. A questo proposito, il rapporto steso dal dott. F. Rene Modglin, incaricato di effettuare l'esame necroscopico sui visceri dell'attore, non lascia dubbi e le sue conclusioni hanno determinato la chiusura dell'inchiesta che era stata aperta dalla magistratura dopo che il 29 dicembre il «più affascinante duro di Hollywood» era stato trovato morto nella sua casa di Palm Springs. Il rapporto del dott. Modglin che è stato parzialmente reso pubblico è estremamente chiaro: ad Alan Ladd erano state prescritte iniezioni di spagina e pastiglie di seconal, inoltre egli era solito fare uso anche di forti quantitativi di librium. Questi tre sedativi hanno avuto una azione sinergizzante sull'alcool che l'attore ingeriva quotidianamente in abbondanza e hanno determinato l'edema cerebrale che lo ha ucciso.

Il coroner della Contea, James Bird, ha ieri sera convocato i giornalisti per rendere note le risultanze degli esami noti e riaffermare ufficialmente che «l'attore era morto per cause naturali». L'aspetto ufficiale della vicenda si è così concluso secondo i desideri dei familiari del protagonista di «Shane» che si sono sempre ribellati all'idea del suicidio del loro congiunto. La moglie di Ladd, l'ex attrice Sue Carol, aveva in particolare detto chiaramente che avrebbe querelato tutti i giornali che prima del completamento degli esami medici avessero attribuito a suicidio la morte del marito. Ieri sera i familiari di Alan Ladd hanno persino ottenuto che il coroner James Bird correggesse una sua precedente dichiarazione: il magistrato aveva detto che sparina e seconal erano propinati all'attore per calmare i suoi attacchi di delirium tremens; più tardi si è corretto sostenendo che voleva dire che «tali medicinali vengono generalmente usati contro il delirium tremens».

E' commovente lo sforzo di Sue Carol per nascondere lo aspetto più doloroso della morte del marito: Alan Ladd, è vero, è deceduto per cause naturali, ma erano anni che tutto faceva per determinarle. Il piccolo attore dalla faccia d'angelo che sullo schermo sparava sorridendo ha in realtà cominciato a morire quando il successo lo abbandonò. Non era un grande attore, era un tipo e fu un personaggio: i produttori lo adoperarono per fare cassetta ed un paio di registi si resero conto che sarebbe stato il protagonista ideale per film di impegno. Questo vale per «This gun for hire» e per «Il cavaliere della valle solitaria». Alan Ladd fece fare soldi ai produttori e molti ne fece egli stesso, ma quando si rese conto di essere finito come attore non seppe rassegnarsi. Non seppe trovare nella famiglia o in se stesso un motivo di vita diverso dalla ricerca del successo.

Così la sua più fedele compagnia divenne la bottiglia: lo smodato uso che fece per anni dell'alcool lo ridusse ad essere vecchio assai prima dei 50 anni. Poi cominciarono gli attacchi di delirium tremens.

U. P. I.

SI TROVEREBBE NEL CILE L'EX DELFINO DI HITLER

L'ombra di Bormann torna a mobilitare i servizi segreti

Un quotidiano viennese riferisce che un certo Karl K. vide il gerarca nazista imbarcarsi su di un sottomarino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Il nome di Martin Bormann è improvvisamente rimbalzato agli onori della cronaca. L'eminenza grigia del nazismo, del fido di Hitler, si troverebbe in Cile dove sarebbe proprietario di una segheria e di un avviato podere. Il «Volksblatt» pubblica un sensazionale servizio segnalando che un certo Karl K. vide Bormann nel maggio del 1945 e riuscì persino a fotografare un sottomarino speciale sul quale egli salì per raggiungere una località segreta in Europa prima di partire per oltre oceano.

Karl K. si è deciso solo ora a parlare. Ufficialmente il 2 maggio 1945 Bormann risulta deceduto assieme al Führer nel rogo della Cancelleria di Berlino ormai circondata dalle truppe sovietiche. Il suo cadavere, come è noto, non venne mai ritrovato. Tre anni fa sollevò vivo scalpore in tutto il mondo l'affermazione del Procuratore di Stato della Germania occidentale Fritz Bauer che affermava di essere in possesso di sufficienti indicazioni per poter dire che Bormann era riuscito a sfuggire alle rigorose ricerche dei servizi segreti e alla caccia dell'«Ufficio 5» di Israele. Nel 1962 fu arrestato a Berlino un uomo che aveva su di sè un passaporto intestato a Keller-Keller Juan. Dal confronto delle impronte digitali in possesso della polizia tedesca fu stabilito che non si trattava di Bormann come qualcuno aveva fatto credere. Sembra tuttavia che l'uomo fermato e poi rilasciato, fosse stato inviato dal Cile da Bormann stesso per una specie di prova generale. L'ex delfino di Hitler doveva seguirlo se tutto andava liscio per partecipare ad un incontro con ex funzionari nazisti.

Se vivo, Bormann compirebbe 73 anni il 17 giugno prossimo. La sua carriera nei ranghi del partito nazista era stata fulminea. Dopo aver combattuto nella prima guerra mondiale si iscrisse a un movimento di estrema destra particolarmente attivo nella lotta contro i comunisti nella Slesia. Nel 1925 aderì al neo partito nazista facendosi rapidamente notare per lo zelo e l'entusiasmo nell'obbedire agli ordini. Dopo solo otto anni egli era già il braccio destro di Rudolf Hess, allora indicato come il delfino di Hitler. Dopo il folle volo in Inghilterra di Hess, che si trova ora detenuto a vita nella prigione di Spandau, Bormann venne nominato capo della Cancelleria del partito nazista, uno dei più importanti organismi politici del Terzo Reich. Il 27 ottobre 1954 un Tribunale tedesco di Berchtesgaden dichiarava che egli era morto nell'incendio della Cancelleria a Berlino, poco prima che i russi occupassero il centro della capitale tedesca.

E' probabile che nei prossimi giorni il Governo tedesco inve? sta della faccenda e delle nuove voci le proprie rappresentanze in Cile e nel Perù. A Tel Aviv un alto ufficiale del controspionaggio israeliano avrebbe dichiarato che i suoi uomini «riusciranno nuovamente a fare centro». Qualche anno fa avevano preso consistenza le voci secondo le quali Bormann sarebbe riuscito a riparare nell'America del Sud. Un settimanale inglese pubblicava addirittura una serie di rivelazioni dalle quali risultava che l'ex braccio destro di Hitler sarebbe stato visto imbarcarsi a Genova su una nave diretta in America nell'agosto del 1947. Sempre secondo il giornale Bormann, condannato a morte in contumacia dal Tribunale speciale di Norimberga, avrebbe trascorso il tempo dalla fine del conflitto fino al 1947 presso la casa di alcuni amici nella Germania occidentale. E' comunque accertato che negli ultimi mesi l'«Ufficio 5» di Israele si sta occupando del caso con maggiore intensità di quanto non abbia fatto prima d'ora.

Bruno Tedeschi

Massacri di watussi nel territorio del Ruanda

Usumbura, 4

Da varie notizie risulta che un «esercito» di tremila watussi, armati per la maggior parte di archi, frecce e lance e soltanto di pochi fucili, è in marcia dalla provincia congolese del Kivu verso il confine del Ruanda.

Un missionario di Usumbura non ha esitato a dichiarare: «I watussi si accingono, praticamente, a un suicidio poichè saranno attaccati dalle truppe del Ruanda non appena attraverseranno la frontiera». L'esercito del Ruanda, comandato da ufficiali belgi, dispone di fucili automatici, mitragliatrici e mortai.

La marcia dei watussi è il più recente episodio di una sanguinosa guerra non dichiarata che ha per protagonisti da un lato gli stessi watussi e dall'altro i guerriglieri bahutu. Secondo fonti bene informate, circa ventimila watussi sono stati massacrati nel territorio del Ruanda dalle orde dei bahutu. Varie migliaia di watussi si sono sottratti al massacro fuggendo dal Ruanda e rifugiandosi nel Congo. Il massacro cominciò il giorno di Natale dopo una razzia compiuta da gruppi di watussi provenienti dal Burundi, i quali vennero o uccisi o respinti ai margini di Kigale, capitale del Ruanda.

A CONFERENZA DEI «17» PER IL DISARMO

A Ginevra si discute ell'«ombrello nucleare»

norata dalle delegazioni occidentali a proposta presentata da Pankow

Ginevra, 4

rappresentante sovietico al- conferenza di Ginevra «dei per il disarmo ha fatto cir- are oggi la copia di una pro- ta avanzata ieri dalla Ger- nia Orientale e mirante alla tomizzazione dell'intero ter- rio tedesco. Le delegazioni dentali, che non riconosco- il regime di Pankow, hanno rato la proposta. Il delega- americano William C. Foster detto: «Per quanto riguarda mia delegazione, questa let- viene da una organizzazio- non governativa».

sarapkin ha dichiarato inve- che la lettera deve essere siderata documento governa- , in quanto viene da un erno riconosciuto come ta- da numerosi paesi. Tsarap- ha poi letto e fatto alle- agli atti ufficiali della con- nza per il disarmo la di- razione fatta alle Nazioni te lo scorso settembre del istro degli Esteri sovietico miko. In tale dichiarazione fferma che l'URSS è dispo- a considerare il manteni- to da parte delle maggiori nze di un certo potenziale leare sino all'ultimo stadio disarmo completo e con- lato, in modo che esso si ga sotto l'«ombrello atomi- Il delegato sovietico ha o che la proposta di Gro- o è adesso parte del pia- sovietico per il disarmo ge- ale.

delegazioni occidentali si itano di accettare il punto vista sovietico relativo non o alle proposte in se, quan- il fatto che l'Unione Sovieti- vuole che prima esse ven- o accettate in principio per essere discusse nei partico-

Satellite segreto nciato dagli S.U.

Washington, 4

Marina americana annun- il lancio di un satellite se- o destinato a misurare l'in- sità dei raggi «X» emessi dal . Non vengono rivelate nè del lancio, nè la grandezza satellite: si sa solo che è lanciato in coppia con un altro, su uno stesso missile portante. Le informazioni raccolte dal satellite segreto verranno trasmesse a terra per essere quindi utilizzate da osservatori situati nella Germania federale, in Canadà, Danimarca, Francia, Inghilterra, India, Irlanda, Italia, Giappone, Olanda, Svezia e Cecoslovacchia. Il satellite potrà forse permettere l'introduzione di un sistema di previsioni delle macchie solari che disturbano spesso la propagazione delle onde herziane.

Nella Sede di una nota fabbrica romana di apparecchi radio e TV, si è svolta ieri una simpatica cerimonia nel corso della quale è stata consegnata una vettura Lancia Flaminia coupè Pininfarina. Tale manifestazione è nata in conseguenza di un concorso che la Società aveva indetto fra i suoi Clienti. Il vincitore, risultato dalla estrazione di tale concorso, è il Sig. Sauro Pirondi, che ha ricevuto le chiavi della Flaminia, dal Presidente della Società romana Ing. Arnoldo Piccinini. (Nella foto la vettura fra le simpatiche Abe Cercato e Alessandra Pacini, note presentatrici della RAI-TV).

L'AVVIO ALLA POLITICA AGRICOLA COMUNE DEI «SEI»

Approvato il regolamento per i prodotti lattiero-caseari

Si attende ora una decisione positiva per le carni bovine
Rilievi italiani sul commercio con i Paesi mediterranei

Bruxelles, 4

Un secondo regolamento necessario per l'avviamento della politica agricola comune, quello per i prodotti lattiero-caseari, è stato approvato stamane dai Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi della CEE convenuti a Bruxelles per la sessione del Consiglio dei Ministri. La decisione è stata presa dopo che il Consiglio si era soffermato su alcuni importanti aspetti tecnici del regolamento stesso.

Successivamente, il Consiglio ha affrontato il problema del regolamento finanziario, che va considerato come l'ingranaggio motore degli altri tre regolamenti.

Per quanto riguarda il regolamento per la carne bovina, i complessi aspetti di tale particolare settore della politica agricola comune, soprattutto in materia di prezzi, non hanno consentito al Consiglio di esaurire nel pomeriggio la discussione che è continuata questa sera in seduta notturna. Prevale però l'opinione che anche su questo punto una decisione positiva sarà alla fine presa. Per quanto riguarda la fissazione dei prezzi dei cereali per l'annata 1964-65, i «sei» hanno approfondito i diversi aspetti del rapporto presentato a suo tempo sull'argomento dal vicepresidente della commissione Mansholt, concordando per ora sulla necessità della definizione di tali prezzi entro il 15 aprile di quest'anno. «E' un lavoro di pazienza — ha dichiarato l'on. Ferrari Aggradi ai giornalisti — che deve tener conto non del modesto interesse immediato, ma degli interessi che si prospettano a lunga scadenza».

A livello politico sono stati esaminati diversi problemi, fra i quali quello relativo all'accordo commerciale tra la CEE e lo Stato di Israele. Il Consiglio ha delegato i rappresentanti permanenti ad elaborare un progetto di negoziato da presentare il 24 di questo mese. Su questo argomento, da parte italiana, è stato rilevato come lo sviluppo delle relazioni commerciali della CEE con i Paesi mediterranei finisca con il far convergere sull'Italia il pericolo di maggiori danni derivanti dalla particolare situazione in cui si trova la nostra agricoltura, specialmente in Sicilia. La nostra posizione nel settore delle arance finirebbe, ad esempio, con l'essere minacciata da tali accordi, con conseguenze non tanto economiche, ma anche sociali. Di tale rilievo i rappresentanti permanenti terranno conto nelle loro proposte. Dello stesso argomento relativo al trattato con Israele sono stati quindi esaminati altri aspetti come quelli concernenti concessioni tariffarie per il bromo.

Anche sulla richiesta della Nigeria di aprire trattative commerciali con la CEE, il Consiglio ha tenuto specialmente conto degli aspetti politici della richiesta stessa, decidendo di rinviare la questione all'esame dei rappresentanti permanenti che riferiranno il 14 aprile.

Il «Colombo» lascia New York senza l'aiuto dei rimorchiatori

New York, 4

Il transatlantico italiano «Cristoforo Colombo» ha lasciato oggi il suo molo di New York senza l'aiuto di rimorchiatori e senza incidenti. La nave ha levato le ancore alle 18 (italiane), diretta verso il Mediterraneo con 653 passeggeri a bordo. La manovra di partenza, comandata dal capitano del transatlantico, Giuseppe Soletti, è stata perfetta. Ieri, nell'entrare in porto, il transatlantico aveva urtato contro il molo nel corso di una manovra effettuata senza l'aiuto dei rimorchiatori. Queste unità sono immobilizzate da vari giorni a causa dello sciopero generale dei portuali di New York.

NAVE IN PERICOLO al largo della Norvegia

Oslo, 4

Il mercantile costiero danese «M.K.I» è in grave difficoltà al largo della costa meridionale norvegese. Lo ha comunicato Radio Farsund precisando che il «M.K.I.» trasporta 320 tonnellate di legname e, causa l'instabilità del pesante carico, corre il pericolo di capovolgersi. Sette navi si trovano nelle immediate vicinanze.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PRIVATO acquisterebbe contanti 1100 special oppure 1200 cabriolet. Telefonare 38753. 659 Q

VENDO barca nuova m. 7.60, parzialmente armata. Tel. 31516.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40286 R

ALIMENTARI avviato incasso 70.000 vendo consocio, affitto per cambio attività. Offerte dettagliate cassetta 40296 R UPI.

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 60634 R

LATTERIA da riattivare (anche trasferibile) cediamo licenza, arredamento. Alabarda, Spiridione 6. 60829 R

PESCHERIA S. Giacomo compreso locale nuovo vendesi 2 milioni 750.000 causa partenza. Amministrazione, Crispi 9. 60808 R

SALONE parrucchiera avviatissimo, cedesi gerenza; tel. 51860. 504 R

SALONE parrucchiera, paraggi Giulia, vasto, 8 caschi, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 60811 R

SARTO offre laboratorio a socio con propria clientela. XXX Ottobre 4, II. 60821 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1452. STRADA FRIULI 124, zona residenziale, 5 palazzine panoramiche, appartamenti 2-3-4 stanze, ogni comfort, consegna estate 1965, A MUTUI ALDISIO APPROVATI, CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. VIA BROLETTO, ultimi disponibili consegna primavera, 2 stanze, ampie cucine, 1-2 poggioli, ogni comfort, visite sul posto 15-17, telef. 730336. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO consegna estate, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazze mare, box auto, cantina, rifiniture signorili. 150 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, due stanze, salone, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7831 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7832 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Alto reddito per investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 7829 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo, centralnafta, ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 7833 S

A.B. MATTEOTTI costruzione, signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 7834 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 7827 S

A.B. VALMAURA (via Istria 157), stabile prossima consegna vendonsi ultimi stanza, soggiorno e bistanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi. Ottimo investimento capitale. Visite in cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 7830 S

AFFARE. 2-3 stanze, liberi o occupati, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 60809 S

APPARTAMENTI PONZIANA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta ripostiglio cantina. VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7848 S

APPARTAMENTI corso costruzione S. LUIGI, panoramici 1-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta garage. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7845 S

APPARTAMENTI CONDOMINIO SETTEFONTANE, signorili 2-3-4 stanze cucina bagno poggioli ripostigli ascensore centralnafta rifiniture lusso. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7844 S

APPARTAMENTI signorili BAIAMONTI vista mare, 2-3 stanze cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore, eventualmente garage. VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7840 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 60825 S

APPARTAMENTI PICCARDI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7841 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore centralnafta vende ultima disponibilità IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7837 S

APPARTAMENTO libero occupato, riscaldamento, bagno, acquisterebbesi. Tel. 61879. 69802 S

APPARTAMENTO rinnovato, 2 stanze soggiorno cucinino bagno-doccia, tutto bene mobiliato S. Marco vendo 4.500.000. Telefonare 37703. 7835 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 2 stanze stanzetta cucina bagno terrazza centralnafta ascensore lussuose rifiniture vende occasione IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7836 S

APPARTAMENTO condominio centrale, 2 stanze stanzetta cucina, vendesi libero occasione 3.000.000. Tel. 24200. 60827 S

APPARTAMENTO prima entrata da adibirsi ad abitazione o ambulatorio, centralnafta ascensore, vendesi. Tel. 24200. 60827 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori centralnafta ascensore, vendesi. Tel. 68888. 60827 S

APPARTAMENTO primingresso FABIO SEVERO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, grande poggiolo, affitta a signora sola IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7843 S

CAMERA cucina pianoterra da restaurare con piccolo terreno adattabile magazzino deposito vendesi. Telef. 42359. 60803 S

CENTRALISSIMO, palazzo signorile, I piano, 340 mq., adatto uffici vendesi. Informaz. 95982. 60813 S

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze stanzetta cucina accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 60813 S

CONDOMINIO Baiamonti, due stanze stanzetta cucina bagno, vendesi. Amsterdam, piazza S. Benco 2. 60818 S

COSTRUENDO zona Revoltella, sala 2 stanze stanzetta cucina servizi terrazza centraltermica, vendesi. Informazioni 95982. 60813 S

EDIFICIO città, 6 appartamenti da 3 stanze (1 libero) accessori, più 380 scoperto vendiamo ottimo prezzo. Alabarda, Spiridione 6. 60830 S

LIGNANO Pineta: appartamenti nuovi pronti signorili composti da soggiorno più 1-2-3 stanze servizi ascensore riscaldamento giardino piscina. Informazioni, vendite, Alabarda, Spiridione 6. 60829 S

LOCALE adatto negozio SAN GIACOMO, casa nuova con riscaldamento vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7838 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 60813 S

PRONTENTRATA edificio signorile in condominio, singole disponibilità 3-4 stanze doppi servizi, finiture lusso. DUCA D'AOSTA angolo SS. MARTIRI. Visite sul posto giornalmente 10-16. 133/1 S

RAFFAELLO SANZIO, inizio lavori II lotto. Edificio condominio appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino ogni comforts. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER Battisti 4. 133/2 S

FABIO SEVERO, corso costruzione complesso condominiale tre edifici, disponibili singoli appartamenti varie grandezze. ADRIATER Battisti 4. 133/3 S

ROTONDA Boschetto, nuovi, prontingresso vendiamo appartamenti 2-3 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 60829 S

SIGNORILE soleggiato Rossetti, ampio ingresso saloncino 2 letto tinello cucinetta biservizi centralnafta ascensore poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6 60829 S

TERRENO STRADA FRIULI panoramico, con accesso pedonale, adatto costruzione villini, VENDE IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7847 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 60812 S

TERRENO da fabbrica panoramico Rozzol, zona C, 1450 mq. vendesi. Informazioni 95982. 60812 S

VILLA padronale Opicina, 9 vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 60812 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 3 stanze cucina accessori, mobiliato, affittasi 15 giugno - 30 settembre. Informaz. 95982. 60811 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. INIEZIONI, ambulatorio autorizzato via Giulia 22, telef. 95756, ore 8-12, 15-19. 10601 V

NOLEGGIO costumi maschera domini raso assortimento bambini. Coloni, via Pescheria 14, telefono 61260. 60806 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza Settembre
GAMBERINI — piazza Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi via U. Bassi